



REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO AL BILANCIO

***Relazione di accompagnamento al Bilancio
di Previsione per l'Esercizio Finanziario
2018 e Bilancio Pluriennale per il triennio
2018 – 2020***

INDICE

1. Bilancio di previsione 2018: profili rilevanti.....	3
1.1 Concorso delle regioni al risanamento finanziario dello Stato e al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.....	3
1.2 Manovra fiscale regionale.....	5
1.3 Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2017	5
1.4 Trasporto pubblico locale	6
1.5 Funzioni non fondamentali delle Province	6
2. Quadro economico di contesto	7
2.1 Premessa.....	7
2.2 Quadro economico mondiale.....	7
2.3 Lo scenario nazionale secondo OCSE e FMI.....	8
2.4 Le previsioni del Governo contenute nella nota di aggiornamento del DEF 2015	8
2.5 La recente congiuntura italiana.....	9
2.6 Quadro economico regionale attuale.....	12
2.7 Lo scenario previsivo regionale	16
3. Considerazioni preliminari	18
3.1 Quadro finanziario di riferimento	18
3.2 Concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica	20
3.3 Armonizzazione contabile. Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.....	22
3.4 Programmazione regionale.....	22
4. POR Puglia 2014-2020.....	23
4.1 La programmazione comunitaria 2014-2020.....	23
4.2 Il POR Puglia 2014-2020: sintesi delle priorità strategiche.....	23
4.3 Il Piano finanziario della programmazione 2014-2020.....	26
4.4 Il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020	28
5. Il Patto per la Puglia	31
6. Equilibrio finanziario	32
7. Condizione economico-finanziaria del sistema sanitario pugliese.....	35
7.1 La situazione del sistema sanitario pugliese	35
7.2 I risultati di esercizio	35
7.3 Gli indicatori della Griglia LEA	38
7.4 Riorganizzazione rete ospedaliera e miglioramento appropriatezza assistenziale	38
7.5 Il Pagamento dei fornitori del SSR.....	38
7.6 Gli acquisti di beni e servizi in sanità	40
7.7 La previsione del FSR per il 2018.....	43
7.8 La quantificazione del fabbisogno di spesa sanitaria e le sue fonti di finanziamento	43
8. Quadro delle entrate del bilancio autonomo ed evoluzione dei relativi flussi.....	44
9. Articolazione della spesa del bilancio autonomo.....	47
10. Articolazione del bilancio regionale 2018-2020 per missioni e programmi istituzionali	55
11. Azioni per il contenimento delle spese e la valorizzazione del patrimonio	74
11.1 Azioni verso enti, agenzie e società partecipate.....	74
11.2 Interventi in materia di spending review ed efficientamento energetico	83
11.3 Il contenimento delle spese: oltre la trasparenza, la "esemplarità" per il territorio.....	85
11.4 Centrale di Committenza	89
11.5 Valorizzazione funzionale ed economica del patrimonio immobiliare regionale.....	91

1. Bilancio di previsione 2018: profili rilevanti

1.1 Concorso delle regioni al risanamento finanziario dello Stato e al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica

a. Riduzione delle risorse trasferite

Le manovre statali approvate negli ultimi anni hanno inciso pesantemente sulle finanze regionali. Sulla base delle indicazioni contenute nel disegno di legge di bilancio statale per l'anno 2018 gli effetti delle manovre di finanza pubblica sui bilanci delle regioni a statuto ordinario ammontano a circa 10,76 miliardi per l'anno 2017 e a circa 12,95 miliardi per l'anno 2018.

Manovre di finanza pubblica

Effetti sui bilanci delle regioni a statuto ordinario

Dati in milioni	2015	2016	2017	2018	2019	2020
manovra leggi finanziarie 2014 - 2017	5.252,00	5.991,60	8.191,80	9.694,10	9.696,20	9.696,20
contributo delle regioni sul pareggio di bilancio (passaggio dal patto di stabilità al pareggio) - Miglioramento dell'indebitamento	2.005,00	1.850,00	1.022,00	660,00	660,00	660,00
TOTALE CONTRIBUTO ALLA MANOVRA	7.257,00	7.841,60	9.213,80	10.354,10	10.356,20	10.356,20
Riduzione TPL - Art.27 DL 50/2017			70,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE			9.283,80	10.454,10	10.456,20	10.456,20
rideterminazione del FSN- Maggiori risparmi da conseguire - (legge 232/2016, comma 392)			1.056,21	1.890,46	3.666,04	3.666,04
Fabbisogno Sanitario Nazionale: rideterminazione livello fabbisogno decreto MEF 5 giugno 2017 (da RSS a carico delle RSO)			423,00	604,00	604,00	604,00
TOTALE			10.763,01	12.948,56	14.726,24	14.726,24

	2018	2019	2020
tagli ancora da coprire (considerate le intese anni precedenti)	2.694,10	2.696,20	2.696,20

Nel solo anno 2017 le regioni a statuto ordinario hanno concorso al risanamento con un avanzo (rispetto all'equilibrio di bilancio) di ben 2,2 miliardi per un miglioramento dell'indebitamento netto pari a circa 4 miliardi considerando anche i maggiori risparmi dal passaggio dal metodo patto di stabilità al pareggio di bilancio (ulteriore miglioramento oltre alle manovre di finanza pubblica che non è stato compensato al comparto). Le Regioni hanno sempre contribuito responsabilmente alla gestione della spesa nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

avanzo su pareggio di bilancio	2.208,60
maggiori risparmi derivanti dall'applicazione del pareggio di bilancio	1.850,00
miglioramento dell'indebitamento	4.058,60
miglioramento del saldo netto da finanziare	2.208,60

Il disegno di legge di bilancio dello Stato per l'anno 2018 e la legislazione vigente delineano un contributo al miglioramento della finanza pubblica da parte delle regioni a statuto ordinario per l'anno 2018 pari circa 12,95 miliardi in termini di indebitamento netto (considerando anche il contributo al passaggio dal patto di stabilità al pareggio e la rideterminazione del Fondo Sanitario Nazionale). In termini di indebitamento netto e quindi di impatto sul pareggio di bilancio ciò implica che, sulla base delle previsioni contenuto nel disegno di legge di bilancio

statale 2018 in corso di approvazione dal Parlamento, sarà necessario produrre un avanzo di bilancio pari a un importo di 2,2 miliardi (per la regione Puglia circa 179 milioni di euro). Tale situazione, in cui le Regioni hanno l'obbligo di pareggio di bilancio in termini strutturali, anzi di avanzo, già dalla legge di stabilità 2015 (legge 23 dicembre 2014, n. 190), si colloca in un contesto in cui l'amministrazione centrale prevede il pareggio di bilancio al 2020.

Nell'ambito del parere sul disegno di legge del bilancio statale per l'anno 2018, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nella seduta del 17 novembre 2017, ha espresso parere favorevole condizionato all'accoglimento di una serie di emendamenti considerati essenziali.

In particolare le richieste hanno riguardato:

- a) la riproposizione della norma di cui all'articolo 9, del decreto legge 28 giugno 2016, n. 113 cioè l'iscrizione dell'avanzo vincolato nel bilancio di previsione;
- b) il rilancio degli investimenti sul territorio, attraverso l'assegnazione alle Regioni di parte del «Fondo da ripartire per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese» per 600 milioni per il 2017 e per 1.050 milioni a decorrere dal 2018, spostando sul territorio l'accelerazione degli investimenti stante l'avanzo a cui sono chiamate le Regioni per il 2017 pari a circa 2,7 miliardi;
- c) la ripartizione in sede di approvazione del disegno di legge di bilancio del Fondo denominato "Fondo per interventi a favore degli enti territoriali" a favore delle regioni a statuto ordinario al fine di consentire l'approvazione del bilancio degli enti medesimi entro i termini previsti dalle norme in materia di contabilità;
- d) la stabilizzazione del Fondo Nazionale Trasporti per gli anni 2017-2019 e all'incremento dello stesso dal 2020 per indicizzandolo alla crescita del PIL. L'emendamento è finalizzato a garantire alle regioni a statuto ordinario e, di conseguenza agli enti locali, una certezza del contributo dello Stato per il triennio 2017 - 2019, al fine della programmazione dei servizi a favore dell'utenza, evitando che l'ammontare sia definito di anno in anno in relazione alle previsioni relative al gettito dell'accisa sul gasolio da autotrazione;
- e) l'emanazione del decreto ministeriale IVA (adempimento garantito dal Governo fin dal parere alla legge di stabilità 2013).

b. Pareggio di Bilancio (ex patto di stabilità)

A seguito dell'adesione dell'Italia alla moneta unica europea, la stessa ha assunto l'impegno di rispettare parametri finanziari di bilancio relativi al deficit annuale rispetto al PIL (max 3%) e all'ammontare del debito pubblico rispetto al PIL (max 60%). Il rispetto di tali parametri, e nel caso del rapporto debito/PIL la convergenza verso tale valore, impone all'Italia misure di risanamento della finanza pubblica. Il patto di stabilità interno costituisce lo strumento adottato dal legislatore per coinvolgere gli enti territoriali nella realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica conseguenti all'adesione all'analogo patto in sede europea e quindi ha il fine principale di responsabilizzare gli enti territoriali coinvolgendoli nelle misure di risanamento dei conti pubblici. Senza tali vincoli il sistema regionale ed il sistema degli enti locali potrebbero porre in essere politiche contrapposte o contraddittorie rispetto ai vincoli posti alla finanza pubblica nazionale.

Dall'anno 2015, anticipando il principio di pareggio di bilancio previsto dalla legge 24 dicembre 2012, n. 243 in applicazione della legge costituzionale che ha introdotto tale obbligo in Costituzione, le regioni a statuto ordinario sono assoggettate ad un nuovo sistema di vincoli del

patto di stabilità interno. Sono state abrogate le precedenti norme basate sul solo controllo dei tetti di spesa per introdurre norme basate sull'equilibrio del bilancio.

Uno degli aspetti di maggiore criticità della nuova normativa consiste nel fatto che il pareggio di bilancio, così come previsto dalla legge n. 243/2012, è misurato dalle entrate finali e dalle spese finali dell'anno senza tenere in considerazione il risultato finale dell'anno precedente né in termini di avanzo di amministrazione né in termini di fondo cassa. Questa criticità mette in seria difficoltà gli enti che, come le regioni e gli enti locali, hanno un sistema di raccordo tra un esercizio finanziario e l'altro che utilizza proprio l'avanzo di amministrazione e il fondo cassa.

Con la legge di stabilità per il 2016 è stata modificata la disciplina del pareggio di bilancio, in base alla quale dovrà essere conseguito un solo saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali a consuntivo anziché 6 saldi (+ 6 saldi sulla sanità) come precedentemente previsto. Sempre in base alla legge di stabilità 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento però limitatamente all'anno 2016. In materia è intervenuta la legge 12 agosto 2016, n. 164 di modifica della legge n. 243 del 2012, che, per gli anni 2017-2019, stabilisce che non sia la legge annuale di bilancio, ma la legge triennale di bilancio a definire le regole attraverso cui il fondo pluriennale vincolato entra nel saldo, aspetto anche questo positivo in quanto si è resa stabile nel tempo la volontà di includere tale importante strumento per il controllo della spesa di investimento degli enti territoriali. Tant'è che la modifica della legge n. 243 prevede di considerare il fondo pluriennale vincolato a regime a partire dall'anno 2020. Con la legge di bilancio dello Stato per il 2017 viene operato un ulteriore avanzamento, rendendo di fatto strutturale la modifica legislativa sul fondo pluriennale vincolato. Nella legge di bilancio, infatti, si prevede l'inclusione del fondo pluriennale vincolato per l'intero triennio 2017-2019, nel computo del saldo. Operando così la saldatura tra il 2017 ed il 2020 anticipando di fatto l'utilizzo a regime del fondo pluriennale vincolato, previsto per il 2020, già a partire dal 1 gennaio 2017.

Con l'inclusione del fondo pluriennale vincolato nel saldo, si offre la possibilità agli enti di rilanciare gli investimenti, eliminando la gestione spesso poco trasparente dei residui attivi e passivi. Le risorse del fondo, infatti, sono destinate prevalentemente alle spese in conto capitale e possono essere immediatamente utilizzabili a seguito dell'accertamento delle entrate che lo finanziano e, dunque, è possibile l'impegno delle spese esigibili a partire dall'esercizio in corso.

1.2 Manovra fiscale regionale

Il disegno di legge di bilancio dello Stato per l'anno 2018 sospende anche per il prossimo anno l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali loro attribuiti.

Per effetto di tale disposizione la pressione fiscale anche per l'anno 2018 rimane invariata e sono confermate le agevolazioni in essere, attestandosi la Regione Puglia fra gli enti territoriali con il livello di tassazione più moderato.

1.3 Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2017

In data 29 novembre 2017, il Consiglio regionale ha approvato il disegno di legge regionale recante "Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017" che ha previsto, al fine di fare fronte ai maggiori oneri derivanti per l'anno 2017 al Servizio sanitario regionale per le maggiori spese in conto capitale sostenute nel corso dell'esercizio, la destinazione di risorse aggiuntive per 10 milioni di euro. Nel bilancio di previsione 2018 sono appostate a tale titolo

ulteriori risorse per 20 milioni di euro. Nell'ambito della predetta variazione al bilancio di previsione 2017 sono stati inoltre stanziati ulteriori 10 milioni di euro per il finanziamento dei contratti integrativi di medicina generale.

1.4 Trasporto pubblico locale

Come è noto l'articolo 16 bis del decreto legge n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135/2012, ha istituito a decorrere dall'anno 2013 il "Fondo Nazionale per il concorso dello Stato, agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario".

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 marzo 2013 sono state definite le modalità di riparto del Fondo Nazionale per le regioni a statuto ordinario.

In aggiunta alle risorse vincolate previste dal predetto Fondo Nazionale (per la regione Puglia circa 390 milioni di euro) in sede di bilancio di previsione per l'esercizio 2018 sono stati stanziati a valere sul bilancio autonomo regionale ulteriori 124,60 milioni di euro sulle politiche del trasporto regionale.

1.5 Funzioni non fondamentali delle Province

Nell'ambito del bilancio di previsione 2018 sono appostate risorse per il finanziamento degli oneri derivanti dall'esercizio di funzioni non fondamentali già espletate dalle province. In particolare sono stati assicurati finanziamenti per l'integrazione scolastica dei soggetti diversamente abili, 5 milioni di euro per l'attuazione della legge regionale di riforma del sistema di governo regionale e territoriale (legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31) oltre che le spese di funzionamento relative alla funzione museale e delle biblioteche ex provinciali.

2. Quadro economico di contesto

2.1 Premessa

Sul fronte economico, dopo il periodo di crisi iniziato a cavallo fra la fine del 2007 e gli inizi del 2008, da qualche anno si stanno manifestando segnali di ripresa delle attività economiche, sebbene il quadro complessivo pugliese rimanga ancora caratterizzato da segnali di debolezza. Di seguito prima di passare all'esame della manovra di bilancio regionale verrà delineato, in sintesi, l'attuale quadro economico e quello atteso per gli anni a seguire per l'economia mondiale, dell'area euro e nazionale. Ci si soffermerà sulla situazione economica pugliese sulla base degli ultimi dati disponibili e sulle previsioni relative all'anno in corso e per gli anni a seguire. Ciò al fine di illustrare il quadro economico e le dinamiche di contesto sottostanti, che hanno portato alla definizione del bilancio di previsione della regione Puglia per il 2018-2020.

2.2 Quadro economico mondiale

Nel suo Interim Outlook pubblicato nello scorso mese di settembre, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) conferma una crescita del 3,5% del Pil mondiale per quest'anno (che segue il +3,1% del 2016) e del 3,7% per il 2018. Sebbene il quadro economico globale sia migliorato rispetto allo scorso anno permangono incertezze circa le prospettive economiche nel medio termine. L'Ocse afferma che la ripresa è "sincronizzata tra i paesi" sottolineando che "gli investimenti, gli impieghi e il commercio sono in espansione"; ma avverte che sul medio termine la crescita "non è ancora sicura" in quanto la "ripresa degli investimenti e il commercio restano più deboli del necessario".

Per gli Stati Uniti le stime rimangono invariate rispetto alle precedenti che davano un +2,1% e +2,4% per il 2017 e 2018 rispettivamente. Per l'area euro si prevede un +2,1% (+0,3 punti) per il 2017 e un +1,9% (+0,1) per il 2018. La stima della crescita tedesca viene rivista in rialzo del +0,2% per quest'anno e del +0,1% per il prossimo. Si prevede, pertanto, un +2,2% per il 2017 e un +1,6% per il 2018. Revisione al rialzo anche per il Giappone del +0,2% per cui si prevede un +1,6% nel 2017 e +1,2% per il 2018. Fra paesi del G7 è il Canada a registrare la crescita più elevata per il quale si prevede un +3,2% per il 2017 e +2,3% per il 2018. La crescita del Regno Unito è stimata a +1,6% e +1% rispettivamente per il 2017 e 2018, dopo il +1,8% del 2016. La crescita della Cina dopo il 6,7% del 2016, è data in aumento anche per il 2017 a +6,8% e +6,6% nel 2018. Entrambe le stime sono state riviste al rialzo del +0,2% rispetto a quelle di giugno. L'India dovrebbe crescere del +6,7% nel 2017 e del +7,25 nel 2018. Il Brasile dopo il -3,6% del 2016, nel 2017 dovrebbe crescere del +0,6% e del +1,6% nel 2018. La crescita è dovuta alla produzione industriale, dalla ripresa dei consumi e degli investimenti, già iniziate nella seconda metà del 2016. In ripresa anche il clima di fiducia di imprese e famiglie. Gli investimenti delle imprese risultano in aumento, sebbene al di sotto dei livelli storici. La crescita della produttività nelle economie avanzate risulta bassa, mentre è rallentata in molte economie emergenti. L'occupazione non riparte in maniera omogenea. La crescita dei salari reali è stata solo del +0,2% all'anno a partire dal 2008, il che ha tenuto bassa l'inflazione. L'OCSE sottolinea anche che la crescita nei paesi emergenti dipenderà dai processi di riforma; invita i paesi avanzati a sfruttare il momento positivo per rimuovere gli ostacoli alla crescita della produttività sostenendo una crescita inclusiva. Sul medio termine esistono incertezze dovute al fatto che investimenti e commercio rimangono ancora deboli.

Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) nel suo ultimo Regional Outlook ha affermato che l'economia europea in maniera sorprendente si sta rivelando il "motore del commercio mondiale" con una ripresa sostenuta negli ultimi anni. Tuttavia, invita a non illudersi in quanto

non è detto che la crescita sostenuta sia duratura: soprattutto nel momento in cui le manovre di allentamento monetario della Bce cesseranno.

Sebbene in Europa la ripresa si stia rafforzando, ci sono rischi al ribasso nel medio termine.

Il Fondo Monetario Internazionale invita gli stati membri ad approfittare della ripresa per ricostruire "cuscinetti fiscali" per rafforzare la capacità dell'economia di assorbire eventuali shock e a mettere in atto riforme strutturali che rafforzino l'economia, aumentino la produttività e rendano più competitivo il mercato dei prodotti, soprattutto del lavoro e dell'istruzione. Il Fmi conferma i dati già presentati nel World Economic Outlook di ottobre per l'Europa, per la quale stima una crescita del 2,4% nel 2017 (in rialzo rispetto al +1,7% del 2016), per poi rallentare al +2,1% nel 2018. Secondo il FMI, approfittando della ripresa, le economie avanzate del Vecchio Continente con un elevato debito pubblico dovrebbero approfittare del momento positivo senza mettere a rischio la crescita, citando i casi di Belgio, Francia, Italia, Portogallo, Spagna e Regno Unito. Il FMI richiama anche gli sforzi anti corruzione: "La riforma giudiziaria e il controllo della corruzione sono considerate priorità in diversi paesi europei", tese al rafforzamento degli sforzi anti corruzione in Bulgaria, Grecia, Ungheria, Italia, Romania e Ucraina".

Il Fondo evidenzia, inoltre, che "...tutte le economie europee crescono, e il continente è diventato uno dei motori degli scambi commerciali globali". Il peso commerciale dell'Europa è rilevante: "il contributo dell'Europa alla crescita globale delle importazioni nel 2016-2017 è simile a quello di Stati Uniti e Cina insieme"

2.3 Lo scenario nazionale secondo OCSE e FMI

Nell'Interim Outlook di settembre l'OCSE ha alzato di 0,4 punti percentuali le stime di crescita del Pil italiano portandole a +1,4% per il 2017 e a +1,2% per il 2018. Sebbene si tratti nella revisione più alta, il tasso di crescita italiano rimane fra i più bassi del G7. Il miglioramento è dovuta soprattutto alla richiesta interna, alla ripresa occupazionale che sostiene i consumi privati. Gli incentivi fiscali hanno spinto gli investimenti fissi.

Anche l'FMI alza la stima del Pil dell'Italia a +1,5% e si allinea al Def, ma consiglia di approfittare della ripresa Ue per ridurre l'alto livello di debito. Secondo il FMI "l'attuale ripresa dell'Europa è spinta anche da fattori strutturali" e "la crescita riflette in parte l'accelerazione degli investimenti che, se sostenuta, può aiutare a migliorare la crescita potenziale". Il Fondo sottolinea anche la ripresa del credito in molti paesi. "Nelle economie avanzate dell'Europa e in Eurolandia, il credito delle banche al settore privato è in aumento, spinto dal credito alle famiglie. La crescita del credito alle imprese resta irregolare ed è particolarmente debole nei paesi con un elevato livello di prestiti deteriorati".

Il Fmi prevede per l'Italia: Pil +1,5% nel 2017; +1,1% nel 2018; +0,9% nel 2019. La disoccupazione dovrebbe scendere all'11,4% nel 2017. Il debito quest'anno è atteso al 133%, per scendere al 131,4% nel 2018 e al 128,8% nel 2019. Il deficit è stimato al 2,2% nel 2017, per scendere all'1,3% nel 2018 e allo 0,3% nel 2019.

2.4 Le previsioni del Governo contenute nella nota di aggiornamento del DEF 2015

Il 23 settembre 2017, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'economia e delle finanze, ha approvato la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (DEF) 2017 a cui è allegata la Relazione al Parlamento redatta ai sensi dell'articolo 6, comma 6, della legge n. 243 del 2012. La Nota di aggiornamento è propedeutica alla legge di bilancio che dovrà essere presentata in Parlamento entro il 20 ottobre ed aggiorna

le stime del Governo sul quadro macroeconomico presentato nell'aprile scorso per l'anno in corso e il triennio successivo nonché gli obiettivi programmatici. Rappresenta la cornice entro la quale si collocherà la prossima manovra di bilancio.

La Nota prende atto del rafforzamento della crescita nel Paese: per il 2017 il Pil viene rivisto in rialzo al +1,5%; lo stesso per il 2018 e 2019. Le precedenti previsioni contenute nel DEF erano dell'1,1% nel 2017 e dell'1% nel 2018 e nel 2019. La revisione al rialzo del tasso di crescita del PIL è dovuta sia alla ripresa economica, sia alle scelte di politica economica che il Governo prevede di mettere in campo. Rispetto al Documento di economia e finanza di aprile, dal 2017 scende il debito ma sale il deficit dall'1,25% all'1,6%. Si liberano in questo modo dieci miliardi di deficit da destinare alla successiva manovra di bilancio, in primis alla sterilizzazione delle clausole di salvaguardia che prevedono un aumento dell'Iva, che dovrebbero essere totalmente eliminate. L'indebitamento netto è previsto nel 2019 allo 0,9% e nel 2020 allo 0,2%, che secondo il Ministro dell'Economia, Padoan, "tecnicamente consente il sostanziale raggiungimento del pareggio di bilancio". Per quanto riguarda il debito pubblico dovrebbe passare dal 132% del 2016 al 131,6% nel 2017 e al 129,9% nel 2018. Il Governo conta di poter offrire alla Commissione Europea, in cambio del maggior deficit, la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL dovuta al maggior incremento del Pil nominale, al contenimento del fabbisogno della Pubblica Amministrazione e alle privatizzazioni, quest'ultime destinate all'abbattimento dello stock di debito.

Secondo quanto dichiarato dal ministro dell'Economia, «le nuove politiche per lo sviluppo e la disattivazione delle clausole 2018 saranno coperte con una manovra prossima allo 0,5 per cento del Pil, che riguarderà la spesa pubblica per 0,15 punti di Pil e le entrate per la restante parte». Pertanto, la manovra 2018 dovrebbe aggirarsi sugli 8,5 miliardi, di cui 6 miliardi di entrate e 2,55 di tagli di spesa; mentre per la disattivazione delle clausole, il Governo prevede di utilizzare anche 10 miliardi circa di margine di deficit.

Sebbene i segnali di ripresa economica siano positivi, questa rimane ancora debole. Il Governo si è impegnato a non mettere in atto una manovra repressiva, sebbene il necessario rispetto dei vincoli di bilancio europei lascino limitate risorse disponibili per gli investimenti, giovani e povertà, che rappresentano i punti all'attenzione del Governo.

2.5 La recente congiuntura italiana

Il quadro relativo alla recente congiuntura italiana, desumibile dalla *Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana* pubblicata dall'ISTAT agli inizi del mese di novembre riporta segnali di rafforzamento della ripresa dell'attività economica. Nel secondo trimestre del 2017 l'indice della produzione industriale italiana segna un +2,2% rispetto al trimestre precedente e un +1,2% rispetto ad agosto. Sempre nel secondo trimestre il fatturato dell'industria registra un +0,9%, media della crescita del fatturato del +0,7% interno e del +1,1% di quello estero. L'aumento di fatturato ha riguardato tutti i comparti ad eccezione di quello energetico e dei beni di consumi non durevoli. Ad agosto gli ordinativi registrano un incremento congiunturale del +8,7%, dovuto soprattutto al mercato interno (+12,7%) piuttosto che a quello estero (+3,3%). L'aumento su base annuale degli ordinativi registrato sul secondo trimestre è del +5,5%, come media del +6,3% del mercato interno e del +4,2% di quello estero.

Sul fronte delle esportazioni sempre nel secondo trimestre si registra una lieve flessione del -0,2% a fronte di un aumento delle importazioni pari al +0,9%. Queste diminuiscono nell'area extra UE del -1,7% mentre aumentano nell'area UE del +1%. Nel mese di settembre le esportazioni con i paesi extra-Ue aumentano del 2,0%, per effetto delle vendite del comparto energetico (+12,7%) e dei beni strumentali (+5,6%).

Nel settore delle costruzioni prosegue la fase di stagnazione. Sebbene ad agosto l'indice destagionalizzato della produzione registri un +1,8% rispetto al mese precedente, questo risulta in calo del -0,4% nel secondo trimestre.

Nel mese di settembre, le vendite al dettaglio registrano un aumento del +0,9%: per i beni alimentari l'incremento è del +0,8%; per quelli non alimentari del +0,9%. Nel terzo trimestre le vendite registrano un incremento solo del +0,1%.

A settembre l'occupazione si è mantenuta stabile. Nel terzo trimestre gli occupati risultano in aumento del +0,5%: i dipendenti aumentano del +0,6% (fra questi quelli a termine registrano il +3,8%); gli indipendenti aumentano del +0,2%. A settembre il tasso di disoccupazione si attesta all'11,1%, stabile rispetto ad agosto. Si registra un aumento per le classi 15-24 anni (+0,6 punti percentuali) e 25-34 anni (+0,7 punti percentuali). Ci si aspetta che l'occupazione migliori nei prossimi mesi in tutti i settori a meno delle costruzioni.

A settembre gli incrementi tendenziali delle retribuzioni sono stati particolarmente contenuti: sia l'indice delle retribuzioni contrattuali per dipendente che quello delle retribuzioni orarie hanno registrato miglioramenti tendenziali della stessa entità (+0,6%). Sul fronte dei prezzi l'inflazione risulta in calo: in ottobre in base alle stime preliminari, l'indice dei prezzi al consumo (NIC) registra un aumento tendenziale dell'1,0%, in riduzione di un decimo di punto rispetto al mese precedente. Il ribasso è dovuto soprattutto ad alcune voci dei servizi.

Nel mese di ottobre 2017, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), diminuisce dello 0,2% su base mensile e aumenta dell'1,0% rispetto ad ottobre 2016. A settembre era aumentato del +1,1%. Il lieve rallentamento dell'inflazione è dovuto alla voce dei Servizi vari (-1,1%, da +0,6% di settembre), trainati al ribasso dall'Istruzione universitaria; mentre in accelerazione la crescita dei prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,8% da +2,1%). L'"inflazione di fondo", ovvero al netto degli energetici e degli alimentari freschi, rallenta (+0,5% da +0,7% di settembre) mentre quella al netto dei soli Beni energetici si conferma a +0,8%. L'inversione di tendenza dei prezzi dei Servizi vari determina il rallentamento della crescita dei prezzi dei servizi in generale (+0,7% da +1,3%), spingendo nuovamente in negativo il differenziale inflazionistico tra servizi e beni, che, anche a seguito dell'accelerazione della crescita di questi ultimi (+1,2% da +1,0%), risulta pari a -0,5 punti percentuali. Per i prossimi mesi ci si aspetta un recupero dei livelli inflazionistici in base sia alle aspettative di imprese sia dei consumatori.

Per quanto riguarda le prospettive di breve termine l'indice del clima di fiducia dei consumatori aumenta lievemente nel mese di ottobre continuando la crescita iniziata da maggio. Al contrario i giudizi e le aspettative dei consumatori circa la situazione economica del Paese sono risultati in peggioramento e le attese sulla disoccupazione in aumento. L'indice composito del clima di fiducia delle imprese ha mostrato miglioramenti diffusi ma non nel settore delle costruzioni.

A fine ottobre, l'Ufficio Parlamentare di Bilancio, nella sua "Nota sulla congiuntura" fa il punto sull'andamento dell'economia nei primi due trimestri dell'anno in corso e delle prospettive dei due trimestri successivi. Si consolida l'espansione economica internazionale e la ripresa si rafforza nel Paese. Anche l'UPB ricede al rialzo le stime sulla crescita italiana per la seconda metà dell'anno: +0,5% nel terzo trimestre, +0,3% nel quarto. La leggera decelerazione nell'ultima parte del 2017 sarebbe dovuta alla moderazione della domanda interna e al rallentamento dell'export dovuto dall'apprezzamento del cambio. La crescita del PIL per il 2017 sarebbe pari al +1,5% in linea con le stime presentate nella NADEF.

La ripresa è trainata dalla domanda interna. A parità di reddito disponibile, la spesa per i consumi aumenta stimolata dal buon andamento del mercato del lavoro e dall'aumento del

clima di fiducia. Anche gli investimenti registrano un recupero. Sgravi fiscali e aspettative favorevoli sulla domanda hanno spinto verso una maggiore accumulazione di capitale, a differenza di quanto accadeva ad inizio anno. Sul fronte dei prezzi l'inflazione stenta a ripartire, mentre le aspettative di famiglie ed imprese propendono per un moderato rialzo. L'indicatore di incertezza UPB nella media luglio-settembre si è stabilizzato sui bassi valori medi del secondo trimestre, prossimi a quelli registrati negli anni precedenti la crisi del 2008-09. Segnali altrettanto positivi vengono dagli indici sintetici del ciclo economico elaborati da Banca d'Italia (ITA-coin) e dall'indicatore anticipatore Istat.

Sul mercato del lavoro, il numero degli occupati si riporta su livelli pre-crisi, per effetto anche della componente a termine (+10,8 per cento contro il +0,6% di quella permanente) e dell'accelerazione estiva. A tale miglioramento non è corrisposto il rialzo del monte ore di lavoro che rimane molto distante dai livelli pre-crisi. Tale circostanza testimonia l'esistenza di area di sottoutilizzo del fattore lavoro. La nota dedica una parte al *real interest rate gap*¹: in Italia tale indicatore è cresciuto fino al 2014, indicando un restringimento delle condizioni monetarie che hanno contribuito a deprimere il ciclo economico. A partire dal 2015 (con il quantitative easing della BCE), il gap risulta in via di riassorbimento.

La recente congiuntura relativa al Mezzogiorno nel contesto nazionale è desumibile dai dati più recenti pubblicati dall'Istat. Sulla base dei conti economici territoriali pubblicati nel dicembre 2016 dall'Istat e riferiti al 2015, risulta che il Mezzogiorno ha un Pil pro capite di 17.787 euro contro i 31.860 del Centro-nord e i 27.045 della media italiana. Nel 2015 rispetto al 2014 il Pil del Mezzogiorno è aumentato del +1,1% contro il +0,6% del Centro-nord e il +0,7% italiano. Nel 2015 la spesa reale per consumi delle famiglie nel Mezzogiorno è aumentata del +1,2% contro il +1,8% del Centro-nord e il +1,7% del dato italiano. Sempre nel 2015, il reddito disponibile delle famiglie nel Mezzogiorno risulta in crescita del +1,3% contro il +0,9% italiano e il +0,7% del Centro-nord

In base ai dati Istat relativi alla Stima preliminare del PIL, nel 2016 il Pil italiano crescerebbe del +0,9%. Stesso dato si registrerebbe per il Centro-nord e il Mezzogiorno. Secondo gli stessi dati e prendendo in considerazione la composizione del valore aggiunto, l'agricoltura a livello italiano nel 2016 perderebbe il -0,7% dato dal -4,5% del Mezzogiorno e il +2% del Centro-nord. L'industria in senso stretto a livello italiano farebbe registrare un +1,3%; +1% al Centro-nord e +3,4% al Mezzogiorno. Nel settore delle costruzioni si registrerebbe un -0,1% in tutte e tre le ripartizioni territoriali. Nel settore dei servizi l'incremento nel Mezzogiorno sarebbe del +0,6% contro il +0,3% del Centro-nord e +0,4% italiano. Sul fronte delle esportazioni nel 2015 nel Mezzogiorno sono aumentate del +1,1% contro il +1,2% nazionale. Nel primo semestre 2017, le esportazioni del Mezzogiorno registrano un +9,5% contro il +8% italiano. Sul dato relativo al Mezzogiorno hanno influito positivamente le esportazioni di petrolio e dei prodotti della raffinazione (+46,9% rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente), i prodotti chimici e farmaceutici, gomma plastica e minerali non metalliferi (+11,1%); mentre in calo risultano le esportazioni di mezzi di trasporto (-3,5%) e di metalli (-1,7%).

Sul fronte del mercato del lavoro, nel 2016 il tasso di disoccupazione nel Mezzogiorno è risultato pari al 19,6% contro l'8,4% del Centro-nord e l'11,7% italiano. Nel primo semestre 2017 il tasso è salito al 20,1%, contro l'8% del Centro-nord e l'11,5% italiano.

¹ Come si legge nella nota dell'UPB: "Le condizioni monetarie vengono misurate in ciascuna economia dalla differenza (*real interest rate gap*) tra il tasso di interesse reale effettivamente osservato e il cd. tasso di interesse naturale, ovvero il tasso di interesse che mette in equilibrio domanda e offerta di fondi in condizioni di pieno impiego dell'economia. Differenza che fornisce una misura della stance della politica monetaria: un valore positivo segnalerebbe un'impostazione restrittiva, uno negativo indicherebbe un approccio espansivo".

Per quanto riguarda il risparmio delle famiglie, secondo i dati pubblicati da Banca di Italia, a dicembre 2016 i depositi nel Mezzogiorno aumentano del +1,9% rispetto all'anno precedente contro il +4,5% italiano. A giugno 2017 il dato del Mezzogiorno è pari al +0,6% contro il +2,3% italiano. I prestiti di banche e società finanziarie aumentano nel Mezzogiorno a giugno 2017 del +3,3% rispetto all'anno precedente contro il +3% nazionale.

La cassa integrazione nel primo semestre del 2017 registra una diminuzione nel Mezzogiorno del -18,5% a fronte del -44,3% nazionale e del 50,7% per del Centro-nord. Nel 2016 la diminuzione nel Mezzogiorno è stata del -25,2% a fronte del -15,2% italiano e del -12,3% del Centro-nord.

Secondo le previsioni nel 2016 la crescita del Mezzogiorno dovrebbe essere pari al +0,9%, uguale al dato nazionale pari al +0,9% e del Centro-nord. Nel 2017 la crescita dovrebbe attestarsi sul +1,2% a fronte del +1,4% nazionale e del +1,4% del Centro-nord.

2.6 Quadro economico regionale attuale

Per quanto riguarda il mercato del lavoro nel secondo trimestre del 2017 il tasso di disoccupazione è pari in Puglia al 18,9%, in diminuzione rispetto al trimestre precedente e del -2,6% e del +0,1% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Nel secondo trimestre la disoccupazione a livello italiano scende dall'11,5% al 10,9% registrando un -0,6%. Nell'ultimo trimestre il dato italiano è risultato pari al 10,9% in diminuzione del -2,3% rispetto al trimestre precedente. A livello regionale continua ad emergere in maniera netta il divario occupazionale esistente fra le regioni del Centro-nord e le regioni del Mezzogiorno, che presentano mediamente tassi di disoccupazione pari al doppio delle regioni settentrionali.

Esaminando la dinamica temporale pugliese, dal 2004 al secondo trimestre 2017 si è assistito a una discesa della disoccupazione sino all'11,1%. Dallo stesso anno inizia in trend crescente che porta il tasso di disoccupazione pugliese al 21,5% del 2014. Dopo di che, nel corso del 2015 e 2016, si assiste lentamente a un recupero dell'occupazione, per poi raggiungere un nuovo picco nel primo trimestre del 2017. La variazione del tasso di disoccupazione pugliese fra il primo e il secondo trimestre dell'anno 2017 pari al -2,6% lascia ben sperare per la ripresa della dinamica occupazionale e per un recupero in corso d'anno.

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) attraverso l'Osservatorio sul Precariato ha pubblicato di recente i dati relativi ai nuovi rapporti di lavoro attivati² nei mesi di gennaio-settembre 2017. In Puglia, rispetto allo stesso periodo del 2016, in Puglia, il complesso delle nuove assunzioni cresce del +28,3%, in particolare, le assunzioni a tempo indeterminato crescono del +1,6%; il complesso delle trasformazioni a tempo indeterminato cresce del +23,6%; in particolare, quelle di rapporti a termine crescono del +33,5%; il complesso delle cessazioni cresce del +23,1%; le cessazioni a tempo indeterminato decrescono del -0,2%.

In Puglia, il complesso delle nuove assunzioni nei primi sei mesi dell'anno 2017 aumenta del +27,4%, a fronte del +19,4% nazionale, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le sole assunzioni a tempo indeterminato aumentano del +1,6%.

Secondo i dati diffusi sempre dall'INPS attraverso l'Osservatorio Statistico sulla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) aggiornati al mese di Ottobre 2017, in Puglia le ore totali

² Il campo di osservazione è riferito esclusivamente ai lavoratori dipendenti del settore privato (esclusi i lavoratori domestici e gli operai agricoli) ed ai lavoratori degli Enti pubblici economici. Inoltre, occorre considerare che *oggetto di rilevazione sono i flussi, vale a dire i movimenti dei rapporti di lavoro – assunzioni, cessazioni, trasformazioni – che intervengono nel periodo di riferimento. La contabilità dei flussi non coincide con quella dei lavoratori perché il medesimo lavoratore può risultare, nello stesso periodo di tempo, coinvolto in una pluralità di movimenti.*

autorizzate per trattamento di integrazione salariale aumentano del +25,25% rispetto al periodo gennaio-ottobre del 2016, mentre nel Mezzogiorno diminuiscono del -9,79% e in nell'intero Paese del -39,86%. Per quanto riguarda i settori, aumentano nell'industria in senso stretto e nei trasporti, mentre diminuiscono nel settore dell'edilizia e del commercio.

Le ore autorizzate per la Cassa integrazione guadagni ordinaria (CIGO), in Puglia, sempre nei primi dieci mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si riducono del -1,87%, mentre nel Mezzogiorno aumentano del +4,185 e nel Paese del diminuiscono del -25,32%. Le ore di cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS) risultano in Puglia in aumento del +32,10% a fronte del calo del -10,9% e del -43,2% nazionale. Il numero di ore di CIGS per solidarietà diminuiscono in Puglia del -46,36%, a fronte del -27,09% del Mezzogiorno e -38,32% italiano. Infine quelle relative alla cassa integrazione e guadagni in deroga (CIGD) aumentano del -32,62% nei primi dieci mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nel solo mese di ottobre 2017 rispetto a ottobre 2016 le ore totali di cassa integrazione decrescono del -41,97%: in particolare, il numero di ore autorizzate di CIG ordinaria aumenta del +1,06%, quello di CIG straordinaria decresce del -44,17%; quello di CIG in deroga diminuisce del -81,8%.

Per quanto riguarda gli ultimi dati relativi alle esportazioni pugliesi riferite al II trimestre 2017 diffusi dall'ISTAT. Le esportazioni superano i 4 miliardi di euro. Nei primi sei mesi del 2017, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente fanno registrare un aumento del +5,9% (l'incremento a livello di Mezzogiorno è del +9,5% e italiano del +8%). L'anno scorso la variazione per la Puglia era stata del -2,7% nello stesso periodo.

Le esportazioni pugliesi nel settore dei prodotti dell'agricoltura rappresentano nel periodo considerato il 6,8% sul totale nazionale del settore. Segue, con il 4,6%, il settore degli articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici; con il 4,2% quello dei mobili. Per quanto riguarda le variazioni settoriali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per la Puglia, fra i settori che nel confronto con il semestre precedente perdono quote a livello nazionale troviamo il settore del legno con il -32,4%; il settore dei prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere con un -23,7%; segue il settore degli altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi con il 21,4%. Al contrario, la Puglia guadagna terreno nel settore delle macchine e apparecchi non classificabili altrimenti, nel settore degli articoli in gomma con il +19,5%. Il settore delle sostanze e prodotti chimici guadagna un +16,6%, seguito da quello dei computer, apparecchi elettronici e ottici con un +15%. I settori dell'agricoltura, degli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici, dei mobili e dei prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere continuano a rappresentare i punti di forza del sistema economico-produttivo pugliese promuovendo prodotti innovativi e di qualità che hanno consentito all'economia pugliese di fronteggiare meglio difficoltà della recente crisi.

Dei 4,067 miliardi di euro di esportazioni 2,154 sono verso Paesi UE; i restanti 1,914 verso Paesi extra UE. Le prime crescono nel primo semestre 2017 del +11,6%, soprattutto verso Germania (+18,8%) e Spagna (+18,3%); mentre diminuiscono quelle verso il Regno Unito (-7,1%): Le seconde del +0,2%; crescono le esportazioni verso gli Stati Uniti (+9,2%), mentre si riducono quelle verso Turchia (-18,2%) e Giappone (-24,0%).

Secondo i recenti dati dall'Osservatorio sulle partite IVA partite IVA di imprese e professionisti del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), in Puglia nel mese di settembre, risultano 2.505 nuove aperture, con una variazione del +106,85% rispetto a agosto 2017 e del -3,24% rispetto a settembre 2016.

Secondo i dati di fonte Assaeroporti, dall'inizio dell'anno sino al mese di settembre 2016, il numero di passeggeri nell'aeroporto di Bari, è cresciuto del +8,8% rispetto allo stesso periodo

dell'anno precedente. In aumento risultano soprattutto i passeggeri internazionali (+19,6%). I passeggeri nazionali aumentano del +2,5%. I transiti del 14,1%. Nell'aeroporto di Brindisi il numero di passeggeri diminuisce del -0,4%. In questo caso i passeggeri internazionali aumentano del +3,4%; quelli nazionali diminuiscono del -1,3%. I transiti scendono del -46,1%.

Per quanto riguarda la situazione dei porti pugliesi, secondo i dati desunti dalle Autorità portuali, nel periodo gennaio-agosto 2017 il movimento delle merci rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente risulta in diminuzione del -2,2% il porto di Bari; in aumento del +3,1% per il porto di Brindisi; in diminuzione del -13,9% per il porto di Taranto. Per quanto attiene il numero di passeggeri nello stesso periodo si registra: nel porto di Bari un incremento del +4,2% e in quello di Brindisi del +16,1%.

Le presenze turistiche, secondo i dati dell'Assessorato regionale (che rilevano i flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri) nei primi otto mesi del 2017 in Puglia sono cresciute del +2,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'incremento per gli stranieri è del +7%, mentre per gli italiani del +1,2%. L'incremento è maggiore per le province di Bari, Bat e Taranto. Occorre precisare che si tratta di dati provvisori e verosimilmente sottostimati per il fenomeno delle casa-vacanza e in genere del sommerso che caratterizza il settore in esame.

Secondo l'indagine Banca di Italia sul turismo internazionale con dati riferiti ad agosto 2017, in Puglia, ad agosto 2017, la spesa degli stranieri è di 121 mln€, a fronte dei 110 mln€ di agosto 2016 (+19,1%). Il numero dei viaggiatori stranieri in Puglia a luglio è aumentato del +6,1%; mentre ad agosto è diminuito del -3,4%. Il numero dei pernottamenti dei viaggiatori stranieri a luglio è aumentato del +14,9% mentre ad agosto del +0,5%.

Il Ministero dello Sviluppo Economico con la collaborazione di Infocamere pubblica il report sulle start up innovative, iscritte alla sezione speciale del Registro delle imprese. Al 30 settembre 2017, in Puglia il numero di start up innovative è di 297, pari al 3,78% del totale nazionale e allo 0,35% del totale delle società di capitale della regione. La Puglia figura in decima posizione come percentuale sul totale nazionale delle startup. La sola provincia di Bari ne conta 145 con una percentuale pari all'1,85 rispetto al totale nazionale che la colloca in ottava posizione dopo Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna, Padova e Modena.

In base ai dati Infocamere-Movimprese nei primi nove mesi del 2017 il numero delle imprese attive è diminuito del -0,5%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, passando da 330.171 a 328.830. La diminuzione maggiore si registra nel settore dell'industria in senso stretto con il -2,4% e nel commercio al dettaglio con il -2,3%; al contrario i maggiori incrementi si registrano nel settore delle attività immobiliari con il +3,1%. Nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione con il +2,6%. Riguardo alla nati-mortalità delle imprese, sempre sulla base dei dati pubblicati da Movimprese-Unioncamere riferiti al terzo trimestre del 2017 in Puglia il tasso di crescita delle imprese è pari al +0,40% (era stato del +0,34% nel corrispondente periodo del 2016) a fronte del +0,42% riferito a Sud e Isole e del +0,30% nazionale. Le iscrizioni sono state 4.491 mentre le cessazioni 2.971. I tassi di crescita delle imprese per provincia risultano tutti positivi: +0,31% per Foggia; +0,38% per Bari; +0,48% per Taranto; +0,52% per Brindisi; +0,40% per Lecce.

Secondo gli stessi dati risulta anche che per le imprese giovanili under 35 nel settore digitale nel III trimestre 2017 in Puglia, risultano 979 su 5.502 sul totale delle imprese digitali pari al 17,8% a fronte del 12,5 nazionale. Nel terzo trimestre in Puglia le nuove iscrizioni nello stesso settore sono state 338 e di queste 143 sono under 35, con un percentuale del 42,3% a fronte di un dato nazionale pari al 34,9%.

Altre significative e utili indicazioni circa l'andamento dell'economia reale e l'intermediazione finanziaria in Puglia, possono desumersi dall'analisi effettuata dalla Banca d'Italia, nell' *"Aggiornamento congiunturale sull'economia della Puglia"* pubblicato novembre del 2017.

In sintesi il quadro descritto dalla Banca d'Italia per la recente congiuntura pugliese è il seguente: nei primi nove mesi dell'anno la crescita dell'economia pugliese è stata debole. Dai settori dell'alimentare, chimica e meccanica giungono segnali positivi. Le esportazioni crescono, sebbene al di sotto della media nazionale. L'incremento ha riguardato macchinari, prodotti agro-alimentari, chimici e siderurgici. In ripresa gli investimenti. Segnali di debolezza persistono nel settore delle costruzioni, sia per le opere pubbliche sia nel comparto residenziale. Complessivamente stabile è risultata l'attività economica nel settore dei servizi, sebbene con andamenti differenziati. In aumento le presenze turistiche; in aumento anche i passeggeri negli aeroporti e porti pugliesi. In calo il traffico delle merci. Nelle previsioni delle imprese la redditività dovrebbe rafforzarsi nel settore dell'industria in senso stretto e nei servizi; mentre rimarrebbe debole nel settore delle costruzioni. Sul fronte del mercato del lavoro, l'occupazione in Puglia è rimasta stabile a fronte della crescita nazionale. Il settore dei servizi ha influito negativamente. Inoltre il calo degli inattivi ha portato un aumento del tasso di disoccupazione. Il credito è risultato in crescita nel primo semestre dell'anno. I prestiti alle famiglie risultano in aumento sia per il credito al consumo sia per mutui per l'acquisto di abitazioni. I prestiti alle imprese soprattutto di grandi dimensioni hanno riguardato il finanziamento di investimenti e il circolante. In attenuazione il deterioramento del credito sebbene rimanga superiore alla media nazionale a causa delle persistenti difficoltà di rimborso nel settore edile.

Secondo l'indagine congiunturale della Banca d'Italia, condotta su un campione di circa 330 imprese industriali pugliesi con almeno venti addetti, nei primi tre trimestri dell'anno in corso, un terzo delle imprese industriali ha registrato un aumento di fatturato. Poco meno di un terzo (2 punti in meno) hanno registrato un calo. Stabile per la percentuale restante. Il dato positivo ha riguardato le imprese di medie e grandi dimensioni (oltre 50 addetti) soprattutto nei settori dell'alimentare, chimica e meccanica. Stabile l'andamento nel settore siderurgico. Al contrario nei settori del tessile, abbigliamento e calzature le imprese hanno registrato cali di fatturato. Per l'ultimo trimestre del 2017, le imprese industriali prevedono un rafforzamento della crescita, in linea il positivo andamento degli ordinativi. In aumento sono risultati gli investimenti. In base alle aspettative la dinamica positiva dovrebbe proseguire nel 2018.

Il settore delle costruzioni è caratterizzato da segnali di debolezza. Secondo l'indagine della Banca d'Italia, condotta su un campione di 120 imprese edili, la percentuale delle imprese che prevede una diminuzione del valore della produzione nel 2017 è superiore di 3 punti rispetto alla quota di quelle che prevedono un aumento. Il calo riguarda sia le imprese operanti nel settore delle opere residenziali sia in quello delle opere pubbliche. Per il 2018 si attendono solo modesti segnali di ripresa.

Secondo i dati del Centro Ricerche Economiche Sociali di Mercato per l'Edilizia e il Territorio (CRESME) nel primo semestre dell'anno il valore dei bandi per lavori pubblici risulta in aumento del 10% rispetto all'anno precedente, dopo la diminuzione nel 2016 del 50%. La dinamica non favorevole sarebbe da imputare alle difficoltà di adeguarsi alle nuove prescrizioni del nuovo codice degli appalti pubblici.

Per quanto riguarda le compravendite di immobili residenziali in Puglia, prosegue la crescita: secondo i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle entrate (OMI), nel primo semestre del 2017, queste hanno fatto registrare un incremento del +4,2%, a fronte del 6% e 5,3% riferito a Mezzogiorno ed Italia.

Il credito erogato alle famiglie da banche e società finanziarie a giugno 2017 mostra un incremento del +3,7% (2,9% a dicembre 2016), cui contribuiscono sia la crescita del credito al consumo (+6,8%) sia del credito per l'acquisto di abitazioni del +3,2% (+2,6% a dicembre 2016). Nel primo semestre del 2017, i nuovi mutui al netto di surroghe e sostituzioni segnano un -8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'incremento ha riguardato soprattutto i mutui a tasso fisso. I tassi di interesse per l'acquisto di abitazioni sono aumentati sebbene lievemente a giugno 2017 dal 2,4% di fine 2016 al 2,6%.

Per quanto riguarda i prestiti bancari (al settore privato non finanziario) a giugno 2017, rispetto ai 12 mesi precedenti, si assiste a un incremento del +2,3%; contribuiscono positivamente a tale aumento le famiglie consumatrici. Fra le imprese l'incremento è imputabile al settore manifatturiero e al terziario. La domanda di credito ha finanziato il circolante e nuovi investimenti produttivi. L'espansione dovrebbe intensificarsi nella seconda metà dell'anno. Riguardo alle famiglie nel primo semestre del 2017 la domanda di mutui ha rallentato mentre la richiesta per credito al consumo è aumentata. I prestiti concessi alle imprese manifatturiere e del settore dei servizi crescono rispettivamente del +3,1% e +2,8%; mentre quelli relativi alle imprese del settore edile calano del -3,6%.

Per quanto attiene la qualità del credito a giugno 2017 il tasso di deterioramento diminuisce nella media degli ultimi quattro trimestri al 3,5% del totale dei crediti non deteriorati. Era stato del 3,7% a fine 2016. Il tasso è migliore per le famiglie, meno per le imprese. Il dato risulta in linea con il quello del Mezzogiorno ma superiore al dato italiano. Migliora anche il tasso di ingresso in sofferenza: a giugno 2017 è del 3,1%, contro il 3,4% di fine 2016.

Per quanto riguarda il risparmio finanziario, i depositi detenuti da famiglie e imprese pugliesi a giugno 2017 aumentano del +2,2% (+1,5% per le famiglie, 5,7% per le imprese), a fronte del +3,4% del dicembre 2016. L'incremento è da attribuire ai conti correnti (che registrano un +6,5%), mentre prosegue la contrazione dei depositi a risparmio che registrano un -3%. Si riduce in modo il risparmio finanziario riferito ai titoli a custodia nel portafoglio delle famiglie consumatrici che segna un -4,2% a giugno 2017 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per le imprese il medesimo dato è pari a -0,3%. Nel dettaglio, la diminuzione di obbligazioni bancarie italiane per famiglie ed imprese ha registrato un -34,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; quella di titoli di stato italiani del -11,4%; quella di azioni del +4,3%.

2.7 Lo scenario previsivo regionale

A livello territoriale, a differenza di quanto accade per il livello nazionale, mancano dati ufficiali economici circa le previsioni di crescita. È questa una delle maggiori criticità della statistica ufficiale per tutti i coloro che si occupano di politiche territoriali. Gli stessi dati riguardanti i principali aggregati di contabilità nazionale a livello territoriale risultano datati. I dati circa le previsioni di crescita a livello regionale sono appannaggio esclusivamente di alcuni istituti di ricerca privati, che pubblicano stime di crescita sulla base dei dati già resi noti da ISTAT.

Nel corso del 2017 le previsioni sulle stime di crescita per l'Italia per 2016 e 2017 sono state riviste al rialzo a seguito del miglioramento della situazione e del consolidarsi dei segnali di ripresa economica. La ripresa ha tuttavia interessato con intensità differente le economie delle regioni italiane. Ad inizio 2017, per la Puglia si prevedeva un +0,5% per il 2016 e un +0,3% per il 2017, a fronte di un +0,6% e +0,3% per il Mezzogiorno e un +0,9% e +0,7% per l'intero Paese negli stessi anni. Nel corso dell'anno queste stime sono state riviste tutte al rialzo. Per il Mezzogiorno si parla di crescita del +0,9%, del +1,2% e del +0,9 rispettivamente nel 2016, 2017 e 2018, a fronte della crescita a livello italiano del +0,9%, +1,4% e +1,2% negli stessi anni.

Secondo le stime più accreditate, per la Puglia la crescita nel 2016 dovrebbe attestarsi sul +0,7% in termini reali. Previsioni più ottimistiche propendono per una crescita superiore che potrebbe attestarsi attorno al punto percentuale. Per il 2017 al momento la crescita si attesterebbe al di sopra del mezzo punto percentuale.

Un quadro economico previsivo ai prossimi anni relativo alle regioni meridionali è stato tracciato dall'Osservatorio Banche-Imprese (OBI) nel suo rapporto su "Mezzogiorno e (sotto)sviluppo - L'economia delle province italiane e dei comuni meridionali. Nel 2017, il valore aggiunto in milioni di euro dovrebbe raggiungere 62,7 miliardi di euro, con un valore aggiunto per occupato pari a 45.200 euro, a fronte dei 59.800 dell'Italia e 47.100 del Mezzogiorno. Fra le province pugliesi il valore aggiunto maggiore spetta alla provincia di Bari con 22,3 miliardi euro, seguita da Lecce con 10,9 miliardi di euro. Il valore aggiunto per occupato maggiore è sempre della provincia di Bari con 47.600 euro per occupato. L'OBI stima una crescita del valore aggiunto pugliese del +1,1% nel periodo 2014-17 e sempre del +1,1% nel periodo 2018-2025. Fra le province pugliesi nel periodo 2014-2017 la provincia di Bari e di Taranto farebbero registrare il maggiore aumento medio annuo del +1,2%, seguite dalla provincia Barletta Andria Trani. Nel periodo 2018-2025, il tasso di crescita medio annuo maggiore spetterebbe alla provincia di Taranto con il +1,4%. A seguire la provincia di Bari con il +1,3% e la provincia BAT con il +1,2%.

L'economia pugliese ha sofferto duramente gli effetti della perdurante crisi economica, acuita dalla vicenda relativa all'ILVA, che ha causato duri contraccolpi all'economia della regione. La risoluzione della vicenda consentirebbe una ripresa delle attività, con conseguenze positive sull'economia della regione e sui livelli occupazionali.

Negli ultimi anni si sono manifestati segnali incoraggianti di ripresa delle attività economiche nell'intero Paese e in Puglia, sebbene in un quadro complessivo di debolezza. Si difendono i distretti pugliesi della meccatronica e dell'aerospazio, che rappresentano vere e proprie eccellenze. Il settore agroalimentare continua ad assicurare un contributo rilevante alla crescita, per la presenza di prodotti dell'enogastronomia pugliese che di anno in anno conquistano ulteriori mercati.

I prodotti pugliesi, dall'agroalimentare alla meccatronica conquistano sempre maggiori mercati soprattutto all'estero e rappresentano eccellenze del *made in italy*. La Regione Puglia, ha fortemente puntato al sostegno degli investimenti delle imprese nel campo dell'innovazione tecnologica. Con la ripresa della domanda mondiale, si spera che la Puglia possa capitalizzare i risultati positivi degli investimenti nei settori maggiormente innovativi. Segnali altrettanto positivi sono giunti dal turismo che negli ultimi anni, nonostante il periodo di crisi economica, ha tenuto ed ha aumentato l'attrattività dell'intero territorio pugliese.

3. Considerazioni preliminari

3.1 Quadro finanziario di riferimento

Anche per il triennio 2018 – 2020 la programmazione regionale è condizionata dalla adozione da parte del legislatore nazionale di provvedimenti normativi in materia di finanza pubblica di natura emergenziale.

Ne consegue un quadro finanziario-economico di riferimento particolarmente critico ed instabile.

La riduzione delle risorse trasferite alle regioni per l'anno 2018 fa riferimento alle sottototate normative:

- a. l'articolo 14, del decreto legge 31 maggio 2010, 78 con il quale sono stati sostanzialmente azzerati i trasferimenti attribuiti alle regioni a statuto ordinario in relazione delle funzioni assegnate o delegate dallo Stato con i decreti cd. Bassanini per un importo complessivo di 4.500 milioni di euro a regime;
- b. l'articolo 46 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 con il quale sono operate riduzioni delle risorse trasferite alle regioni a statuto ordinario per un importo complessivo di 750 milioni di euro fino al 31 dicembre 2019;
- c. l'articolo 1, comma 398, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) con il quale sono operate riduzioni delle risorse trasferite alle regioni a statuto ordinario per un importo complessivo di 3.452 milioni di euro fino al 31 dicembre 2019;
- d. l'articolo 1, comma 680, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) con il quale le regioni assicurano un ulteriore contributo alla finanza pubblica pari a 3.980 milioni di euro per l'anno 2017 e a 5.480 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019;

Gli ambiti di spesa e gli importi su cui imputare le riduzioni di cui alle precedenti lettere b), c) e d) sono determinati in sede di autocoordinamento delle regioni ovvero, in mancanza, con decreti governativi sulla base dei criteri indicati nelle rispettive disposizioni normative.

Con l'accordo stipulato in sede di Conferenza Stato – Regioni in data 23 febbraio 2017 (n. 29/CSR di rep.) sono stati individuati i predetti ambiti di spesa cui imputare le riduzioni per l'anno 2017.

Nell'ambito della programmazione finanziaria 2018 - 2020 sono inoltre da considerarsi gli effetti finanziari a carico della Regione riveniente dalla attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) in relazione all'esercizio delle funzioni non fondamentali delle province e delle città metropolitane. Tali funzioni sono state riallocate ma le Regioni non hanno ancora beneficiato delle conseguenze della Sentenza della Corte Costituzionale n. 205/2016, depositata il 25 novembre 2016, che prevede che i risparmi di province e città metropolitane riversati allo Stato siano successivamente riassegnati "agli enti subentranti nell'esercizio delle stesse funzioni non fondamentali" (articolo 1, comma 97, lettera b, della legge n. 56 del 2014). La sentenza infatti precisa che "I commi 418, 419 e 451, dunque, non violano l'art. 119, primo, secondo e terzo comma, Cost. nei termini lamentati dalla ricorrente, perché le disposizioni in essi contenute vanno intese nel senso che il versamento delle risorse ad apposito capitolo del bilancio statale (così come l'eventuale recupero delle somme a valere sui tributi di cui al comma 419) è specificamente destinato al finanziamento delle funzioni provinciali non fondamentali e che tale misura si inserisce sistematicamente nel contesto del processo di riordino di tali funzioni e

del passaggio delle relative risorse agli enti subentranti". La Corte ha precisato altresì sul punto che nel «processo riorganizzativo generale delle Province che potrebbe condurre alla soppressione di queste ultime per effetto della riforma costituzionale attualmente in itinere [...] l'esercizio delle funzioni a suo tempo conferite – così come obiettivamente configurato dalla legislazione vigente – deve essere correttamente attuato, indipendentemente dal soggetto che ne è temporalmente titolare e comporta, soprattutto in un momento di transizione caratterizzato da plurime criticità, che il suo svolgimento non sia negativamente influenzato dalla complessità di tale processo di passaggio tra diversi modelli di gestione» (sentenza n. 10 del 2016). Il governo centrale non ha ancora dato attuazione alla predetta sentenza della Corte Costituzionale. La Conferenza delle regioni ha proposto specifici emendamenti al disegno di legge di bilancio statale per l'anno 2018.

Il disegno di legge di bilancio statale 2018 e la legislazione vigente, delineano un residuo contributo da imputare al miglioramento della finanza pubblica da parte delle regioni a statuto ordinario pari a un importo corrispondente alla parte attualmente non coperta di 2,69 miliardi di euro per l'anno 2018.

Il disegno di legge di bilancio dello Stato per l'anno 2018 delinea per il recupero dei predetti 2,69 miliardi il seguente percorso. Il concorso alla finanza pubblica delle Regioni a statuto ordinario, per il settore non sanitario, di cui all'articolo 46, comma 6, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, e di cui all'articolo 1, comma 680, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e ripartito secondo i criteri di cui all'articolo 1, comma 534-ter, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è ridotto di 100 milioni di euro e per la quota rimanente è realizzato:

- a) per 2.200 milioni di euro con il contributo previsto dal disegno di legge statale 2018 per la riduzione del debito delle regioni;
- b) per 94,10 milioni mediante riduzione delle risorse per l'edilizia sanitaria;
- c) per 300 milioni di euro in ambiti di spesa e per importi proposti, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza, in sede di autocoordinamento dalle regioni e province autonome medesime, da recepire con intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro il 30 aprile 2018.

Sul fronte della gestione finanziaria, la regione Puglia ha assicurato il rispetto degli impegni in termini di vincoli di bilancio decisi a livello nazionale, rispettando gli stretti margini di spesa imposti dal pareggio di bilancio.

Da tempo le politiche di bilancio della Regione sono improntate al pieno rispetto degli equilibri finanziari ed alla sana e corretta gestione finanziaria.

La regione Puglia, pur in un contesto finanziario nazionale caratterizzato da rinnovate riduzioni di risorse trasferite agli enti territoriali, non ha inoltre aumentato la pressione fiscale.

A rendere ulteriormente incerto il quadro finanziario complessivo contribuisce anche l'effetto che la recente crisi economica ha avuto sul gettito dei tributi regionali (tassa automobilistica, accise sui carburanti, addizionali Irap ed Irpef, ecc.) in dipendenza della erosione delle rispettive basi imponibili.

Per quanto sopra rappresentato viene in evidenza come le criticità esposte in materia di entrate regionali siano potenzialmente influenti sull'equilibrio della gestione finanziaria di parte corrente, destinata a peggiorare ove non si adotti un prudente allibramento della spesa.

3.2 Concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica

Con la legge di stabilità per l'esercizio 2015 (legge 23 dicembre 2014, n. 190) è stata superata la previgente disciplina del patto di stabilità interno che assumeva a parametro del concorso delle regioni a statuto ordinario al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica l'applicazione di vincoli alla spesa espressa in termini di tetto di spesa eurocompatibile con tutte le esclusioni previste dall'articolo 32, comma 4, della legge 12 novembre 2011, n. 183 con particolare riferimento alla spesa sanitaria. Nel 2014, tuttavia, il Governo ha avviato un processo di revisione delle norme inerenti il patto di stabilità interno, finalizzata al superamento del vincolo alla spesa, in coerenza con il principio del pareggio di bilancio disposto dall'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 ai sensi del novellato articolo 81 della Costituzione.

Con la predetta legge di stabilità 2015 è stata quindi prevista la sostanziale anticipazione all'anno 2015 dell'obbligo per le regioni a statuto ordinario di assicurare l'equilibrio tra entrate e spese del bilancio ed in particolare il passaggio al controllo del saldo finanziario nella sua declinazione del pareggio, sia in termini di cassa che di competenza finanziaria, tra le entrate finali e spese finali (equilibrio finale) e tra le entrate correnti e spese correnti unitamente alle quote capitale di ammortamento di mutui e prestiti (equilibrio di parte corrente).

Il rispetto dei saldi di cui innanzi, da assicurare ai fini del rispetto degli equilibri di finanza pubblica nazionali, ha comportato un attento e costante monitoraggio nella considerazione che i livelli di spesa erogabili potranno essere strettamente autorizzati solo in relazione alla realizzazione di corrispondenti livelli di entrata.

La principale novità della nuova declinazione del concorso regionale al risanamento della finanza pubblica può senz'altro farsi risalire nella inclusione nell'ambito delle voci rilevanti ai fini del saldo finanziario delle entrate e spese sanitarie finora escluse dal patto di stabilità interno. La nuova regola si fa preferire rispetto alla precedente in considerazione dei seguenti ulteriori aspetti:

- ✓ è maggiormente rispettosa dell'autonomia finanziaria delle regioni che potranno ora meglio programmare le proprie politiche di bilancio;
- ✓ il rispetto dei vincoli, a differenza di quanto accaduto fino ad allora, rappresenta un discreto indicatore della virtuosità nella gestione dei bilanci regionali con evidente beneficio ai fini della valutazione nelle capacità attuative delle varie amministrazioni anche nei confronti dei soggetti non istituzionali;
- ✓ le aree territoriali omogenee, soprattutto da un punto di vista socio-economico, torneranno ad avere analoghe problematiche rispetto ai vincoli nella gestione dei bilanci e delle risorse trasferite diversamente da quanto avvenuto in precedenza in cui l'erraticità del criterio di riparto delle disponibilità di spesa ai fini del patto di stabilità interno ha accomunato regioni con esigenze e problematiche affatto diverse.

Rimangono sul tappeto alcune criticità a cui la legge di stabilità 2015 dà parziali risposte ed in particolare:

- ✓ la mancata considerazione, ai fini del computo del saldo di cassa e di competenza, dell'avanzo di amministrazione, almeno per la parte vincolata, e della giacenza di cassa;
- ✓ la mancata esclusione dai saldi rilevanti ai fini del pareggio di bilancio del cofinanziamento nazionale degli interventi cofinanziati dall'Unione Europea, aspetto questo di particolare rilevanza nell'anno 2015 che rappresenta l'anno di chiusura del ciclo di programmazione comunitaria 2007-2013 ed in cui si è concentrata una mole di pagamenti particolarmente elevata.

Con la legge di stabilità per l'esercizio finanziario 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208) è stata ulteriormente innovata la disciplina del concorso delle autonomie territoriali al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. La riforma questa volta ha interessato anche gli enti locali, esclusi dalla riforma del 2015.

Si prevede all'articolo 1, commi 710 e 711, il conseguimento di un unico obiettivo espresso in termini di saldo finale di competenza espresso nei termini di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

La svolta epocale di tale nuovo sistema è sicuramente rappresentato dall'abbandono del parametro della cassa quale strumento di controllo del concorso degli enti territoriali al conseguimento dell'obiettivo in termini di indebitamento netto delle PP. AA. In seguito a tale esclusione potranno essere finalmente saldate le obbligazioni giuridiche già assunte ed esigibili negli esercizi precedenti (costituenti residui passivi in contabilità), le obbligazioni scadenti nell'anno e finanziate attraverso il fondo pluriennale vincolato (possibilità limitata dapprima all'anno 2016 sulla base della legge di stabilità 2016 che però viene estesa al triennio 2017-2019 con la legge di bilancio dello Stato per l'anno 2017) e le obbligazioni che saranno assunte nel corso dell'esercizio nel rispetto del vincolo sul pareggio di bilancio per l'anno 2016 in termini di competenza.

Va ricordato inoltre che nel caso in cui le regioni indichino risorse da ridurre ai sensi dell'articolo 46 del decreto legge n. 66/2014 che non siano cifrate nel bilancio statale anche in termini di indebitamento netto, i relativi importi dovranno essere scontati ai fini del pareggio di bilancio migliorando di pari importo il saldo obiettivo di competenza da conseguire.

Tale profilo di criticità si è manifestato, per quanto attiene l'anno 2017, per quanto previsto dall'intesa n. 29/CSR (Conferenza Stato-Regioni) del 23 febbraio 2017 in relazione alle modalità di attuazione delle disposizioni in materia di concorso delle regioni agli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2017. Si fa riferimento in particolare all'utilizzo del contributo per la riduzione del debito delle regioni per 1.706 milioni di euro previsto dal comma 437, dell'articolo 1, della legge n. 232/2016 per compensare, parzialmente, la riduzione delle risorse trasferite alle regioni per l'anno 2017 ai sensi dell'articolo 46 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66. Tale compensazione determina, per quanto attiene agli effetti in termini di indebitamento netto, il conseguimento da parte delle regioni di un risultato positivo del saldo di competenza di cui al predetto comma 710 secondo gli importi indicati nella tabella 1 allegata all'intesa che per la regione Puglia ammonta a circa 139 milioni di euro cui si aggiungono circa 22 milioni di euro ai sensi del punto 3 della predetta intesa, ostacolando in tal maniera, ancora di più, la possibilità di iscrivere l'avanzo vincolato in sede di predisposizione dei bilanci.

Per l'anno 2018 il suddetto meccanismo è destinato a replicarsi per effetto delle disposizioni contenute nel disegno di legge di bilancio dello Stato 2018 (avanzo di bilancio complessivo pari a 2.200 milioni di euro – circa 179 milioni di euro per la regione Puglia).

Permane la criticità dunque conseguente alla mancata considerazione, ai fini del computo del saldo di competenza dell'avanzo di amministrazione, almeno per la parte vincolata.

E' stata confermata la possibilità per le regioni di attribuire propri spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio agli enti locali del territorio, ma per le ragioni sopra menzionate la misura appare di difficile attuazione.

Sulla materia è intervenuta da ultimo la sentenza della Corte Costituzionale n. 247/2017. Le conseguenze applicative della stessa sono in fase di valutazione in sede di Conferenza delle Regioni e nelle interlocuzioni con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

3.3 Armonizzazione contabile. Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

A partire dall'esercizio finanziario 2016 ha trovato piena applicazione il decreto legislativo n. 118/2011 anche in relazione agli schemi di bilancio previsti dall'articolo 9 del predetto decreto legislativo. Di particolare interesse in ordine alla rinnovata procedura per l'approvazione del bilancio di previsione (art. 39 del decreto legislativo n. 118/2011) risulta essere la disposizione che individua nelle missioni, nei programmi e nel titolo della spesa ovvero nel titolo e nella tipologia della entrata l'oggetto della approvazione consiliare degli stanziamenti di bilancio. Contestualmente all'approvazione del bilancio infatti, a mente dell'articolo 39, comma 10, del decreto legislativo n. 118/2011 la Giunta regionale approva la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati (documento tecnico di accompagnamento al bilancio). A seguire la Giunta provvede, per ciascun esercizio, a ripartire le categorie ed i macroaggregati in capitoli ai fini della gestione e rendicontazione e ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati per i programmi ed i progetti finanziati nell'ambito dello stato di previsione della spesa (bilancio finanziario gestionale).

3.4 Programmazione regionale

In ossequio al principio contabile della programmazione, allegato 4/1 al decreto legislativo n. 118/2011, la Giunta regionale ha approvato e rimesso alla definitiva approvazione del Consiglio regionale il DEFR 2018 - 2020.

Il documento definisce le linee strategiche della programmazione economico-finanziaria, che andranno a caratterizzare le azioni amministrative che saranno intraprese e portate a termine dalle strutture regionali. Gli obiettivi strategici assegnati dai Direttori di Dipartimento, come previsto dal Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443, sono fissati coerentemente con i contenuti e le linee programmatiche definite dal Programma di Governo del Presidente Michele Emiliano.

Con deliberazione della Giunta regionale 2 maggio 2017, n. 617, "Piano degli obiettivi strategici 2017-2019 e assegnazione risorse. Art. 5 d. lgs n. 150/2009 e art. 39 d. lgs n. 118/2011.", la Giunta regionale ha approvato gli "Obiettivi Strategici 2017-2019", stabilendo che lo stesso documento costituisce elemento di indirizzo per l'elaborazione del "Piano della Performance 2017-2019". Ha disposto, altresì, che gli obiettivi individuati vengano sottoposti ai Dipartimenti e alle relative Sezioni, al fine di definire gli obiettivi strategici annuali ed operativi, con i relativi indicatori e target per la verifica e misurazione dei risultati di gestione.

Secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 118/2011, il DEFR ha le seguenti finalità:

- ✓ decidere i programmi da realizzare e i contenuti all'interno delle singole missioni nel quadro delle compatibilità finanziarie emergenti;
- ✓ orientare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale;
- ✓ costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto della gestione.

Come richiesto dal medesimo decreto, il DEFR è predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato alla programmazione quale "processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento."

Al fine della salvaguardia degli equilibri di finanza pubblica, attraverso il medesimo principio della programmazione “le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità”.

La definizione del DEFR vuole rispondere, altresì, all’esigenza di trasparenza verso il Consiglio Regionale, cittadini, imprese, enti locali, etc.. E’ indubbio che trattasi di un notevole passo in avanti nel processo di avvicinamento delle scelte politiche alle esigenze dei cittadini e del territorio. Al contempo pone le basi per il controllo strategico, per la valutazione dei risultati perseguiti ex post attraverso l’azione amministrativa in termini di impiego di risorse e di accountability.

La programmazione regionale settoriale invece attiene all’ambito della programmazione operativa regionale definita in ambito comunitario (P.O.R.), al Piano di Azione e Coesione nazionale ed al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

4. POR Puglia 2014-2020

4.1 La programmazione comunitaria 2014-2020

Nel corso del 2017 il POR Puglia 2014-2020 risulta in piena fase di attuazione con un ammontare complessivo di procedure avviate pari a euro 3.124.512.944 (di cui euro 2.716.090.428 a valere sul FESR e euro 408.422.516 a valere sul FSE) e con ulteriori procedure in corso di avvio pari a euro 598.200.000 (di cui euro 463.200.000 FESR e euro 135.000.000 FSE). Nel primo semestre dell’anno, successivamente alla formale designazione dell’Autorità di Gestione avvenuta ai sensi del Regolamento CE 1303/2013, è stata effettuata la prima certificazione di spesa alla Commissione Europea per un ammontare complessivo di euro 106.454.149 (nello specifico euro 84.849.186 per il FESR e euro 21.604.963 per il FSE). Nel corso dell’anno è inoltre stato necessario apportare alcune modifiche al POR e, in particolare, sono state introdotte alcune categorie di beneficiari per dare piena attuazione ad alcune Azioni. A tal fine è stato consultato, mediante procedura scritta, il Comitato di Sorveglianza che ha approvato le modifiche suddette. E’ seguita una nuova Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma, la n. C(2017) 6239 del 14/09/2017.

Nel bilancio di previsione per l’anno 2018 a titolo di cofinanziamento regionali dei programmi comunitari sono state appostate risorse per circa 151 milioni di euro per uno sviluppo di spesa totale di circa 1 miliardo di euro.

Di seguito si riporta un dettaglio dello stato di avanzamento articolato per Asse Prioritario.

4.2 Il POR Puglia 2014-2020: sintesi delle priorità strategiche

Asse prioritario I (OT I): Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione.

Nell’ambito dell’Asse I, le Azioni 1.1, 1.2 e 1.3, relative al sostegno degli investimenti in ricerca e innovazione da parte delle grandi, piccole e medie imprese attraverso gli strumenti dei Contratti di Programma e dei Programmi Integrati di Agevolazione (PIA), hanno registrato l’attivazione di n. 4 procedure per un valore di circa 150 M€: ad oggi sono state presentate complessivamente n. 105 iniziative (n. 27 CdP, n. 38 PIA Medie imprese e n. 40 PIA Piccole imprese).

L'Asse I sostiene, inoltre, interventi di promozione di nuovi mercati per l'innovazione, attuati attraverso l'iniziativa Openlabs che contribuisce a sostenere la diffusione dell'innovazione in settori come l'ambiente e la gestione integrata delle risorse idriche.

Nel corso del 2017 sono state anche avviate ulteriori due procedure:

- "INNOLABS", con cui si intende promuovere un nuovo percorso di sperimentazione della metodologia Living Lab rispetto alla domanda di innovazione del territorio;
- "INNONETWORK", con cui si intende promuovere azioni di partenariato collaborativo tra sistema della ricerca e sistema industriale, con specifica attenzione a processi inclusivi e di supporto ("alleanza imprenditoriale") tra iniziative imprenditoriali in fase di affermazione sui mercati (quali start up tecnologiche) e imprese già consolidate (per settore o vita operativa).

Asse prioritario II (OT II): Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle ICT.

L'Asse II promuove azioni che consentono il rafforzamento del sistema digitale regionale in coerenza con l'Agenda digitale europea, azzerando il *digital divide* (attraverso la diffusione della banda ultra larga) e promuovendo interventi per la digitalizzazione dei processi amministrativi. Per la realizzazione di tali attività, il progetto "Puglia Log In" sta contribuendo a realizzare un ecosistema di Servizi Digitali Integrati che la Regione rende disponibile al territorio attraverso il proprio Portale istituzionale.

Asse prioritario III (OT III): Competitività delle piccole e medie imprese.

Nell'ambito dell'Asse III si è dato ulteriore impulso nel corso del 2017 alle politiche regionali a favore della competitività delle micro, piccole e medie imprese, attraverso gli aiuti concessi con gli strumenti agevolativi dei PIA Medie e PIA Piccole Imprese, dei PIA Turismo, degli aiuti alle PMI ed alle PMI del settore turistico-alberghiero, delle imprese della filiera dello spettacolo. A settembre 2017 le iniziative presentate risultano n. 4.344 per un totale di investimenti complessivi pari a euro 2.263.484.479, di cui euro 532.898.040 di agevolazioni pubbliche richieste.

Ulteriore impulso all'imprenditoria è dato dalle procedure Nidi, Tecnonidi e Confidi (destinate alle piccole imprese), nonché dalla procedura MicroPrestito per l'accesso agevolato al credito, con risorse complessivamente attivate per 114 M€.

Asse prioritario IV (OT IV): Energia sostenibile e qualità della vita.

L'Asse IV sostiene la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori.

Nel 2017 è stato pubblicato l'avviso relativo all'efficientamento energetico degli edifici di proprietà pubblica e delle Aziende ospedaliere e Sanitarie Locali, con uno stanziamento di 157 M€; si prevede inoltre di destinare ulteriori risorse finanziarie per l'efficientamento energetico degli edifici di edilizia residenziale di competenza dell'ARCA Puglia. Nell'ambito dell'Azione 4.2 è stato attivato il Fondo destinato alle PMI per la tutela dell'ambiente al fine di agevolare gli investimenti delle micro, piccole e medie imprese nel campo dell'efficientamento energetico. Per quanto riguarda la mobilità urbana sostenibile è stato pubblicato l'avviso pubblico, del valore di 12 M€, per l'individuazione di progetti per la realizzazione di una rete di percorsi ciclabili e/o ciclo pedonali sia su scala micro-locale, sia su scala di medio e lungo raggio.

Asse prioritario V (OT V): Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi.

Nell'ambito dell'Asse V risultano già individuati n. 68 interventi, collocati in aree a medio-alto rischio o pericolosità di dissesto idrogeologico per un importo complessivo di 112 M€, e di n. 19

operazioni per la mitigazione del rischio idraulico per circa 80 M€. Nel settore della Protezione Civile sono state previste attività per circa 25,6 M€ volte all'integrazione e allo sviluppo di sistemi di prevenzione, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce e coordinamento operativo veloce, e al recupero degli edifici pubblici strategici destinati ai Centri funzionali operativi.

Asse prioritario VI (OT VI): Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali.

Nell'ambito dell'Asse VI, al fine di favorire la riduzione della produzione di rifiuti ed incentivare la raccolta differenziata, sono stati attivati interventi di bonifica e messa in sicurezza di aree inquinate; per quanto riguarda, invece, la gestione e il recupero delle risorse idriche, la Regione ha approvato il programma di interventi per il comparto idrico e ha avviato interventi relativi ai comparti depurativo/recapiti e idrico/fognario, nonché individuato operazioni per il riuso in agricoltura delle acque reflue depurate.

Per quanto attiene alla valorizzazione dei beni culturali, è stata approvata la strategia regionale SMART-IN per il rilancio del patrimonio culturale, cui ha fatto seguito la pubblicazione di specifici avvisi a valere sull'Azione 6.7 concernenti quattro macro aree di intervento: la *Community Library*, i Laboratori di Fruizione, i Teatri Storici e gli Empori della creatività.

Asse prioritario VII (OT VII): Mobilità sostenibile di persone e merci.

L'asse VII sostiene investimenti finalizzati a migliorare le infrastrutture ed i servizi di trasporto pubblico locale: sono stati infatti individuati specifici interventi riguardanti sia il completamento del Grande Progetto "Adeguamento ferroviario dell'area metropolitana nord-barese", sia azioni di ammodernamento infrastrutturale e di potenziamento dei livelli di sicurezza delle reti (come quelli relativi alla realizzazione di sottopassi, di armamenti ferroviari e raddoppi selettivi su specifiche linee, nonché alla diffusione dei sistemi di segnalamento e di sicurezza). Avviata nel corso del 2017 anche la procedura per il dragaggio dei fondali marini unitamente alla gestione dei sedimenti estratti, con risorse stanziare per 48 M€.

Asse prioritario VIII (OT VIII): Occupazione.

Gli interventi dell'Asse VIII per il sostegno ai cittadini disoccupati hanno visto il miglioramento dei Centri per l'impiego e il coinvolgimento di n. 492 disoccupati (nel 2016, 318 uomini e 174 donne) tramite l'iniziativa *Welfare to Work*. Ulteriori interventi avviati hanno riguardato lo sviluppo dell'autoimprenditoria giovanile, tramite il programma "PIN - Pugliesi Innovativi". Le strategie attuate a favore dell'occupazione giovanile risultano pienamente integrate con l'intervento destinato ai NEET residenti in Puglia svolto nell'ambito del Piano di Attuazione del progetto "Garanzia Giovani", finanziato a valere sul PON YEI (Programma Operativo Nazionale per l'implementazione dell'iniziativa per l'occupazionale giovanile).

Asse prioritario IX (OT IX): Inclusione sociale e lotta alla povertà.

Nell'ambito di applicazione dell'Asse IX, particolare rilevanza è assunta dall'iniziativa "RED – Reddito di Dignità" (a valere sul FSE) che promuove l'inclusione sociale attiva di chi è in difficoltà economica, offrendo un programma integrato di sostegno all'inserimento socio-lavorativo ed interessando un bacino annuo di circa 30.000 famiglie pugliesi appartenenti alle fasce di reddito più basse. Importanti interventi sono stati inoltre attivati a sostegno dei servizi di conciliazione e domiciliari a favore di anziani e persone con disabilità, sia dal lato dell'offerta (circa 60 M€ stanziati per la qualificazione delle infrastrutture e dei servizi sociali e socioeducativi) che della domanda (nella formula dei "Buoni servizio" che hanno sostenuto circa 3.600 famiglie delle fasce più disagiate della popolazione).

Gli obiettivi di inclusione sociale sono perseguiti anche attraverso il potenziamento della rete dei servizi offerti dalla sanità territoriale, con un programma di investimenti tecnologici di oltre 220 M€ per accrescere e qualificare le prestazioni sociali e sociosanitarie offerte dalle ASL pugliesi.

Asse prioritario X (OT X): Istruzione e formazione.

Sul versante dell'istruzione, l'Asse X (FSE) sostiene la lotta alla dispersione scolastica e la qualificazione delle competenze di base degli studenti pugliesi attraverso l'iniziativa "Diritti a scuola", il Programma di rafforzamento delle competenze linguistiche, il rafforzamento dei percorsi di Istruzione Tecnica Superiore, l'offerta di Tirocini in mobilità transnazionale e la formazione per il profilo di operatori del settore socio-sanitario. Rilevanti sono le proposte a sostegno della formazione, con iniziative rivolte a lavoratori e manager ("Piani formativi aziendali" e "Pass Imprese") ed ai giovani laureati ("Pass Laureati"), nonché interventi rivolti alla formazione professionale, finalizzati a mettere a disposizione delle imprese operanti sul territorio regionale i profili professionali maggiormente richiesti.

Particolare attenzione, infine, è posta alla riqualificazione infrastrutturale ed edilizia degli edifici scolastici presenti sul territorio regionale, con interventi a valere sul fondo FESR per oltre 160 M€ (compresi gli interventi per l'ammodernamento e la riqualificazione dei laboratori tecnologici).

Asse prioritario XI (OT XI): Capacità istituzionale e amministrativa.

L'asse XI è caratterizzato dalla realizzazione di due progetti di *capacity building* rivolti al rafforzamento dei processi di trasparenza e anticorruzione e all'implementazione del codice di condotta del partenariato.

Asse prioritario XII: Sviluppo urbano e sostenibile.

L'attuazione dell'Asse ha preso avvio tramite la procedura riservata alle amministrazioni locali (Comuni in forma singola e/o associata con popolazione complessiva residente superiore a 15.000 abitanti) in possesso di una Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile, per la individuazione delle Aree Urbane e delle "Autorità Urbane" cui è assegnato il compito di selezionare le operazioni in coerenza con la Strategia presentata.

4.3 Il Piano finanziario della programmazione 2014-2020

Come riportato nella seguente tabella, le risorse finanziarie del PO per il periodo 2014-2020 ammontano, per la parte comunitaria, a 3.560.479.496,13 euro (2.788.070.046,87 euro quota FESR e 772.409.449,26 euro quota FSE) e costituiscono il 50% dell'ammontare complessivo delle risorse a disposizione (attraverso l'ulteriore quota del 50% rinveniente dal contributo nazionale). Tale dotazione finanziaria è destinata al finanziamento degli obiettivi di sviluppo ed è stata costruita tenendo conto dei vincoli regolamentari che stabiliscono che il 50% delle risorse complessive del FESR sia destinato ai primi quattro assi prioritari (mentre il 20% del FSE deve essere riservato agli interventi per la coesione e l'inclusione sociale).

Piano finanziario POR Puglia 2014-2020

Assi Prioritari	FESR		FSE		totale pubblico	totale fondi
	Totale pubblico	quota UE	totale pubblico	quota UE		
1. Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	672.366.812	336.183.406			672.366.812	336.183.406
2. Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	271.777.004	135.888.502			271.777.004	135.888.502
3. Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	1.117.999.070	558.999.535			1.117.999.070	558.999.535
4. Energia sostenibile e qualità della vita (Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori)	395.891.208	197.945.604			395.891.208	197.945.604
5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	326.814.858	163.407.429			326.814.858	163.407.429
6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	1.141.900.000	570.950.000			1.141.900.000	570.950.000
7. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	462.080.628	231.040.314			462.080.628	231.040.314
8. Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale			541.818.899	270.909.450	541.818.899	270.909.450
9. Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione	680.421.014	340.210.507			1.020.421.014	510.210.507
			340.000.000	170.000.000		
10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione	152.211.922	76.105.961			755.211.922	377.605.961
			603.000.000	301.500.000		
11. Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità			60.000.000	30.000.000	60.000.000	30.000.000
12. Sviluppo urbano sostenibile	130.000.000	65.000.000			130.000.000	65.000.000
<i>Assistenza tecnica</i>	<i>224.677.578</i>	<i>112.338.789</i>			<i>224.677.578</i>	<i>112.338.789</i>
Totale	5.576.140.094	2.788.070.047	1.544.818.899	772.409.450	7.120.958.993	3.560.479.497

4.4 Il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Con Decisione di esecuzione n. 8412 del 24 novembre 2015 della Commissione Europea è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Puglia 2014-2020.

Il Programma - che ha principale base giuridica nei Regg. UE 1303 e 1305/2013 oltre che nei Regg. UE 807 e 808/2014 – costituisce il più importante e finanziariamente dotato strumento di politica pubblica per lo sviluppo dell'agricoltura e delle aree rurali.

Il PSR, infatti, ha una dotazione finanziaria complessiva di euro 1.637.880.992 - spendibili sino al 31 dicembre 2023 – e, conformemente alle disposizioni regolamentari, non presenta più la consueta articolazione per Assi ma è strutturato in funzione delle sei seguenti priorità:

- 1 Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;
- 2 Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste;
- 3 Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
- 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura;
- 5 Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;
- 6 Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Tra gli elementi distintivi del Programma vi è prima di tutto la flessibilità. E' stato costruito un programma che persegue obiettivi macro senza vincolarsi alla definizione estremamente puntuale degli strumenti. Non più, pertanto, lo storico eccesso di dettagli tecnici per l'ammissibilità dei finanziamenti, ma loro valutazione sulla base delle finalità che perseguono. In altri termini maggiore libertà di ideazione e progettazione, ovviamente sempre tenendo conto delle regole comunitarie.

Di seguito si riportano le scelte strategiche che sono alla base della politica agricola regionale.

Trasferimento di conoscenze e innovazione. La strategia proposta si incentra sulla promozione dell'integrazione tra soggetti e tra essi e le azioni messe in campo, incrementando il livello di coordinamento e rafforzando la governance degli attori che costituiscono. La proposta prevede un approccio meno rigido rispetto al passato e più in grado di assicurare un'offerta di conoscenza tecnica, tecnologica, gestionale e organizzativa, adeguata al contesto produttivo.

La consulenza, la formazione e l'informazione saranno maggiormente orientate ai temi di interesse per le aziende, a seconda delle loro necessità e opportunità di crescita e sviluppo. Tali strumenti potranno essere presenti all'interno dei Gruppi Operativi del Partenariato Europeo dell'Innovazione, al fine di generare processi di innovazione che impattano positivamente nel settore agricolo e agroalimentare regionale. Questi strumenti saranno attivati in collegamento con le misure riguardanti investimenti a carattere innovativo e accompagneranno i giovani imprenditori nel primo insediamento.

L'attività di formazione per gli imprenditori punterà su temi coerenti con i fabbisogni del PSR e sarà basata su metodologie innovative e maggiormente impattanti, favorendo processi di integrazione delle attività di formazione con quelle della consulenza. Particolare attenzione sarà posta all'aumento delle competenze in materia agro-climatica-ambientale, di competitività

delle imprese, di diversificazione, di informatizzazione. Si prevede di attivare una formazione anche per i consulenti al fine di elevare i livelli di qualità dei servizi di consulenza.

Associazionismo e cooperazione. Data la scarsa integrazione dell'offerta agricola e la scarsa attitudine all'associazionismo, si evidenzia l'esigenza di una maggiore e più incisiva spinta all'aggregazione e integrazione sia orizzontale tra i produttori sia verticale nella filiera agroalimentare.

La Regione intende favorire la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (OP) nel settore agricolo e forestale. Le OP, infatti, consentono agli agricoltori di affrontare meglio le difficoltà poste dal mercato in termini di commercializzazione dei prodotti, anche sui mercati locali. Il sostegno sarà concesso alle OP ufficialmente riconosciute sulla base di un piano aziendale e sarà limitato alle OP che sono PMI.

Il sostegno attivo alle forme di cooperazione si baserà anche sulla attivazione di specifiche sottomisure di cooperazione tra piccoli operatori, di filiera, per la mitigazione/adattamento dei cambiamenti climatici, per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse.

Foreste. L'intensificarsi dei fenomeni climatici estremi si esprime anche con la forte emergenza degli incendi boschivi, i quali ogni anno generano enormi danni ambientali. collegati alla capacità dei boschi di svolgere una pluralità di funzioni (produttive, ambientali, turistiche, ricreative).

La strategia proposta per il settore è finalizzata ad incrementare le superfici boscate, a promuovere forme di gestione selvicolturale sostenibile, a stimolare forme di cooperazione tra stakeholder, a promuovere la valorizzazione delle aree boschive e, ancora, a sostenere l'imboschimento dei terreni agricoli, gli interventi di prevenzione e la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi e calamità naturali.

A questi temi abbiamo dedicato risorse importanti (25 milioni di euro alla Misura 1 Formazione, 11 milioni di euro alla Misura 2 Consulenza e ben 65 milioni di euro alla Misura 16 Cooperazione, 110 milioni di euro alla Misura 8 Sviluppo e Miglioramento aree Forestali).

Ambiente. La Puglia intende recuperare un rapporto di coazione tra agricoltura, ambiente, foreste e paesaggio che da un lato rafforzi il riconoscimento della produzione di beni pubblici da parte delle imprese agricole, dall'altro veda nella sostenibilità delle produzioni e nelle relazioni dell'agricoltura con il territorio un fattore di competitività. Si tratta di una sostanziale modifica delle politiche di intervento, in termini di approccio "culturale" che coinvolge anche nuovi modelli e stili di consumo, in una più ampia ridefinizione dei rapporti tra produzione, utilizzo e valorizzazione dei beni agricoli e alimentari. Tra le strategie a forte impatto vi è la diffusione di coltivazioni e tecniche a minor fabbisogno idrico nonché la razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche e un adeguamento della rete di distribuzione. Va inoltre considerato il rischio di peggioramento della qualità delle acque a causa dell'impiego di fertilizzanti e prodotti fitosanitari. A tal fine appare necessario sostenere il passaggio a pratiche agricole a ridotto uso di prodotti chimici. E' necessario rafforzare i rapporti tra energie rinnovabili e agricoltura, nei contesti aziendali. Si evidenzia la sussistenza di un significativo e diversificato potenziale produttivo di energia da fonti rinnovabili, cui non corrisponde un "sistema" adeguatamente organizzato. Si rilevano valori medio-bassi di sostanza organica nei suoli della gran parte territorio. La quantità di carbonio immagazzinabile nei suoli può variare in modo rilevante a seconda delle modalità d'uso e delle condizioni pedo-climatiche, ciò rende opportuno ampliare la base conoscitiva circa la quantità di CO2 potenzialmente immagazzinabile nei suoli. La biodiversità va sostenuta non solo per conservarla ma anche con finalità produttive. Pur di fronte a un tendenziale declino delle cultivar biodiverse, si evidenzia la presenza di un consistente patrimonio di biodiversità agraria e di interessanti opportunità nelle aree agricole HVN. Ne è conseguito una grande dotazione di risorse per la Misura 10 Pagamenti agroclimatico ambientali (ben 233 Meuro), con la quale si sosterrà – per la prima volta in regione - la diffusione dell'agricoltura integrata e della agricoltura conservativa. Si tratta di una

novità veramente importante con la quale da un lato vogliamo ridurre gli input chimici, dall'altro la erosione dei suoli agricoli. Di grande importanza, poi, l'attenzione rivolta alla olivicoltura con sino a 190 euro/ha di premio, decisamente rafforzata per quella salentina da quanto previsto dalla Misura 5.1 Investimenti finalizzati alla prevenzione della diffusione del patogeno da quarantena *Xylella fastidiosa* su olivo. Anche il biologico gode di particolare attenzione, con ben 208 milioni di euro e, soprattutto, premi ad ettaro decisamente più alti che in passato.

Sviluppo locale. La scelta della Regione è quella di inspessire il ruolo dei GAL quali soggetti di promozione e coordinamento dei processi di sviluppo locale, accogliendo nel contempo la sfida dell'approccio multi-fondo con il sostegno congiunto dei due fondi FEARS e FEAMP. Il necessario coordinamento tra AdG dei diversi programmi finanziati dai due Fondi viene garantito con un Comitato tecnico regionale intersettoriale per l'attuazione del CLLD. La Regione intende perseguire una necessaria azione di razionalizzazione verso sistemi di aggregazione e relazione efficaci e efficienti di tutti i soggetti coinvolti nella governance locale, a fronte della crescente complessità delle reti di interazione presenti sul territorio. E' necessario accentuare i fattori e gli impatti sinergici del ruolo e dell'operato di tali soggetti e funzioni collettive, riducendo nel contempo i possibili effetti di interferenza e sovrapposizione tra aree decisionali e funzionali che possono determinare inutili duplicazioni o contrasti operativi. La strategia dei PSL dovrà sviluppare azioni di sistema intorno a tematismi specifici che il GAL sceglierà tra quelli indicati dalla Regione e ricompresi nell'Accordo di Partenariato. L'obiettivo è quello di ottenere una maggiore qualità della progettazione locale, maggiore innovazione nella declinazione delle strategie, sotto il profilo ambientale, economico-sociale, dell'inclusione sociale, maggiore concentrazione e razionalizzazione degli strumenti e dei ruoli di governance locali, maggiore trasparenza, efficienza e maggiore partecipazione nella pianificazione. A tutto questo sono dedicati 158 milioni di euro.

I citati euro 1.637.880.992 di risorse pubbliche, in grado di generare investimenti di circa 2,5 miliardi di euro, sono così ripartiti: euro 990.918.000 FEASR (60,5% del totale), euro 452.874.094 Stato italiano (27,65% del totale), euro 194.088.898 Regione Puglia (11,85% del totale).

Come da Regolamenti comunitari di riferimento, le risorse finanziarie sono nelle disponibilità dell'Organismo Pagatore (nel caso della Puglia è AGEA) cui i cofinanziatori UE, Stato e Regione trasferiscono le quote di competenza.

Nel corso del 2018, al fine di dare piena attuazione al PSR e consentire l'avanzamento fisico e finanziario degli investimenti materiali e delle altre forme di sostegno, si renderà necessario concludere i processi di concessione a favore degli investimenti aziendali, dell'insediamento giovani agricoltori, della diversificazione delle attività agricole, nonché accompagnare i Gruppi di Azione locale nella piena operatività. Tutto ciò dovrebbe consentire un avanzamento della spesa al 31 dicembre 2018 di oltre 492 Meuro, consentendo in tal modo sia il rispetto della cosiddetta regola dell'n+3 che il raggiungimento dei target di performance previsti dal programma.

5. Il Patto per la Puglia

Il Patto per la Puglia sottoscritto il 10 settembre 2016 tra il Governo Nazionale e la Regione Puglia, prevede la realizzazione di n. 47 Azioni suddivise nelle seguenti aree tematiche: Infrastrutture, Ambiente, Sviluppo Economico e Produttivo, Turismo - Cultura e Valorizzazione delle risorse naturali, Occupazione - Inclusione sociale – lotta alla povertà, Istruzione e formazione.

Il Patto per la Puglia prevede, in particolare, lo stanziamento di risorse complessive pari a 5,7 miliardi di euro, di cui 2,071 miliardi derivanti da nuove assegnazioni valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione del ciclo di programmazione 2014-2020, e 3,5 miliardi di euro relative ad una parte delle risorse già programmate a valere sul Programma Comunitario 2014-2020 della Regione Puglia (POR Puglia FESR-FSE 2014-2020).

Con particolare riferimento alle risorse del FSC 2014-2020, alcuni degli interventi più significativi riguardano i seguenti settori:

- Infrastrutture (776.335.364 euro), con specifico riferimento agli interventi nel campo ferroviario e della sicurezza. Sono programmati interventi infrastrutturali rilevanti per la mobilità e la logistica su ferro e su gomma, come la strada Talsano Avetrana, l'elettificazione della tratta ferroviaria Lecce – Martina Franca -Gagliano, la messa in sicurezza della viabilità interna dei Monti Dauni e la Piattaforma logistica ferroviaria integrata di Foggia-Incoronata, nonché interventi di riqualificazione della rete ospedaliera regionale.
- Ambiente (505.300.000), tra cui interventi per il rafforzamento della gestione integrata delle risorse idriche e dei rifiuti, nonché per le bonifiche e la difesa del suolo. Sono previste azioni per rafforzare il sistema della depurazione e della fognatura, oltre alla messa in sicurezza delle discariche ed alla realizzazione di impianti di smistamento e trattamento del rifiuto proveniente dalla raccolta differenziata.
- Sviluppo economico e produttivo (346.897.669 euro), con particolare riferimento agli aiuti agli investimenti produttivi, alla qualificazione delle aree di insediamento produttivo ed al potenziamento delle infrastrutture turistiche, così come ad alcuni interventi rivolti al potenziamento della sanità digitale;
- Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali (165.000.000 euro), tra cui le attività a sostegno del settore cultura, nonché quelle per la rigenerazione urbana e territoriale;
- Occupazione, inclusione sociale, lotta alla povertà, istruzione e formazione (220.238.537 euro) con specifico riferimento alle azioni di formazione, di inclusione sociale, tra cui il Reddito di dignità, e di sostegno all'occupazione.

6 Equilibrio finanziario

Sul fronte finanziario, va preliminarmente ricordato che in data 26 ottobre 2017 la società di rating Moody's ha rilasciato l'aggiornamento annuale della credit opinion relativo alla regione Puglia. Il rating attribuito è pari a Baa2 con outlook negativo.

Si tratta di un valore che si colloca, dopo la regione Lombardia, al limite superiore tra le regioni italiane a statuto ordinario. L'attuale merito di credito è il risultato, in base al giudizio dell'agenzia, di un moderato livello di indebitamento e di un rafforzamento della disciplina di bilancio attraverso controlli più stringenti sulla spesa, in particolare quella sanitaria, dando atto peraltro delle incrementate capacità regionali di *governance* e di *management*.

Per quanto riguarda gli indicatori degli equilibri di bilancio come previsti dalla contabilità armonizzata si rimanda all'apposito allegato alla legge di approvazione del bilancio di previsione 2018 che ne mostra il pieno rispetto.

L'attendibilità delle stime formulate in sede previsionale nell'anno 2017 e la previsione di un buon equilibrio strutturale del relativo bilancio è confermata dalla circostanza che si sono rese necessarie due sole variazioni durante il corso dell'esercizio finanziario 2017 in corrispondenza dell'assestamento e prima variazione al bilancio di previsione nel mese di luglio 2017 (legge regionale agosto 9 agosto 2016, n. 23) e di una variazione, di modesto importo complessivo, adottata nel mese di novembre 2017 (legge regionale in corso di pubblicazione).

Più nel dettaglio, il prospetto delle entrate del bilancio autonomo di previsione approvato dalla Giunta regionale suggerisce le seguenti considerazioni:

- ✓ è confermata, per l'anno 2018 e successivi, la maggiorazione dell'aliquota Irap già fissata per l'anno 2015 e anni precedenti nella misura di + 0,92%;
- ✓ per l'anno 2018 e successivi, l'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF è stata fissata nella medesima misura prevista per l'anno 2016, vale a dire pari a 0,1% per i redditi fino a 15.000,00 euro, pari a 0,2% per i redditi fino a 28.000,00 euro, pari a 0,48% per i redditi fino a 55.000,00 euro, pari a 0,49% per i redditi fino a 75.000,00 euro e 0,50 per i redditi superiori a 75.000,00 euro. È confermata anche per l'anno 2018 e successivi la misura relativa alla detrazione di euro 20 per ciascun figlio a carico dalla addizionale regionale all'Irpef per le famiglie con più di tre figli a carico, elevata a 375 in caso di presenza di un soggetto con diversa abilità nel nucleo familiare;
- ✓ gli stanziamenti d'entrata da manovra propria regionale IRAP e addizionale IRPEF, sono appostati partendo dalla misura del gettito utilmente stimato dal Dipartimento finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 77-quater del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133. I dati relativi alle ultime stime disponibili (nota ministeriale del novembre 2017) evidenzia un trend in crescita dei gettiti delle citate imposte. Tuttavia il notevole effetto di minori entrate sulla manovra regionale IRAP collegabile all'articolo 1, comma 20, della legge di stabilità 2015 (legge 23 dicembre 2014, n. 190) che deduce il costo del lavoro del personale con contratto a tempo indeterminato dalla base imponibile Irap è stato solo parzialmente compensato con trasferimenti statali, ai sensi dell'articolo 8, comma 13-duodecies, del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 convertito con legge 6 agosto 2015, n. 125.
- ✓ la previsione delle altre entrate tributarie proprie è stata improntata a prudenza.

Per quanto concerne il prospetto delle spese del bilancio autonomo di previsione approvato dalla Giunta regionale rileva evidenziare quanto segue:

- ✓ l'entità del fabbisogno di spesa sanitaria per il 2018, in termini prudenziali, è stata quantificata in 7.270 milioni di euro sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con riferimento al riparto delle risorse finanziarie per l'anno 2017. Si evidenzia che ai sensi delle disposizioni del titolo II del decreto legislativo 118/2011 viene indicata specifica evidenziazione delle partite afferenti alla mobilità sanitaria internazionale ed interregionale che veniva in precedenza esposta solo in termini di saldo.
- ✓ sui fondi per la reiscrizione dei residui passivi perenti del bilancio preventivo 2018 sono appostati/accantonati 82,09 milioni di euro pari al 50% dell'intera residua platea degli impegni di spesa caduti in perenzione amministrativa pari all'importo di euro 164,19 milioni di euro. Nel triennio 2014-2016 la percentuale media di reiscrizione di perenti è stata pari al 9,16%. Sulla base delle indicazioni dell'articolo 60 del decreto legislativo n. 118/2011 sarebbe stata sufficiente appostare una copertura pari al 21,17%.

Il prospetto di sintesi è il seguente:

CONSISTENZA E GRADO DI COPERTURA DEL FONDO PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI

<i>Esercizio Finanziario</i>	<i>Consistenza dei RR.PP. perenti (al 31.12) -Stock finale-</i>	<i>Anno di copertura</i>	<i>Copertura RR.PP. perenti</i>	<i>Grado di copertura</i>	<i>RR.PP. perenti reiscritti</i>	<i>% reiscrizioni RR.PP. perenti su stock finale</i>
	<i>(a)</i>		<i>(b)</i>	<i>(c)=(b/a)</i>	<i>(d)</i>	<i>(e)=(d/a)</i>
2011	629.077	2012	244.267	38,83%	43.556	6,92%
2012	565.780	2013	252.710	44,67%	93.034	16,44%
2013	570.066	2014	295.000	51,75%	51.342	9,01%
2014	463.022	2015	219.538	47,41%	54.371	11,74%
2015	326.352	2016	150.497	46,11%	22.007	6,74%
2016	220.844	2017	69.577	31,51%	31.910	14,45%
2017	164.188	2018	82.094	50,00%	-----	-----

Dati in migliaia di euro.

Fonte: elaborazioni su dati di pre-consuntivo aggiornati al 07/12/2017

Si rammenta come ai sensi del predetto articolo 60 del decreto legislativo n. 118/2011 a partire dall'esercizio finanziario 2015 l'istituto della perenzione amministrativa non risulta più applicabile per le regioni che continueranno a gestire attraverso tale istituto solamente le spese cadute in perenzione nell'esercizio finanziario 2014 e precedenti.

- ✓ il dato relativo alla spesa da sostenere nell'esercizio finanziario 2018 per mutui e prestiti diretti è di circa 115,51 milioni, oltre i mutui assistiti da contributo statale (0,199 milioni di euro) e quelli non più assistiti da contributo statale (7,293 milioni di euro). In conseguenza del riacquisto totale dei titoli obbligazionari con estinzione definitiva dei derivati a dicembre 2016 e per effetto della scadenza al 31/12/2017 del rimborso del mutuo BEI contratto da AQP e garantito dall'ente ai sensi della L.R. 10 dicembre 2012, n.38, la posizione debitoria della Regione Puglia risulta notevolmente semplificata, alleggerita di ogni profilo di rischio e caratterizzata da soli mutui a tasso fisso di interesse.
- ✓ il risultato di amministrazione presunto 2017 è pari a 3.618 milioni di euro. La parte derivante da economie di spesa con vincolo di destinazione ammonta a complessivi 2.847 milioni di euro mentre la parte accantonata ammonta a complessivi 1.181 milioni

di euro comprendente l'accantonamento di euro 475.057.528,06 a titolo di fondo anticipazione di liquidità ex art. 3 del decreto legge n. 35/2013 da ripianarsi ai sensi dell'articolo 1, commi 699 e seguenti, della legge n. 208/2015.

In attuazione del disposto normativo di cui all'articolo 46 del decreto legislativo n. 118/2011 e del relativo "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" è stato previsto uno stanziamento a titolo di Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), suddiviso in "parte corrente" e "parte capitale".

Per la stima del valore da attribuire al FCDE negli esercizi 2018 (132,355 milioni di euro), 2019 (102,269 milioni di euro, oltre 12,250 mln prudenzialmente accantonati in relazione al capitolo di entrata 3082000) e 2020 (102,269 milioni di euro), si è proceduto, conformemente a quanto prescritto dal principio contabile, alla:

- individuazione delle entrate stanziante che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, attraverso l'analisi dei singoli capitoli di entrata e riconducendo gli stessi alle rispettive "Tipologie" e "Titoli";
- analisi dell'andamento di tali crediti nei cinque esercizi precedenti 2012/2016;
- calcolo, per detti esercizi, della media del rapporto tra incassi e accertamenti, utilizzando i tre metodi indicati nel Principio contabile (1. media aritmetica semplice, calcolata sia come rapporto tra i totali sia come media dei rapporti annui; 2. rapporto tra le sommatorie di valori annui ponderati; 3. media ponderata dei rapporti annui)
- scelta, fra i tre metodi di calcolo della media esposti nel principio contabile, del metodo derivante dall'applicazione della media aritmetica semplice, a regime;
- applicazione agli stanziamenti previsionali di ciascuna entrata di cui al precedente punto 1. di una quota pari al complemento a 100 della media di cui al punto 4.

Per l'individuazione dei crediti di dubbia esigibilità, si è provveduto ad escludere i crediti vantati nei confronti di altre amministrazioni pubbliche nonché le entrate tributarie accertate per cassa; sono state escluse le entrate tributarie che finanziano la sanità e le manovre fiscali regionali accertate, rispettivamente, sulla base degli atti di riparto e delle stime diramate dal Dipartimento delle finanze; nessuna esclusione è stata operata nei confronti dei crediti garantiti da fidejussione.

Circa l'analisi dell'andamento, negli esercizi 2012/2016, degli accertamenti e delle riscossioni afferenti ai crediti di dubbia esazione, trattandosi del quarto anno di applicazione dei nuovi principi si sono considerate sia le riscossioni in c/competenza che quelle in c/residui per il biennio 2012-13, le sole riscossioni in c/competenza per il triennio 2014-16; inoltre, per queste ultime ci si è avvalsi della possibilità, offerta dal Principio contabile, di considerare tra le riscossioni in c/competenza anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente.

Per quanto riguarda la scelta della media, in continuità con quanto già fatto in occasione della predisposizione dei bilanci di previsione 2015-17, 2016-18 e 2017-19 si è optato per l'utilizzo, per tutte le tipologie di entrata, della media aritmetica semplice calcolata come rapporto tra i totali del quinquennio, così conformandosi a quanto prescritto dal principio contabile in ordine all'utilizzo a regime di detta media in via esclusiva.

Inoltre, per quanto attiene alla percentuale di stanziamento di bilancio accantonato al FCDE, sin dal primo esercizio di applicazione del nuovo principio contabile, a scopo prudenziale si è optato per il 100% dell'importo quantificato.

Il metodo sopradescritto ha portato ad un accantonamento al FCDE massimamente prudenziale rispetto alle alternative consentite dal principio contabile.

Per ciò che riguarda la rappresentazione di dettaglio del FCDE per ciascuno degli esercizi ricompresi nel bilancio triennale, si rimanda al prospetto allegato C al disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2018 ed il triennio 2018-2020 compilato sulla base degli schemi pubblicati su ARCONET.

7. Condizione economico-finanziaria del sistema sanitario pugliese

7.1 La situazione del sistema sanitario pugliese

La spesa sanitaria e sociale ricopre, oramai da anni, circa il 90% del bilancio autonomo regionale. Oltre ad evidenziare l'incidenza quantitativa della spesa sanitaria non si può non evidenziare l'impatto sociale che tale materia riveste sia per la programmazione regionale che per la vita dei cittadini. Il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale negli ultimi anni ha risentito da un lato di considerevoli tagli alla spesa e dall'altro dall'incremento dei costi per l'acquisto dei farmaci innovativi.

7.2 I risultati di esercizio

La Puglia, come ampiamente noto, a partite dal 2010 ha sottoscritto il Piano di Rientro. Sebbene il Piano di Rientro fosse stato sottoscritto non per mancata copertura del disavanzo sanitario ma a causa del mancato rispetto del Patto di stabilità interno per gli anni 2006 e 2008, ha comportato da un lato oggettive limitazioni del modello organizzativo e conseguentemente della efficienza erogativa dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), in particolare a causa dei vincoli sul reclutamento del personale, dall'altro però si è rivelato un potente stimolo per la riqualificazione della rete ospedaliero-territoriale ed il "controllo" dei costi del Servizio Sanitario Regionale.

Analizzando i risultati del bilancio consolidato del Servizio Sanitario Regionale degli ultimi anni si possono evidenziare i notevoli risultati raggiunti sia dal punto di vista economico che dei LEA.

Risultato di esercizio al tavolo di Verifica Ministeriale ed obiettivi da piano di rientro del SSR dal 2010 al 2016 (milioni di euro)

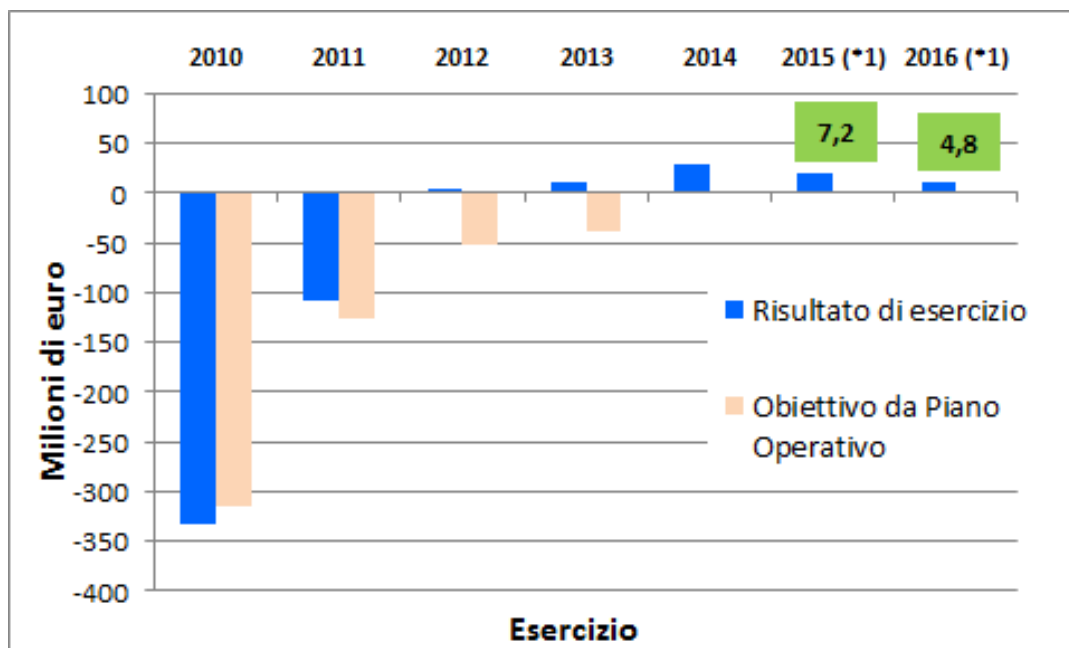
Anno	2010 (*)	2011	2012	2013	2014	2015 (1)	2016 (1)
Obiettivo da Piano di Rientro ed Operativo	-314,2	-125	-52	-39,5	3,2	0	0
Risultato di esercizio al Tavolo di Verifica	-332,7	-108,4	3,9	5,3	14,7	7,2	4,8

Fonte: Regione Puglia - Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo del Dipartimento Promozione della Salute.

* = risultato non valutabile poiché il Piano di Rientro è stato sottoscritto solo il 29/11/2010.

(1) = il risultato include il contributo del bilancio autonomo. Nel 2015 per compensare l'incremento del costo dei farmaci innovativi (in particolare per la cura dell'epatite C) e nel 2016 per compensare in particolare il blocco del payback farmaceutico a causa del ricorso delle aziende farmaceutiche contro la ripartizione e la metodologia di calcolo applicata da AIFA.

Risultati di esercizio del SSR dal 2010 al 2016



Risultati di esercizio per voce del SSR dal 2010 al 2015 (migliaia di euro)

Voce	2010	2011	2012	2013	2014	2015 [*]	2016 [*]
Totale valore della produzione	7.291.559	7.340.344	7.399.339	7.412.955	7.590.247	7.724.921	7.719.731,
Totale costi della produzione	-7.490.968	-7.254.937	-7.246.051	-7.251.000	-7.411.560	-7.577.191	-7.564.573
<i>Risultato gestione caratteristica</i>	-199.409	85.407	153.288	161.955	178.687	147.730	155.158
Totale proventi ed oneri finanziari	-17.226	-15.669	-10.701	-11.774	-7.374	-4.111	-3.855
Totale imposte e tasse	-160.697	-153.002	-148.912	-145.477	-144.544	-143.850	-142.602
<i>Risultato al netto della gest. straordinaria</i>	-377.332	-83.264	-6.325	4.704	26.769	-231	8.701
Totale proventi ed oneri straordinari	1.178	-62.874	10.276	600	-12.092	7.509	-3.886
Risultato	-376.154	-146.138	3.951	5.304	14.677	7.278	4.815

[*] = Come già evidenziato per il 2015 è incluso il contributo di 60 milioni da Bilancio Autonomo e per il 2016 di 50 milioni di euro. Fonte: Sezione Regionale Gestione Sanitaria Accentrata.

L'esercizio 2016 ha risentito di diverse variabili ed ha registrato nel complesso una riduzione dei costi di esercizio. Le variabili sono state:

- Maggiore assegnazione indistinta e vincolata per circa 58 milioni di euro rispetto al 2015;
- Minori ricavi rispetto al 2015 per 113 mln di euro per Payback farmaceutico;
- Minori ricavi per ticket di 3 milioni di euro.

Dal punto di vista dei costi si è registrato:

- Riduzione della farmaceutica ospedaliera per 41 milioni di euro
- Riduzione della farmaceutica convenzionata per 3 milioni di euro;
- Sostanziale invarianza del costo dei dispositivi medici e protesi da privato;

- Incremento dei costi per servizi socio-sanitari;
- Riduzione complessiva dei servizi non sanitari;
- Sostanziale invarianza del costo del personale (salvo rettifiche dei fondi);
- La riduzione degli accantonamenti per interessi passivi;
- Sensibile riduzione delle componenti straordinarie (positive e negative).

Alla verifica circa l'effettivo conseguimento degli obiettivi e dei relativi adempimenti si provvede annualmente nell'ambito del Tavolo tecnico congiunto di cui all'articolo 12 dell'Intesa 23 marzo 2005 e successive modificazioni ed integrazioni e Comitato LEA.

Il risultato finale 2016, pari a **+4,8 milioni di euro**, così come attestato alla verifica del Tavolo Tecnico del 25 luglio 2017, al netto delle aziende in utile, comprendeva il contributo regionale e le riserve della GSA.

Così come riportato negli esercizi precedenti non si può ignorare che sulla base dell'analisi dei dati economici degli ultimi anni, nonché sulla base del confronto con le altre regioni sia in termini di risorse che di spesa il SSR pugliese è caratterizzato da:

1. Inferiori risorse della quota Fondo Sanitario (forbice tra 75-150 milioni in meno) a causa dei criteri di riparto basati essenzialmente sull'età della popolazione trascurando elementi fondamentali quali la prevalenza di malattie croniche, indicatori relativi a particolari situazioni territoriali ritenuti utili al fine di definire i bisogni sanitari delle regioni a partire dalla condizione di deprivazione socio-economica ed indicatori epidemiologici territoriali, così come anche previsti dalla Legge 662 del 1996 e mai applicati. Sono in corso specifici Tavoli di Lavoro in ambito interregionale e Ministeriale, ma al momento non si registrano novità.
2. Saldo della mobilità passiva extraregionale pari a meno 180 milioni di euro che rappresenta il saldo economico delle cure dei cittadini pugliesi in altre regioni (le cui cause sono rappresentate dall'attrazione esercitata da centri di eccellenza di riferimento nazionale, ma anche comportamenti e scelte da verificare, naturali movimenti tra regioni di confine e/o cittadini pugliesi trasferiti per lavoro e studio al nord che non hanno cambiato l'iscrizione al SSR);
3. Maggiori risorse assorbite dalla "farmaceutica (ospedaliera e territoriale) tra i 150-200 milioni di euro rispetto alla media delle altre regioni.

Sulla base di tali considerazioni nella predisposizione del nuovo Piano Operativo approvato in linea generale dai Ministeri dell'Economia e delle Finanze e Ministero della Salute, giusto verbale del 25 luglio u.s., si sono previsti specifici interventi mirati atti alla riallocazione delle risorse al fine di garantire da un lato l'equilibrio economico senza risorse aggiuntive a carico del bilancio autonomo, e destinare dall'altro le risorse da "risparmiare" all'assunzione di maggior personale (il cui costo è tra i più bassi tra le regioni italiane) ed agli investimenti strutturali e di attrezzature.

Anche per il 2017 il SSR registra un miglioramento dei conti, con la riduzione in particolare dei costi per la spesa farmaceutica convenzionata ed un tendenziale equilibrio di bilancio (al netto delle risorse congelate a livello centrale).

Per contro sono state previste ulteriori risorse aggiuntive anche per tener conto della sospensione del Payback farmaceutico per il superamento dei tetti di spesa (contenzioso AIFA-Case farmaceutiche), per il contratto integrativo della Medicina Generale, PLS e 118, e per sostenere gli investimenti in ambito ospedaliero sostenuti con contributi in c/esercizio.

7.3 Gli indicatori della Griglia LEA

Dalla lettura dei dati del 2016, relativamente all'assistenza ospedaliera, si rileva un importante decremento dell'ospedalizzazione fra il 2013 e il 2016, che colloca il tasso totale standardizzato di dimissione nell'ultima annualità considerata pari a 130,5 per 1.000 residenti), entro la soglia di riferimento. Migliorano gli indicatori di appropriatezza e di qualità assistenziale, che presentano tuttavia ulteriori margini di avanzamento.

Per ciò che concerne la situazione relativa all'erogazione dell'assistenza territoriale, gli indicatori evidenziano, nel 2016, una quota di anziani assistiti a domicilio adeguata e pari a 3,01%, (intervallo di riferimento $\geq 1,88\%$).

Si rileva, invece, pur se incrementato rispetto alle annualità precedenti, un insufficiente numero di posti equivalenti presso strutture residenziali per anziani non autosufficienti, espressione delle giornate di assistenza effettivamente erogate, pari a 5,3 per 1.000 anziani nel 2016 (intervallo adeguato $\geq 9,8$ posti per 1.000 anziani); un numero adeguato di posti equivalenti presso strutture residenziali preposte all'assistenza dei disabili (0,58 per 1.000); una dotazione di posti letto destinati alle strutture per pazienti terminali in linea con i riferimenti nazionali.

Si evidenzia un miglioramento in relazione all'indicatore di attività dei servizi preposti alla salute mentale, in quanto il numero di assistiti presso il DSM risulta pari a 17,21 (per 1.000 residenti) nel 2015, in linea con l'intervallo ritenuto adeguato ($\geq 10,82$).

Permangono criticità nell'area della prevenzione, in particolare con riferimento agli screening, per cui sono proposte nell'ambito del PO 2016-2018 importanti e specifici interventi di potenziamento ed efficientamento del sistema.

7.4 Riorganizzazione rete ospedaliera e miglioramento appropriatezza assistenziale

Relativamente all'assistenza ospedaliera, i Ministeri affiancanti (Ministero della Salute e MEF) rilevano un importante decremento dell'ospedalizzazione, che colloca il tasso totale standardizzato di dimissione pari a 130,5 per 1.000 residenti), entro la soglia ministeriale di riferimento.

Quindi, la riorganizzazione della rete ospedaliera sta consentendo di garantire l'erogazione di prestazioni che, in passato, erroneamente venivano erogate in ospedale con la conseguente inopportuna occupazione del posto letto.

Molte prestazioni, infatti, di tipo medico e chirurgico, oggi vengono erogate nel setting assistenziale "day – service" con evidente vantaggio di tipo economico ed assistenziale.

7.5 Il Pagamento dei fornitori del SSR

La regione anche nel 2017 ha posto in essere misure che hanno consentito l'immissione di ulteriore liquidità nel sistema sanitario.

Tali azioni hanno concretamente incominciato ad esplicare gli effetti desiderati nella seconda metà del 2012, quando, in corrispondenza della riconciliazione patrimoniale avviata dalla Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale delle poste debitorie e creditorie delle aziende sanitarie ed attraverso un processo di monitoraggio regionale, prima trimestrale e poi mensile, delle fatture registrate e da liquidare con analisi delle singole situazioni di criticità, si sono potute sostenere finanziariamente le operazioni di cash-flow attraverso l'anticipazione della Regione delle quote premiali e l'erogazione di risorse aggiuntive.

I provvedimenti regionali hanno permesso alle aziende sanitarie pugliesi, pur con difficoltà derivanti dai complessi adempimenti amministrativi, aggravati dalla costante carenza di personale, di migliorare sensibilmente i pagamenti ai fornitori.

Sulla base dei dati forniti dalle Aziende del SSR pugliese, l'Indice di Tempestività dei Pagamenti (ITP) al 31 dicembre 2016, calcolato in base alle modalità stabilite dall'articolo 9 del decreto del

Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 settembre 2014, per la Regione Puglia è pari a 28 giorni, dimezzato rispetto al 2015.

L'indice rappresenta il ritardo medio dei pagamenti, ovvero i giorni effettivi medi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori.

Dal 2012 ad oggi, la Regione Puglia, riparametrando i dati 2012 e 2013 secondo l'indice, e sulla base dei dati puntuali e completi rilevati nel 2014, ha ridotto i tempi di pagamento dei fornitori in sanità da un ritardo medio di 290 giorni del dicembre 2012 ai 28 giorni di fine 2016.

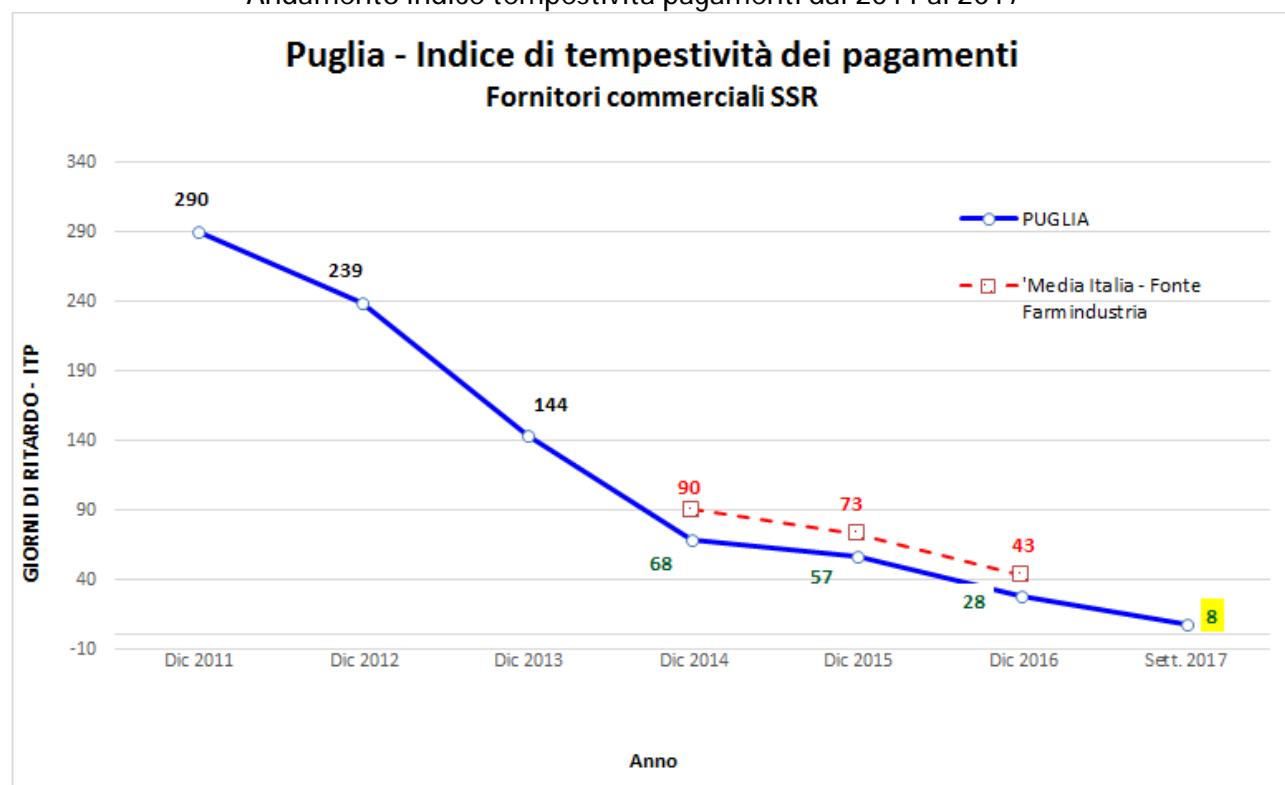
Il dato registrato a fine settembre 2017 registra un ritardo medio di soli 8 giorni che rappresenta un risultato straordinario e colloca la regione con le aziende sanitarie tra le prime regioni d'Italia.

Occorre infine evidenziare che tutti gli sforzi compiuti rappresentano un importante risultato, non solo perché è stato sanato quasi definitivamente un problema di sostenibilità finanziaria di moltissime aziende private, ma con riferimento all'Unione Europea, in particolare alla procedura di infrazione aperta nei confronti dell'Italia per il mancato rispetto della Direttiva in materia di riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori.

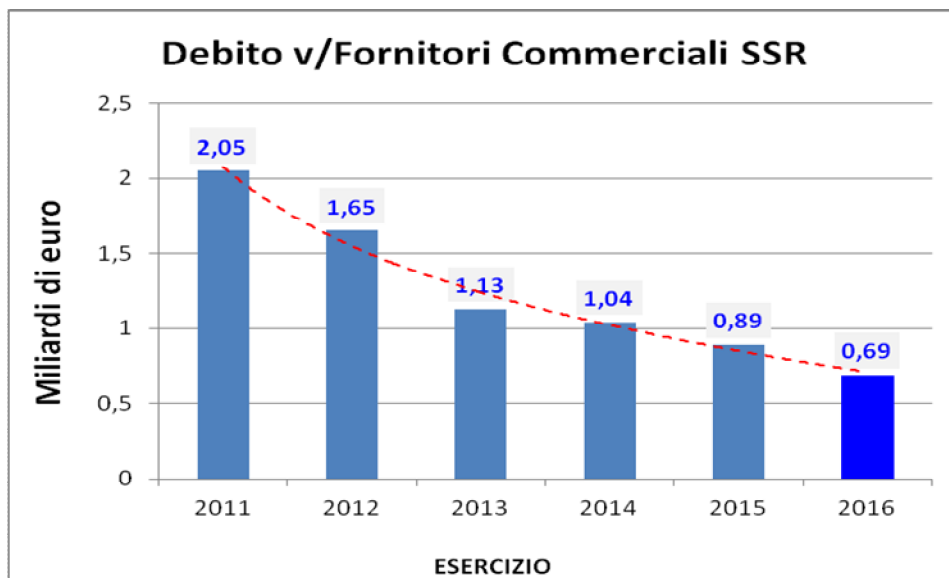
Tutte le azioni compiute fino ad oggi avranno seguito anche nel 2018 con lo scopo definitivo di azzerare il ritardo nel pagamento dei fornitori e per far sì che la Puglia possa raggiungere l'obiettivo comunitario.

Si riporta un grafico riepilogativo dei risultati ottenuti (Fig. 27).

Andamento indice tempestività pagamenti dal 2011 al 2017



Anche il debito v/fornitori commerciali si è ridotto sensibilmente, come si evince dal grafico seguente:



Tale performance ha consentito inoltre di realizzare un ulteriore obiettivo relativo all'abbattimento degli interessi di mora (insussistenze degli interessi maturati negli esercizi precedenti oltre a minori nuovi interessi addebitati).

7.6 Gli acquisti di beni e servizi in sanità

Nel corso del 2017 la Regione Puglia ha proseguito nell'attività di aggregazione degli acquisti in ambito sanitario per quanto attiene i beni ed i servizi con particolare riferimento a quanto attiene le categorie merceologiche previste dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 dicembre 2015. Le attività sono svolte dal Soggetto Aggregatore regionale ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale n. 37/2014 (InnovaPuglia S.p.A.), sulla base dell'aggregazione dei fabbisogni e della stesura dei capitolati tecnici da parte delle Aziende pubbliche del SSR.

Infatti, la Regione Puglia ha disciplinato la materia con la deliberazione della Giunta regionale 17 dicembre 2015, n. 2256 avente ad oggetto: *"Razionalizzazione degli acquisti sanitari. Abrogazione deliberazione n. 1391/2012, modifica DGR n. 2356 del 18/11/2014. Disposizioni"* in attuazione delle disposizioni del decreto legge n. 66/2014 e del DPCM del 24 dicembre 2015 che individua le quattordici categorie merceologiche per le quali è obbligatoria, nell'alveo del Servizio Sanitario Regionale (SSR), l'acquisizione in forma aggregata. Il comma 4m, dell'articolo 21 della legge regionale n. 37/2014 stabilisce che il Soggetto aggregatore fornisce le attività di centralizzazione delle committenze e quelle ausiliarie, come elencate al comma 3, in favore della Regione e delle Aziende ed Enti del SSR, i quali sono tenuti a ricorrere al Soggetto aggregatore regionale per la acquisizione di lavori, beni e servizi, secondo le modalità individuate negli atti della Programmazione regionale di cui all'articolo 21 della stessa legge.

In particolare con la deliberazione della Giunta regionale n. 2256/2016 e le successive deliberazioni di modifica ed integrazione (n. 73/2016 e n. 1584/2016), sono state individuate le Azienda Capofila quali supporto al soggetto aggregatore per la gestione delle procedure di gara. Nella tabella che segue è riportato lo stato di attuazione delle gare per l'anno 2017 come pubblicato per tutti i soggetti aggregatori sul portale <https://www.acquistinretepa.it/>

Merceologia da DPCM	Nome iniziativa	Stato Iniziativa	Data (stato)	Data (stimata attivazione)	Durata iniziativa (mesi)	Strumento	Valore base d'asta	Valore aggiudicato
Farmaci	APPALTO SPECIFICO N° 2 per l'acquisizione di Farmaci per gli enti e le aziende del SSR Puglia nell'ambito del SISTEMA DINAMICO DI ACQUISIZIONE "PRODOTTI FARMACEUTICI"	In programmazione	16/11/2017	3/2018	24	Convenzione		
Vaccini	Fornitura di Vaccini per il completamento campagna vaccinale 2018 delle Aziende Sanitarie della Regione Puglia	In programmazione	12/12/2017	3/2018	12	Gara su delega		
Stent	Procedura aperta per la fornitura in somministrazione di STENT Intracranici e Vascolari per i fabbisogni delle Aziende Sanitarie della Regione Puglia	In programmazione	22/11/2017	2/2019	24	Gara su delega		
Vaccini	fornitura di vaccini antinfluenzali necessari per soddisfare le esigenze delle Aziende Sanitarie della Regione Puglia	Attiva	19/10/2017	10/2017	12	Gara su delega	€ 4.559.997,00	€ 4.499.927,00
Servizi di Smaltimento rifiuti sanitari	Procedura aperta per l'affidamento di Servizi integrati di Raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti ospedalieri per le Aziende Sanitarie della Regione Puglia	Bandita	04/08/2017	2/2019	48	Gara su delega	€ 29.253.506,16	
Stent	Procedura aperta per la fornitura in somministrazione di STENT CORONARICI per i fabbisogni delle Aziende Sanitarie della Regione Puglia	Bandita	03/08/2017	2/2019	24	Gara su delega	€ 7.846.970,00	
Farmaci	APPALTO SPECIFICO N° 1 per l'acquisizione di Farmaci per gli enti e le aziende del SSR Puglia nell'ambito del SISTEMA DINAMICO DI ACQUISIZIONE "PRODOTTI FARMACEUTICI"	Bandita	30/06/2017	11/2017	24	Convenzione	1.775.405.674,67	
Servizi Integrati per gestione apparecchiature elettromedicali	Procedura aperta per il Servizio Integrato per la gestione di apparecchiature elettromedicali per i fabbisogni delle AA. SS. della Regione Puglia	Bandita	26/06/2017	1/2019	36	Gara su delega	€ 57.348.000,00	

Merceologia da DPCM	Nome iniziativa	Stato Iniziativa	Data (stato)	Data (stimata attivazione)	Durata iniziativa (mesi)	Strumento	Valore base d'asta	Valore aggiudicato
Vaccini	Fornitura di sieri e vaccini necessarie per le esigenze delle Aziende Sanitarie Locali della R. P.	Attiva	08/10/2015	10/2015	36	Altro	€ 118.640.759,88	€ 103.731.510,00
Vaccini	Fornitura di sieri e vaccini necessarie per le esigenze delle Aziende Sanitarie Locali della R. P.	Attiva	14/10/2016	10/2016	36	Altro	€ 12.845.705,00	€ 9.625.410,24
Aghi e siringhe	Gara telematica a procedura aperta ex art. 60, D.Lgs. n. 50/2016 per la fornitura in Somministrazione di Aghi e Siringhe per i fabbisogni delle Aziende Sanitarie della Regione Puglia	Bandita	14/11/2016	11/2018	36	Gara su delega	€ 22.642.854,18	
Ausili per incontinenza (ospedalieri e territoriali)	Ausili per incontinenti ad assorbimento (consegna domiciliare e ospedaliera) occorrenti alle Aziende Sanitarie della Regione Puglia	Bandita	30/05/2016	11/2018	36	Gara su delega	€ 69.889.404,35	
Defibrillatori	Procedura aperta per la fornitura di pacemaker e defibrillatori impiantabili per i fabbisogni delle aziende sanitarie della Regione Puglia	Bandita	16/11/2016	11/2018	24	Gara su delega	€ 60.028.720,00	
Farmaci	Sistema dinamico di acquisizione per la fornitura di farmaci per gli Enti e Aziende del SSR Puglia.	Attiva	09/01/2017	1/2017	48	SDA - Bando Istitutivo		
Medicazioni generali	Procedura aperta per la fornitura di medicazioni generali per i fabbisogni delle aziende sanitarie della Regione Puglia	Bandita	18/07/2016	11/2018	48	Gara su delega	€ 34.951.253,08	
Pace-maker	Gara telematica a procedura aperta ex art. 60, D.Lgs. n. 50/2016 per l'acquisto di PACEMAKER, DEFIBRILLATORI IMPIANTABILI ED ACCESSORI per i fabbisogni delle Aziende Sanitarie della Regione Puglia	Bandita	16/11/2016	11/2018	24	Gara su delega	€ 22.792.600,00	
Protesi d'anca	Accordo Quadro fornitura protesi ortopediche e dispositivi specialistici traumatologia, materiale accessorio e correlati servizi per le ASL R. Puglia, Osp. Riuniti di Foggia, Policlinico Bari	Bandita	05/08/2015	11/2017	48	AQ	€ 33.578.293,49	

Merceologia da DPCM	Nome iniziativa	Stato Iniziativa	Data (stato)	Data (stimata attivazione)	Durata iniziativa (mesi)	Strumento	Valore base d'asta	Valore aggiudicato
Servizi di Lavanderia per gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale	Gara per l'affidamento del servizio di noleggio, lavaggio, disinfezione, preparazione, consegna e ritiro di biancheria piana e confezionata per le AA.SS. della Regione Puglia	In programmazione	30/11/2017	2/2019		Gara su delega		
Servizi di Ristorazione per gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale	Gara per l'affidamento del servizio di ristorazione per le AA.SS. della Regione Puglia	In programmazione	22/12/2017	2/2019		Gara su delega		
Vaccini	Fornitura vaccino antinfluenzale tetravalente	Attiva	25/10/2016	10/2016	12	Gara su delega	€ 663.000,00	€ 651.950,00

7.7 La previsione del FSR per il 2018

Per quanto riguarda il finanziamento si è tenuto conto delle intese e delle proposte comunicate dal Ministero della Salute riferite al Fabbisogno del Servizio Sanitario Nazionale 2017.

Per quanto riguarda i finanziamenti vincolati del FSN gli stessi si prevedono in misura pari agli importi provvisori per il 2017, così come previsto dal decreto legislativo n. 118/2011.

Per quanto concerne l'esercizio 2018, l'avvio, in particolare delle azioni in materia di controllo e governo della spesa farmaceutica come da Piano Operativo, nonché i risparmi derivanti dall'utilizzo delle gare telematiche centralizzate avviate da InnovaPuglia (Vaccini Antinfluenzali, STENT intracranici e vascolari, Lavanolo, Sistema Dinamico di Acquisizione (SDA) Farmaci, ecc.) lasciano prevedere che il risultato operativo programmatico per il SSR sarà in pareggio.

Tale risultato garantisce, da un lato, un risparmio di risorse regionali del bilancio autonomo, dall'altro il possibile completamento delle procedure assunzionali in itinere e da avviare nell'ambito della Sanità.

E', inoltre, da evidenziare che con determinazioni dirigenziali della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo n. 74 del 26 ottobre 2017 e n. 83 del 7 novembre 2017 si è dato mandato a SarPulia SpA, presso Innovapuglia, in qualità di soggetto aggregatore, di avviare la gara a procedura aperta, ai sensi dell'articolo 60 del decreto legislativo n. 50/2016, per l'affidamento dei Servizi di progettazione e realizzazione del Sistema informativo per il monitoraggio della spesa del Servizio Sanitario Regionale e servizi accessori (MOSS).

Tala gara, che sarà avviata nel 2018, consentirà l'implementazione del sistema informativo contabile unico in tutte le aziende sanitarie, la gestione della GSA ed il consolidamento dei bilanci sanitari attraverso la gestione holding del gruppo.

7.8 La quantificazione del fabbisogno di spesa sanitaria e le sue fonti di finanziamento

In attuazione dell'articolo 20 "Trasparenza dei conti sanitari e finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali" del decreto legislativo n. 118/2011, al fine di consentire la esatta perimetrazione dei capitoli del Fondo sanitario regionale, come per altro richiesto dai Tavoli di Verifica ministeriali nonché la puntuale riconciliazione del bilancio regionale con i bilanci degli enti del Servizio sanitario regionale, compresa la gestione sanitaria accentrata, ed il consolidato sanitario, si è riportato nel bilancio regionale l'ammontare della quota del Fondo sanitario nazionale al lordo dei valori di mobilità corrispondente a 7.270,10 milioni di euro quantificati sulla base delle informazioni più aggiornate comunicate dal

Ministero della Salute nelle more della definizione dell'Intesa di riparto del Fondo sanitario nazionale.

Per permettere successivamente la riconciliazione con il bilancio di cassa anche nel 2017 sono stati previsti i capitoli per l'iscrizione della mobilità sanitaria attiva interregionale ed internazionale e tra le spese due capitoli per l'iscrizione della mobilità sanitaria passiva interregionale ed internazionale.

Il sistema di finanziamento del fabbisogno finanziario complessivo regionale di prestazioni sanitarie per 7.270,10 milioni di euro per l'anno 2018 si articola, in ragione delle suddette informazioni ministeriali, nel seguente modo:

- gettito IRAP pari a 605,65 milioni di euro;
- gettito addizionale IRPEF pari a 424,68 milioni di euro;
- fabbisogno sanitario indistinto finanziato dal decreto legislativo n. 56/2000 a titolo di compartecipazione all'IVA e fondo perequativo pari a 6.096,04 milioni di euro al lordo della mobilità sanitaria passiva interregionale e internazionale.
- mobilità attiva interregionale pari a 143,73 milioni di euro.

8. Quadro delle entrate del bilancio autonomo ed evoluzione dei relativi flussi

In un precedente paragrafo del presente documento si è già provveduto ad esporre una descrizione dettagliata dei vari cespiti di entrata previsti a sostegno della spesa sanitaria (IRAP, addizionale IRPEF, fondo perequativo, compartecipazione all'IVA, mobilità attiva sanitaria internazionale e interregionale).

Nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018, giusta sentenza della Corte Costituzionale 70/2012, si provvederà in corso di esercizio e nel rispetto dei vincoli derivanti dal pareggio di bilancio alla iscrizione dell'avanzo di amministrazione presunto per la sola parte che deriva da fondi vincolati o accantonati regolarmente stanziati nell'esercizio finanziario 2017 rivenienti dal:

- “fondo per la reiscrizione dei residui passivi perenti” per un importo di 82,093 milioni di euro.
- risorse appostate sul fondo rischi a seguito concessione anticipazione a Aqp per 40 milioni di euro.
- risorse appostate sul fondo rischi a seguito concessione anticipazione a Adp per 3,502 milioni di euro.
- risorse appostate sul fondo crediti di dubbia esigibilità – parte corrente per 570,18 milioni.
- Risorse con vincolo di destinazione finalizzate ad investimenti per 2.848 milioni di euro.
- Fondo contenziosi per 7,712 milioni di euro.

Alla contabilizzazione del fondo anticipazione di liquidità per un importo complessivo pari ad euro 475,06 milioni di euro si provvede ai sensi dell'articolo 1, comma 699 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Nell'avanzo di amministrazione vincolato confluiscono le risorse con vincolo di destinazione accertate e non impegnate entro l'esercizio.

Le previsioni di entrata sono state formulate sulla base della valutazione statistica del trend del gettito derivante da ciascun cespite negli ultimi cinque anni (2012-2016), tenendo conto dell'evoluzione delle variabili economiche correlate a detto gettito, nonché delle modifiche

normative nazionali e regionali intervenute nel tempo. Dette previsioni sono state improntate a prudenza.

Per le entrate riferibili al finanziamento sanitario si richiama quanto già detto al paragrafo precedente, dettagliando quanto segue.

Le entrate riferibili al Fondo sanitario nazionale indistinto, nelle more della piena attuazione del decreto legislativo n. 68/2011, sono assicurate attraverso il meccanismo previsto dal decreto legislativo n. 56/2000. Su questo punto va ricordato, in particolare, che l'articolo 24, comma 2-bis, del decreto legge n. 50/2015 ha confermato a tutto il 2019 i criteri di determinazione dell'aliquota di compartecipazione regionale all'IVA.

Le entrate tributarie destinate a soddisfare il fabbisogno sanitario indistinto per il 2018 pari a 7.270,10 milioni di euro si articolano nel seguente modo:

- a) compartecipazione regionale al gettito IVA: un tributo particolarmente incidente sugli equilibri del sistema sanitario risulta costituito dalla quota di compartecipazione al gettito IVA, quantificato per il 2018-2020 in 4.307,12 milioni di euro e cioè in misura pari a quanto previsto dal documento di riparto per l'anno 2013 delle quote di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo n. 56/2000, giusta comma 4, articolo 77-quater, del decreto legge n. 112/2008, convertito con legge n. 133/2008;
- b) fondo perequativo nazionale: il fondo perequativo a sostegno della sanità per il triennio 2018-2020 è pari, a complemento della compartecipazione regionale al gettito IVA poc'anzi citata, in 1.788,91 milioni di euro, al lordo del saldo di mobilità interregionale e internazionale;
- c) addizionale regionale all'Irpef: con riferimento al gettito dell'addizionale regionale all'Irpef di cui al decreto legislativo n. 446/97, articolo 50, l'importo da allibrare per il triennio del bilancio di previsione ammonta a 424,68 milioni di euro;
- d) imposta regionale sulle attività produttive: il gettito IRAP ex articolo 13 del decreto legislativo n. 56/2000 da destinare al finanziamento della sanità è pari a 605,65 milioni di euro.

Per la mobilità sanitaria interregionale si prevedono 143,73 milioni di euro di attivo e 328,29 milioni di euro di passivo. Con riguardo al pay-back ordinario delle aziende farmaceutiche, la previsione per il triennio 2018-20 è stata stanziata in 60 milioni. Il relativo stanziamento verrà eventualmente aggiornato in base al contenzioso in atto ed a disposizioni normative sopravvenute. Sulla base delle informazioni più aggiornate comunicate dal Ministero della Salute, sono state allocate le ulteriori poste previsionali riferite agli altri trasferimenti del FSN di parte corrente vincolata (medicina penitenziaria, superamento OPG, assistenza extracomunitari, IZS, formazione specialistica MG, obiettivi di piano, indennizzi trasfusioni, etc.) cui si sommano quelle riferite a proventi per attività svolte dalla Regione e dalle aziende sanitarie afferenti al bilancio autonomo, la cui previsione è stata effettuata sempre in base all'andamento dei gettiti dell'ultimo quinquennio.

Le entrate tributarie derivanti da manovre fiscali regionali riguardano sia l'addizionale regionale all'Irpef sia l'IRAP.

Più nel dettaglio, il prospetto delle entrate del bilancio autonomo di previsione 2018-2020 riflette gli effetti del mantenimento della politica fiscale esistente come approvata con la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 40 di "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Puglia per l'anno finanziario 2016 e disposizioni in materia tributaria e urgenti diverse" che qui si sintetizza:

- è confermata, per gli anni 2016 e seguenti, la maggiorazione dell'aliquota Irap già fissata per l'anno 2015 e precedenti nella misura di + 0,92%;
- per l'anno 2016 e seguenti, l'aliquota dell'addizionale regionale all'Irpef è stata fissata nella medesima misura prevista per l'anno 2015, vale a dire pari a 0,1% per i redditi fino a 15.000,00 euro, pari a 0,2% per i redditi fino a 28.000,00 euro, pari a 0,48% per i redditi fino a 55.000,00 euro, pari a 0,49% per i redditi fino a 75.000,00 euro e 0,50 per i redditi superiori a 75.000,00 euro. È stata confermata anche per l'anno 2016 e seguenti la misura relativa alla detrazione di euro 20 per ciascun figlio a carico dalla addizionale regionale all'Irpef per le famiglie con più di tre figli a carico, elevata a 375 in caso di presenza di un soggetto con diversa abilità nel nucleo familiare..

Gli stanziamenti d'entrata da manovra propria regionale IRAP (76,37 mln) e addizionale IRPEF (62,76 mln), sono stati appostati partendo dalla misura del gettito utilmente stimato dal Dipartimento finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 77-quater del decreto legge n. 112/2008, convertito con legge n. 133/2008, aggiornato al mese di giugno 2017, cui va aggiunto il trasferimento statale compensativo del minore gettito IRAP dovuto alla esclusione del costo del lavoro dalla base imponibile introdotta dall'articolo 1, commi 20 e 21, della legge 190 del 2014 (legge di stabilità 2015) e solo parzialmente compensata (per circa il 50%) dal riparto del contributo statale di cui all'articolo 8, comma 13-duodecies del decreto legge n. 78/2015.

La previsione delle altre entrate tributarie proprie è stata improntata a prudenza così come quella di tutte le altre entrate del bilancio autonomo.

Alle poste di bilancio sopra descritte, sono state aggiunte tutte le altre entrate tributarie essenzialmente costituite da:

- a) **tassa automobilistica regionale:** lo stanziamento per il periodo 2018-2020 è stato allibrato prudenzialmente in 265 milioni di euro cui vanno sommati 170 milioni di euro per entrate da riscossione ruoli e accertamenti tributari che però scontano l'accantonamento di parte dello stanziamento di entrata al fondo crediti di dubbia esigibilità; si è tenuto conto del trend negativo delle riscossioni ordinarie registrate nell'ultimo biennio, di una congiuntura economica che mostra solo timidi segnali di ripresa unitamente al fatto che l'art. 5 della legge regionale n. 45/2012 e l'art. 7 della legge regionale n. 45/2013 hanno introdotto l'esenzione per i veicoli a basso impatto ambientale;
- b) **addizionale regionale all'accisa sul gas naturale:** il gettito è stanziato in 20 milioni di euro, in linea con quanto è possibile stimare sulla base degli incassi registrati nel 2017, dell'andamento nel tempo di questa tipologia di entrata, nonché in considerazione che trattasi di una variabile soggetta a imprevedibili oscillazioni legate anche a fattori meteorologici;
- c) **tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi:** la legge 28 dicembre 2015, n. 221 è intervenuta in diversi punti riguardanti la determinazione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi. In particolare l'art. 32 ha introdotto una specifica modulazione delle tariffe del tributo da applicarsi in base alle quote percentuali di superamento del livello di raccolta differenziata raggiunta dai comuni. In via prudenziale lo stanziamento di entrata per il triennio del bilancio di previsione è determinato a 15 milioni di euro cui va sommato 0,5 milioni di euro di entrate riferite a riscossione ruoli e accertamenti tributari, per un totale complessivo di 15,5 milioni di euro.
- d) **tassa sulle concessioni regionali:** è stanziata nel triennio del bilancio di previsione in 1,6 milioni di euro anche in considerazione del disposto normativo di cui all'art. 7 della legge

regionale n. 45/2012 con cui sono state soppresse a decorrere dal 2013 le tasse di concessione regionale relative alle tariffe per "igiene e sanità" e per "turismo e industria alberghiera";

- e) c.d. "ex fondo perequativo" di cui all'articolo 3, comma 3, della legge n. 549/95: nel rammentare che, sin dall'esercizio 2001, le relative risorse vengono recuperate attraverso l'IRAP, la previsione di entrata per il 2017 si attesta sui medesimi livelli registrati negli anni precedenti, ovverosia in 383,73 milioni di euro.

Le entrate derivanti dall'alienazione degli immobili non strumentali delle aziende sanitarie sono state stimate sulla base delle più attendibili previsioni di concreta dismissione da realizzare nel triennio 2018-2020.

Per quanto attiene il finanziamento statale del trasporto pubblico statale, con l'articolo 16 bis del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito con legge 7 agosto 2015, n. 135, come sostituito dall'articolo 1, comma 301, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 è stato istituito il "Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale" che ha soppresso i trasferimenti e le compartecipazione alle accise sui carburanti che fino all'anno 2012 hanno finanziato il settore. Sono appostate per l'anno 2018 risorse autonome per oltre 124,5 milioni di euro.

Per ogni altro dettaglio tecnico si rinvia a quanto puntualmente dettagliato nella nota integrativa al bilancio di previsione 2018-2020.

9. Articolazione della spesa del bilancio autonomo

Una categoria di spesa particolarmente incidente sul bilancio autonomo, per un ammontare di 115,51 milioni di euro, è costituita dalle poste relative alle rate di ammortamento sui mutui e prestiti diretti della regione contratti con Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con la Cassa Depositi e Prestiti, la BEI ed altri istituti finanziari, oltre i mutui assistiti da contributo statale (0,199 milioni di euro) e quelli non più assistiti da contributo statale (7,293 milioni di euro).

Con riferimento al contratto di prestito sottoscritto nel 2016 con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) per un importo complessivo di euro 150 milioni di euro, al fine di assicurare il cofinanziamento regionale al Programma Operativo Regionale della programmazione comunitaria 2014-2020, si precisa che una prima erogazione del valore di 10 milioni di euro è stata tirata a fine 2016 al tasso fisso di interesse dello 0,737% e, quanto all'esercizio 2017, è in corso di definizione entro il 31 dicembre 2017 la stipula di un secondo atto di erogazione del valore di euro 15.689.011,68 al tasso fisso di interesse dello 0,798%.

Con riferimento al bilancio 2018 e pluriennale 2018-2020, la previsione delle erogazioni a valere sul prestito BEI è nell'ordine di euro 49 milioni nel 2018, euro 37 nel 2019 ed euro 34,8 nel 2020. I previsti oneri di ammortamento ammontano ad euro 4 milioni annui nell'esercizio finanziario 2018, euro 7 milioni annui nell'esercizio finanziario 2019 e euro 10 milioni annui nell'esercizio finanziario 2020.

Nei prospetti che di seguito si riportano si provvede a ripartire le diverse partite di mutuo accese alle varie scadenze con la indicazione delle rate di ammortamento (per sorte capitale ed interessi) con riferimento agli anni dal 2017 al 2020, nonché l'andamento della esposizione debitoria e, quindi, del debito complessivo residuo con riferimento agli anni dal 2017 al 2020.

Rate di ammortamento mutui distinte per quote capitali e quote interessi

Mutui a carico Regione

Ident. n. Ruolo	Istituto Mutuante	Capitoli di spesa	Causale	Scadenza	Tasso	Capitale Nominale Mutuato	2017			2018			2019			2020		
							Q.C.	Q.I.	Totale	Q.C.	Q.I.	Totale	Q.C.	Q.I.	Totale	Q.C.	Q.I.	Totale
199	CDP	594008 594009	Eventi calamitosi ottobre 1996 Lit. 3,6 MLD (10% carico Regione) -L.677/96	31/12/2018	6,500%	170487,89	0,013	0,002	0,015	0,014	0,001	0,015	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
201	CDP	1122020 1122021	Ripiano disavanzo amministrazione al 31/12/1992 - L.68/93	31/12/2037	fisso	108.655.934,85	2,387	5,279		2,525	5,141		2,671	4,995		2,825	4,840	
				31/12/2037	fisso	119.675.848,74	2,605	5,929	32,339	2,758	5,776	32,339	2,921	5,613	32,339	3,092	5,441	16,199
				31/12/2019	fisso	208.132.130,33	14,102	2,037		14,751	1,388		15,430	0,710		0,000	0,000	
233	B.E.I.	1122030 1122031	Prestito finanziamento Programmi Comunitari	15/6/2023	fisso	85.000.000,00	4,905	1,537	6,442	5,126	1,318	6,444	5,347	1,090	6,436	5,585	0,851	6,436
243	CDP	1122060 1122061	Acquisto Sede Regione- Costruzione Sede Cons.reg.le	31/12/2024	4,200%	100.000.000,00	5,391	2,049	7,440	5,620	1,820	7,440	5,859	1,581	7,440	6,107	1,333	7,440
247	CDP	1122025 1122026	Ripiani disavanzi sanitari 2000 e pregressi	31/12/2037	5,111%	155.000.000,00	3,540	6,546	10,086	3,723	6,363	10,086	3,915	6,170	10,086	4,118	5,968	10,086
248	CDP	1122062 1122063	Completamento nuova sede regionale. L.R. 18/2008.	30/6/2028	4,238%	50.000.000,00	2,500	1,192	3,692	2,500	1,086	3,586	2,500	0,980	3,480	2,500	0,874	3,374
252	MEF	1121072 1121071	Mutuo per riacquisto del titolo obbligazionario	16/12/44	fisso	397.676.776,00	9,433	8,602	18,035	9,646	8,389	18,035	9,864	8,171	18,035	10,087	7,948	18,035
252	MEF	1121072 1121071	Mutuo per riacquisto del titolo obbligazionario	11/12/45	fisso	25.829.186,67	0,617	0,568	1,185	0,631	0,555	1,185	0,644	0,541	1,185	0,659	0,527	1,185
254	B.E.I.	1122035 1122036	Prestito finanziamento Programmi Comunitari		fisso	150.000.000,00	0,656	0,074	0,730	4,500	1,500	6,000	7,000	2,000	9,000	9,000	2,500	11,500
249	MEF	1122072 1122073	Anticipazione di liquidità - Art. 3 d.l. 35/2013	30/6/2043	fisso	185.975.000,00	4,045	5,605	9,650	4,177	5,473	9,650	4,314	5,336	9,650	4,455	5,195	9,650
250	MEF	1121060 1121061	Anticipazione di liquidità - Art.13, co. 6, d.l. 102/2013	1/2/2044	fisso	148.780.000,00	3,316	4,279	7,595	3,415	4,179	7,595	3,518	4,077	7,595	3,624	3,971	7,595
251	MEF	1122076 1122077	Anticipazione di liquidità - Art.13, co. 6, d.l. 102/2013	30/6/2044	fisso	318.171.000,00	8,800	4,340	13,140	8,927	4,213	13,140	9,056	4,084	13,140	9,186	3,953	13,140
Totale							62,309	48,038	110,347	68,312	47,201	115,513	73,037	45,348	118,385	61,238	43,401	104,639

Mutui non più assistiti da contributo statale

Ident. n. Ruolo	Istituto Mutuante	Capitoli di spesa	Causale	Scadenza	Tasso	Capitale Nominale Mutuato	2017			2018			2019			2020		
							Q.C.	Q.I.	Totale	Q.C.	Q.I.	Totale	Q.C.	Q.I.	Totale	Q.C.	Q.I.	Totale
231	DEPFA	592044 592043	L.194/1998 - Investimenti nel TPL	31/12/2017	fisso	68.678.752,98	6,233	0,225	6,458	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
244	B.I.I.S.	592045 592046	Mutuo per interventi nel settore Trasporti. L. 194/98 e L. 166/2002.	30/06/2019	fisso	29.496.871,33	2,450	0,197	2,646	2,535	0,111	2,646	1,301	0,023	1,323	0,000	0,000	0,000
245	B.I.I.S.	592047 592048	Mutuo per interventi nel settore Trasporti. L. 194/98 e L. 166/2002.	30/06/2019	fisso	22.122.653,50	1,837	0,148	1,985	1,901	0,083	1,985	0,976	0,017	0,992	0,000	0,000	0,000
238	B.I.I.S.	114219 114299	Mutuo per prosecuzione interventi a favore delle imprese agricole. D.l. 138/02- conv. L. 178/02	31/12/2018	fisso	11.853.206,47	2,470	0,192	2,662	2,578	0,084	2,662	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Totale							12,990	0,761	13,751	7,015	0,279	7,293	2,276	0,039	2,316	0,000	0,000	0,000

Mutui a carico dello Stato

Ident. n. Ruolo	Istituto Mutuante	Capitoli di spesa	Causale	Scadenza	Tasso	Capitale Nominale Mutuato	2017			2018			2019			2020		
							Q.C.	Q.I.	Totale	Q.C.	Q.I.	Totale	Q.C.	Q.I.	Totale	Q.C.	Q.I.	Totale
199	CDP	594013 594014	L.677/96 Eventi calamitosi Ottobre 1996 Lit. 3.600.000.000 (90% carico Stato)	31/12/2018	6,500%	1.534.390,99	0,119	0,014	0,133	0,127	0,006	0,133	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
230	B.I.I.S.	511041 511044	Interventi per la ricostruzione nei territori interessati dagli eventi sismici 1980-1981-1982	31/12/2017		11.161.390,00	0,999	0,034	1,033	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
246	B.I.I.S.	592060 592061	Interventi per la mobilità ciclistica	30/06/2020	fisso	773.400,93	0,059	0,007	0,066	0,061	0,005	0,066	0,064	0,003	0,066	0,033	0,001	0,033
Totale							1,177	0,055	1,232	0,188	0,011	0,199	0,064	0,003	0,066	0,033	0,001	0,033

Segue... Andamento esposizione debitoria

Mutui e Prestiti a carico Regione

Ruolo	Istituto Mutuante	Capitoli di spesa	Causale	Scadenza	Capitale Nominale Mutuato	Tasso	31/12/2017 01/01/2018	31/12/2018 01/01/2019	31/12/2019 01/01/2020	31/12/2020 01/01/2021
199	CDP	594008 594009	L.677/96 Eventi calamitosi Ottobre 1996 Lit. 3.600.000.000 (€ 1.859.244,84) (10% carico Regione)	31/12/18	170.487,89	fisso	14.068,06	0,00	0,00	0,00
201	CDP	1122020 1122021	L.68/93 Ripiano disavanzo di amministrazione al 31/12/1992	31/12/37	108.655.934,85	fisso	90.754.466,61	88.229.769,69	85.559.018,03	82.733.762,29
				31/12/37	119.675.848,74	fisso	100.227.357,24	97.469.180,90	94.548.656,22	91.456.227,25
				31/12/19	208.132.130,33	fisso	30.180.612,07	15.429.579,77	0,00	0,00
233	B.E.I.	1122030 1122031	Prestito Coofinanziamento Programmi Comunitari	15/6/23	85.000.000,00	fisso	31.161.000,00	26.035.500,00	20.689.000,00	15.104.500,00
243	CDP	1122060 1122061	Acquisto sede Regione- Costruzione Sede Consiglio Regionale	31/12/24	100.000.000,00	fisso	44.719.768,25	39.099.623,41	33.240.954,01	27.133.636,82
247	CDP	1122025 1122026	Ripiani disavanzi sanitari 2000 e pregressi	31/12/37	155.000.000,00	fisso	125.416.279,59	121.693.493,88	117.778.005,41	113.659.839,28
248	CDP	1122062 1122063	Completamento nuova sede Regione	30/6/28	50.000.000,00	fisso	26.250.000,00	23.750.000,00	21.250.000,00	18.750.000,00
252	MEF	1121072 1121071	Mutuo per riacquisto obbligazioni- art. 45 dl 66/2014	16/12/44	397.676.776,00	fisso	371.187.801,64	361.541.655,27	351.677.506,00	341.590.426,96
252	MEF	1121072 1121071	Mutuo per riacquisto obbligazioni- art. 45 dl 66/2014	11/12/45	25.829.186,67	fisso	25.212.201,39	24.581.642,43	23.937.211,17	23.278.602,42
254	BEI	1122035 1122036	Prestito Coofinanziamento Programmi Comunitari	diverse	150.000.000,00	fisso	149.344.063,58	144.844.063,58	137.844.063,58	128.844.063,58
249	MEF	1122072 1122073	Anticipazione di liquidità di cui all'articolo 3 d.l. 35/2013 - 1^ TRANCHE	30/6/43	185.975.000,00	fisso	167.208.706,83	163.031.799,09	158.718.181,16	154.263.378,52
250	MEF	1121060 1121061	Anticipazione di liquidità di cui all'articolo 13, comma 6, d.l. 102/2013 - 2^ TRANCHE	1/2/44	148.780.000,00	fisso	139.119.876,57	135.704.466,98	132.186.458,49	128.562.769,02
251	MEF	1122076 1122077	Anticipazione di liquidità di cui all'articolo 13, comma 6, d.l. 102/2014 - 3^ TRANCHE	30/6/44	318.171.000,00	fisso	292.144.217,34	283.217.224,96	274.161.505,35	264.975.202,27
TOTALE							1.592.940.419,17	1.524.627.999,96	1.451.590.559,42	1.390.352.408,41

Mutui non più assistiti da contributo statale

Ruolo	Istituto Mutuante		Causale	Scadenza	Capitale Nominale Mutuato	Tasso	31/12/2017 01/01/2018	31/12/2018 01/01/2019	31/12/2019 01/01/2020	31/12/2020 01/01/2021
244	B.I.I.S.	592045 592046	Mutuo per interventi nel settore Trasporti. L. 194/98 e L. 166/2002.	30/06/2019	29.496.871,33	fisso	3.835.961,74	1.300.672,35	0,00	0,00
245	B.I.I.S.	592047 592048	Mutuo per interventi nel settore Trasporti. L. 194/98 e L. 166/2002.	30/06/2019	22.122.653,50	fisso	2.876.971,31	975.504,27	0,00	0,00
238	B.I.I.S.	114219 114299	Mutuo per prosecuzione interventi a favore delle imprese agricole. D.I. 138/02-conv. L. 178/02	31/12/2018	11.853.206,47	fisso	2.578.117,17	0,00	0,00	0,00
TOTALE					63.472.731,30		9.291.050,22	2.276.176,62	0,00	0,00

Mutui a carico dello Stato

Ruolo	Istituto Mutuante		Causale	Scadenza	Capitale Nominale Mutuato	tasso	31/12/2017 01/01/2018	31/12/2018 01/01/2019	31/12/2019 01/01/2020	31/12/2020 01/01/2021
199	CDP	594013 594014	L.677/96 Eventi calamitosi Ottobre 1996 Lit. 3.600.000.000 (90% carico Stato)	31/12/2018	1.534.390,99	fisso	126.612,58	0,00	0,00	0,00
246	B.I.I.S.	592060 592061	Interventi per la mobilità ciclistica	30/06/2020	773.400,93	fisso	157.492,91	96.183,15	32.637,02	0,00
TOTALE							284.105,49	96.183,15	32.637,02	0,00

Di seguito si espone il prospetto dimostrativo del limite di indebitamento relativo al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi della vigente normativa.

ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (2018), art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011		2018	2019	2020
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	6.810.432.097,65	6.711.890.097,65	6.307.485.699,48
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	5.339.459.781,00	5.337.459.781,00	5.337.459.781,00
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA (A - B)		1.470.972.316,65	1.374.430.316,65	970.025.918,48
SPEA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	294.194.463,33	274.886.063,33	194.005.183,70
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2017	(-)	123.006.001,93	120.767.205,45	104.672.683,32
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	199.271,86	66.454,00	33.226,93
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	40.484.532,93	40.469.775,38	40.469.775,38
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+L)		211.872.266,19	194.655.087,26	129.835.502,69
TOTALE DEBITO				
Debito contratto al 31/12/2017	(+)	1.592.940.419,17	1.524.627.999,96	1.451.590.559,42
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE		1.592.940.419,17	1.524.627.999,96	1.451.590.559,42
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

Un'ulteriore categoria di spesa a particolare incidenza sul bilancio autonomo regionale, è rappresentata dalla spesa per il personale. Per l'esercizio 2018 è quantificata in circa 158,17 milioni di euro sostanzialmente pari alla previsione del precedente esercizio. Il predetto stanziamento ingloba il costo del personale ex provinciali trasferito nei ruoli regionali per effetto della legge n. 56/2014 e leggi regionali attuative.

Con deliberazione 14 settembre 2017, n. 1436 la Giunta regionale, in applicazione del combinato disposto dell'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 e dell'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ha approvato il documento di "Programmazione triennale del fabbisogno del personale 2017-2019" contenente anche il Piano assunzionale di ciascuno degli anni del predetto periodo.

Con la suddetta delibera la Giunta regionale ha disposto di:

- a. dare mandato al dirigente della Sezione Personale e organizzazione di effettuare, le assunzioni programmate obbligatorie di n. 20 unità di categoria B – posizione economica B1 a conclusione della correlata procedura concorsuale in atto;
- b. dare mandato al dirigente della Sezione Personale e organizzazione di effettuare, entro l'anno 2017, le assunzioni di n. 91 unità di categoria D – posizione economica D1 secondo le graduatorie di Concorso Ripam Puglia, ripartite in n. 34 unità utilmente collocate nella graduatoria dell'area tecnica (TC8) e in n. 57 unità utilmente collocate nella graduatoria dell'area amministrativa (AG8);
- c. stabilire sin d'ora che nel corso del 2018 si procederà, fermo restando l'accertamento del possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, dando atto che quanto previsto nei successivi punti 1 e 2 non gravano sulle capacità assunzionali derivanti dal turn over:
 - 1) all'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato del personale interessato al processo di stabilizzazione previsto con legge regionale n. 47/2014, ripartito in presumibili n. 62 cat. C, posizione economica C1 e presumibili n. 223 cat D, posizione economica D1, giusta intesa tra Governo e Regione Puglia citato in narrativa;
 - 2) all'assunzione di n. 20 unità di categoria B, posizione economica B1, di cui alla legge n. 68/99;
 - 3) all'assunzione delle ultime 5 unità vincitrici di concorso Ripam di cat. D;
 - 4) all'assunzione di n. 22 unità di categoria C, posizione economica C1, rivenienti dalle vigenti graduatorie del concorso di cui alla determinazione del Settore Personale e Organizzazione 18 giugno 2008, n. 559 pubblicata sul B.U.R.P. del 20/6/2008;
 - 5) all'assunzione di n. 58 categorie D, posizione economica D1, attingendo dalla graduatoria cd Ripam.
- d. stabilire sin d'ora che nel corso del 2018, al fine di valorizzare le professionalità interne, l'Amministrazione si impegna a verificare, in occasione dell'approvazione del Piano Assunzionale 2018, la possibilità di avviare le procedure selettive previste dall'art. 22 - comma 15 del d.lgs. n. 75/2017. Ciò, nel caso che la previsione delle cessazioni 2017, approvata con il presente atto, risulti inferiore alle cessazioni effettive dell'anno in esame.
- e. stabilire sin d'ora che nel corso del 2019 si procederà, fermo restando l'accertamento del possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, dando atto che quanto previsto nel successivo punto 1 non grava sulle capacità assunzionali derivanti dal turn over:
 - 1) all'assunzione di n. 15 unità di categoria B, posizione economica B1, di cui alla legge n. 68/99;
 - 2) all'assunzione di n. 93 categorie D, posizione economica D1, attingendo dalle graduatorie vigenti.
 - 3) all'assunzione di n. 6 dirigenti, attingendo dalle graduatorie vigenti.

Significative quote di bilancio sono state riservate per la iscrizione di una serie di fondi tra i quali,

- ✓ il "Fondo di riserva per spese obbligatorie" per 2 milioni di euro;
- ✓ il "Fondo di riserva per le spese impreviste" per 10.150.000,00 euro;
- ✓ il "Fondo speciale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione" per 2 milioni di euro;
- ✓ il "Fondo speciale per il finanziamento di leggi regionali di spesa in conto capitale in corso di adozione" per 500 mila euro;
- ✓ il "Fondo per la reiscrizione dei residui passivi perenti" dotato di 82,093 milioni di euro accantonati nel risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2017;
- ✓ il "Fondo contenziosi" per complessivi 23.643.133,03 euro con risorse stanziata nella competenza 2018 e 7.712.192,86 euro accantonati nel risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2017;
- ✓ il "Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente" per 132.355.783,11 euro con risorse stanziata nella competenza 2018 e 570.176.705,13 accantonati nel risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2017;
- ✓ il "Fondo per la copertura rischi su anticipazione temporanea concessa favore di Acquedotto Pugliese S.p.A. accantonato nel risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2017 per 40 milioni di euro.
- ✓ il "Fondo per la copertura rischi su anticipazione temporanea concessa favore di Aeroporti di Puglia S.p.A. accantonato nel risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2017 per 3.502.749,20 euro;
- ✓ il Fondo per la regolarizzazione delle carte contabili, destinato alla regolarizzazione dei sospesi di tesoreria, con uno stanziamento di 4 milioni di euro.

Nel 2017 è venuta meno l'esigenza di accantonare somme a titolo di "Fondo per copertura rischi su garanzia prestata a favore di Acquedotto Pugliese S.p.A." avendo provveduto il predetto Ente a rimborsare completamente il prestito garantito.

10. Articolazione del bilancio regionale 2018-2020 per missioni e programmi istituzionali

Il bilancio di previsione pluriennale 2018-2020 (comprensivo del Fondo pluriennale Vincolato), ripartito per "Tipo" di bilancio (Autonomo o Vincolato), è di seguito schematizzato.

Tipo Bilancio	2018	2019	2020	Incidenza % sul totale complessivo 2018	Incidenza % sul totale complessivo 2019	Incidenza % sul totale complessivo 2020
BILANCIO AUTONOMO	13.442.222.088,35	13.362.102.370,98	13.235.953.973,92	81,13	85,30	96,40
BILANCIO VINCOLATO	3.126.890.416,70	2.303.313.162,39	494.360.563,34	18,87	14,70	3,60
Totale complessivo	16.569.112.505,05	15.665.415.533,37	13.730.314.537,26	100,00	100,00	100,00

Di seguito, senza distinzione tra bilancio Autonomo e Vincolato, è rappresentata la struttura "funzionale" per Missioni e Programmi istituzionali del Disegno di legge di bilancio regionale per il triennio 2018-2020. Come noto, le Missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti con la spesa regionale; ogni Missione si realizza concretamente attraverso uno o più Programmi, che rappresentano aggregati omogenei di attività che si è programmato di realizzare al fine di perseguire specifici obiettivi definiti nell'ambito delle finalità istituzionali. È evidente come la Missione 13 - Tutela della salute assorba in media, nel triennio di riferimento, il 50,62% del complesso delle risorse regionali disponibili.

STANZIAMENTI BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE 2018-2020
- Bilancio Autonomo e Vincolato -

Missione	Programma	Stanziamiento Es. 2018	Stanziamiento Es. 2019	Stanziamiento Es. 2020	Incidenza % sul totale complessivo 2018	Incidenza % sul totale complessivo 2019	Incidenza % sul totale complessivo 2020
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 01 - Organi istituzionali	52.419.054,70	52.019.054,70	52.019.054,70	0,32	0,33	0,38
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 02 - Segreteria generale	2.862.302,38	2.852.869,90	3.259.800,18	0,02	0,02	0,02
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	1.547.169.445,34	1.545.632.483,74	1.544.332.483,74	9,34	9,87	11,25
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	16.159.443,50	16.159.443,50	16.159.443,50	0,10	0,10	0,12
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	8.619.172,83	8.119.172,83	8.119.172,83	0,05	0,05	0,06
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 06 - Ufficio tecnico	15.893.050,93	15.787.100,93	15.681.150,93	0,10	0,10	0,11
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	366.191,70	266.191,70	266.191,70	0,00	0,00	0,00
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	5.321.347,80	5.345.540,22	5.319.732,64	0,03	0,03	0,04
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	-	-	-
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 10 - Risorse umane	70.211.368,58	70.211.368,58	70.211.368,58	0,42	0,45	0,51
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 11 - Altri servizi generali	20.508.921,53	20.558.921,53	20.558.921,53	0,12	0,13	0,15
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	43.561.215,87	33.012.535,30	38.890.521,61	0,26	0,21	0,28
Totale Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione		1.783.091.515,16	1.769.964.682,93	1.774.817.841,94	10,76	11,30	12,93
Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza	Programma 01 - Polizia locale e amministrativa	54.000,00	54.000,00	54.000,00	0,00	0,00	0,00

Missione	Programma	Stanziamiento Es. 2018	Stanziamiento Es. 2019	Stanziamiento Es. 2020	Incidenza % sul totale complessivo 2018	Incidenza % sul totale complessivo 2019	Incidenza % sul totale complessivo 2020
Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza	Programma 03 - Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza	700.000,00	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00	0,01
Totale Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza		754.000,00	754.000,00	754.000,00	0,00	0,00	0,01
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	Programma 01 - Istruzione prescolastica	1.207.814,76	1.207.814,76	1.207.814,76	0,01	0,01	0,01
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	Programma 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	947.814,76	847.814,76	847.814,76	0,01	0,01	0,01
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	Programma 03 - Edilizia scolastica	305.973,18	305.973,18	305.973,18	0,00	0,00	0,00
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	Programma 04 - Istruzione universitaria	1.355.973,18	1.305.973,18	1.305.973,18	0,01	0,01	0,01
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	Programma 05 - Istruzione tecnica superiore	398.907,37	398.907,37	398.907,37	0,00	0,00	0,00
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione	198.907,37	198.907,37	198.907,37	0,00	0,00	0,00
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	Programma 07 - Diritto allo studio	26.103.500,00	26.103.500,00	26.103.500,00	0,16	0,17	0,19
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	Programma 08 - Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	35.160.513,45	4.703.081,04	861.102,02	0,21	0,03	0,01
Totale Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio		65.679.404,07	35.071.971,66	31.229.992,64	0,40	0,22	0,23
Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Programma 01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	2.504.224,99	2.504.224,99	2.504.224,99	0,02	0,02	0,02
Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	14.413.019,56	13.463.019,56	13.463.019,56	0,09	0,09	0,10
Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Programma 03 - Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	58.616.795,49	55.376.981,53	5.330.782,69	0,35	0,35	0,04

Missione	Programma	Stanziamen- to Es. 2018	Stanziamen- to Es. 2019	Stanziamen- to Es. 2020	Incidenza % sul totale complessivo 2018	Incidenza % sul totale complessivo 2019	Incidenza % sul totale complessivo 2020
Totale Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali		75.534.040,04	71.344.226,08	21.298.027,24	0,46	0,46	0,16
Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 01 - Sport e tempo libero	8.050.191,70	8.050.191,70	8.050.191,70	0,05	0,05	0,06
Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 02 - Giovani	690.000,00	690.000,00	690.000,00	0,00	0,00	0,01
Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 03 - Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero	67.284,33	67.284,33	67.284,33	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero		8.807.476,03	8.807.476,03	8.807.476,03	0,05	0,06	0,06
Missione 07 - Turismo	Programma 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	6.701.135,01	6.610.754,65	6.570.754,65	0,04	0,04	0,05
Missione 07 - Turismo	Programma 02 - Politica regionale unitaria per il turismo	1.441.350,81	385.536,13	385.536,13	0,01	0,00	0,00
Totale Missione 07 - Turismo		8.142.485,82	6.996.290,78	6.956.290,78	0,05	0,04	0,05
Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio	12.439.496,22	12.109.496,22	6.609.496,22	0,08	0,08	0,05
Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Programma 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	18.532.974,10	8.151.888,64	4.884.292,56	0,11	0,05	0,04
Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Programma 03 - Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa	5.275.961,74	2.876.710,27	2.601.643,55	0,03	0,02	0,02
Totale Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa		36.248.432,06	23.138.095,13	14.095.432,33	0,22	0,15	0,10
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 01 - Difesa del suolo	14.394.120,99	7.424.420,99	5.635.536,13	0,09	0,05	0,04
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	655.000,00	500.000,00	500.000,00	0,00	0,00	0,00
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 03 - Rifiuti	3.692.692,75	3.678.349,61	3.694.006,46	0,02	0,02	0,03

Missione	Programma	Stanziamen- to Es. 2018	Stanziamen- to Es. 2019	Stanziamen- to Es. 2020	Incidenza % sul totale complessivo 2018	Incidenza % sul totale complessivo 2019	Incidenza % sul totale complessivo 2020
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 04 - Servizio idrico integrato	11.613.394,56	4.499.230,71	4.299.230,71	0,07	0,03	0,03
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	14.608.518,85	14.594.918,85	9.594.918,85	0,09	0,09	0,07
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	503.036,13	503.036,13	385.536,13	0,00	0,00	0,00
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	27.721.729,23	22.854.925,62	22.931.324,07	0,17	0,15	0,17
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 09 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente	367.793.010,14	198.075.430,27	174.774.217,29	2,22	1,26	1,27
Totale Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		440.981.502,65	252.130.312,18	221.814.769,64	2,66	1,61	1,62
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 01 - Trasporto ferroviario	306.301.512,02	294.466.564,97	58.792.006,23	1,85	1,88	0,43
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 02 - Trasporto pubblico locale	200.967.310,66	179.900.938,02	50.493.167,78	1,21	1,15	0,37
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 03 - Trasporto per vie d'acqua	3.393.543,33	3.393.543,33	3.393.543,33	0,02	0,02	0,02
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 04 - Altre modalità di trasporto	4.209.091,62	3.417.454,23	3.417.454,23	0,03	0,02	0,02
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali	54.379.212,65	25.875.995,58	3.348.838,05	0,33	0,17	0,02
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 06 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	521.625.246,31	91.142.596,03	6.485.836,10	3,15	0,58	0,05
Totale Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità		1.090.875.916,59	598.197.092,16	125.930.845,72	6,58	3,82	0,92
Missione 11 - Soccorso civile	Programma 01 - Sistema di protezione civile	8.261.718,05	8.665.735,05	8.665.735,05	0,05	0,06	0,06
Missione 11 - Soccorso civile	Programma 02 - Interventi a seguito di calamità naturali	7.604.846,19	7.304.755,39	7.304.755,39	0,05	0,05	0,05

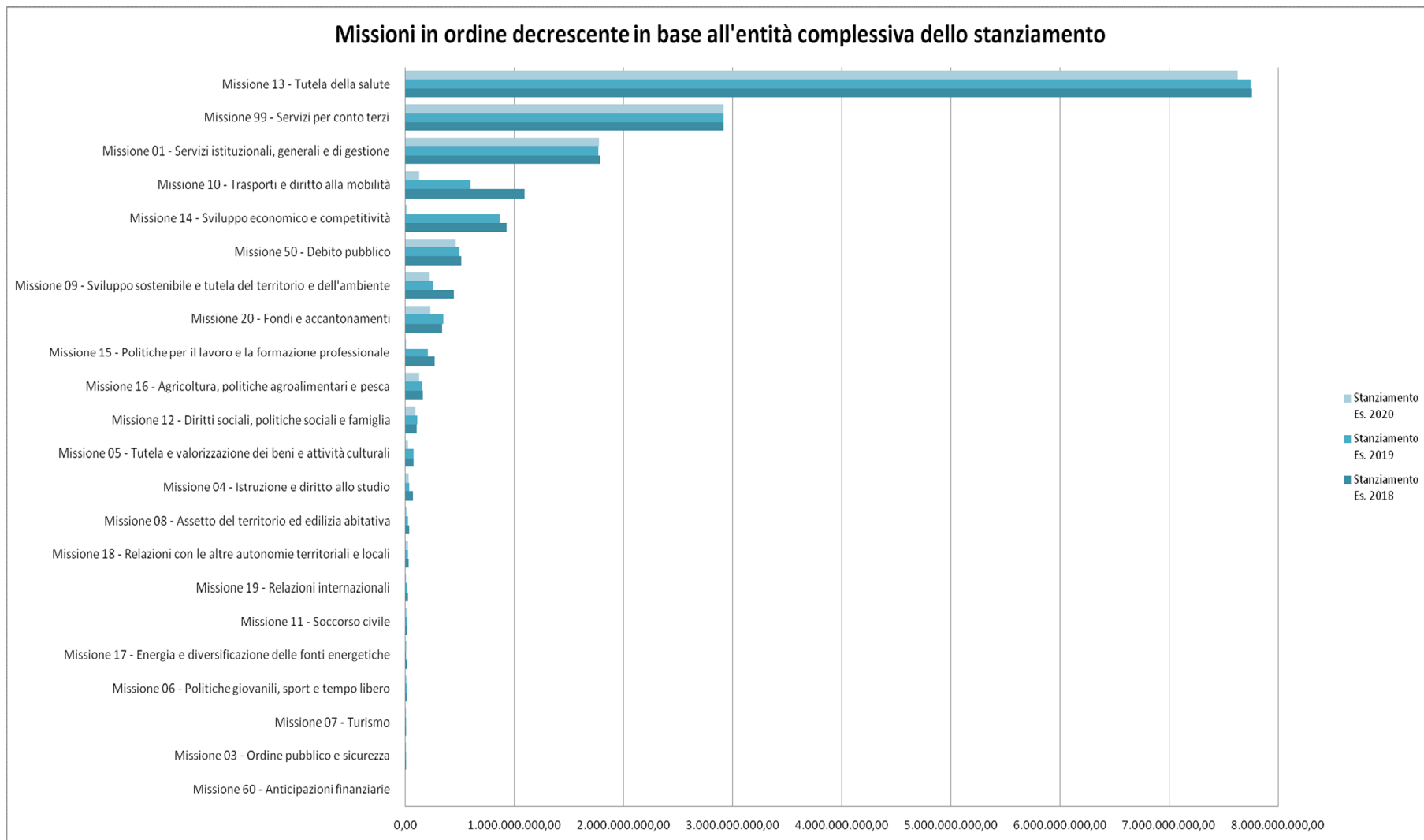
Missione	Programma	Stanziamiento Es. 2018	Stanziamiento Es. 2019	Stanziamiento Es. 2020	Incidenza % sul totale complessivo 2018	Incidenza % sul totale complessivo 2019	Incidenza % sul totale complessivo 2020
Missione 11 - Soccorso civile	Programma 03 - Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile	79.562,95	79.562,95	79.562,95	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 11 - Soccorso civile		15.946.127,19	16.050.053,39	16.050.053,39	0,10	0,10	0,12
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	3.744.662,03	3.744.662,03	3.744.662,03	0,02	0,02	0,03
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma 02 - Interventi per la disabilità	13.104.224,99	13.104.224,99	13.104.224,99	0,08	0,08	0,10
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma 03 - Interventi per gli anziani	29.600.099,09	29.600.099,09	29.600.099,09	0,18	0,19	0,22
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	25.976.554,18	25.249.542,59	25.249.542,59	0,16	0,16	0,18
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma 05 - Interventi per le famiglie	1.333.737,93	416.191,70	416.191,70	0,01	0,00	0,00
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma 06 - Interventi per il diritto alla casa	800.000,00	0,00	0,00	0,00	-	-
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	385.536,13	385.536,13	385.536,13	0,00	0,00	0,00
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma 08 - Cooperazione e associazionismo	1.271.536,13	1.271.536,13	1.271.536,13	0,01	0,01	0,01
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma 10 - Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	25.642.292,29	33.816.210,58	17.255.980,98	0,15	0,22	0,13
Totale Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		101.858.642,77	107.588.003,24	91.027.773,64	0,61	0,69	0,66
Missione 13 - Tutela della salute	Programma 01 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	7.693.064.667,69	7.676.264.667,69	7.568.261.653,26	46,43	49,00	55,12
Missione 13 - Tutela della salute	Programma 02 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	3.486.191,70	3.486.191,70	3.486.191,70	0,02	0,02	0,03

Missione	Programma	Stanziamiento Es. 2018	Stanziamiento Es. 2019	Stanziamiento Es. 2020	Incidenza % sul totale complessivo 2018	Incidenza % sul totale complessivo 2019	Incidenza % sul totale complessivo 2020
Missione 13 - Tutela della salute	Programma 03 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	-	-	-
Missione 13 - Tutela della salute	Programma 04 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	43.266.933,66	43.469.775,38	43.469.775,38	0,26	0,28	0,32
Missione 13 - Tutela della salute	Programma 05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	2.111.946,37	17.143.946,37	1.611.946,37	0,01	0,11	0,01
Missione 13 - Tutela della salute	Programma 07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	266.191,70	266.191,70	266.191,70	0,00	0,00	0,00
Missione 13 - Tutela della salute	Programma 08 - Politica regionale unitaria per la tutela della salute	17.329.633,70	9.105.457,74	9.315.114,26	0,10	0,06	0,07
Totale Missione 13 - Tutela della salute		7.759.525.564,82	7.749.736.230,58	7.626.410.872,67	46,83	49,47	55,54
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 01 - Industria PMI e Artigianato	3.244.776,24	2.988.708,23	3.058.708,23	0,02	0,02	0,02
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	7.177.913,83	7.157.913,83	6.657.913,83	0,04	0,05	0,05
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 03 - Ricerca e innovazione	950.000,00	1.250.000,00	1.250.000,00	0,01	0,01	0,01
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	-	-	-
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 05 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	916.308.141,45	852.426.720,97	6.060.444,21	5,53	5,44	0,04
Totale Missione 14 - Sviluppo economico e competitività		927.680.831,52	863.823.343,03	17.027.066,27	5,60	5,51	0,12
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Programma 01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	1.384.443,50	1.384.443,50	1.384.443,50	0,01	0,01	0,01
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Programma 02 - Formazione professionale	4.323.132,36	2.323.132,36	2.323.132,36	0,03	0,01	0,02
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Programma 03 - Sostegno all'occupazione	9.118.215,68	1.409.648,17	1.339.648,17	0,06	0,01	0,01

Missione	Programma	Stanziamen- to Es. 2018	Stanziamen- to Es. 2019	Stanziamen- to Es. 2020	Incidenza % sul totale complessivo 2018	Incidenza % sul totale complessivo 2019	Incidenza % sul totale complessivo 2020
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Programma 04 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	253.058.208,52	197.474.080,47	1.423.566,26	1,53	1,26	0,01
Totale Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale		267.884.000,06	202.591.304,50	6.470.790,29	1,62	1,29	0,05
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Programma 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	73.739.435,25	69.687.235,25	69.477.235,25	0,45	0,44	0,51
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Programma 02 - Caccia e pesca	3.857.000,00	3.757.000,00	3.757.000,00	0,02	0,02	0,03
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Programma 03 - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	82.005.078,73	78.635.078,73	53.740.078,73	0,49	0,50	0,39
Totale Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca		159.601.513,98	152.079.313,98	126.974.313,98	0,96	0,97	0,92
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Programma 01 - Fonti energetiche	7.120.635,23	4.450.635,23	4.450.635,23	0,04	0,03	0,03
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Programma 02 - Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	7.747.508,62	3.674.832,54	4.950.102,72	0,05	0,02	0,04
Totale Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche		14.868.143,85	8.125.467,77	9.400.737,95	0,09	0,05	0,07
Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	Programma 01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	26.877.511,88	25.327.511,88	24.977.511,88	0,16	0,16	0,18
Totale Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali		26.877.511,88	25.327.511,88	24.977.511,88	0,16	0,16	0,18
Missione 19 - Relazioni internazionali	Programma 01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	914.131,63	914.131,63	914.131,63	0,01	0,01	0,01
Missione 19 - Relazioni internazionali	Programma 02 - Cooperazione territoriale	20.276.037,86	18.029.170,91	1.663.407,28	0,12	0,12	0,01

Missione	Programma	Stanziamiento Es. 2018	Stanziamiento Es. 2019	Stanziamiento Es. 2020	Incidenza % sul totale complessivo 2018	Incidenza % sul totale complessivo 2019	Incidenza % sul totale complessivo 2020
Totale Missione 19 - Relazioni internazionali		21.190.169,49	18.943.302,54	2.577.538,91	0,13	0,12	0,02
Missione 20 - Fondi e accantonamenti	Programma 01 - Fondo di riserva	120.300.000,00	120.185.000,00	61.985.000,00	0,73	0,77	0,45
Missione 20 - Fondi e accantonamenti	Programma 02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	132.355.783,11	114.519.145,42	102.269.145,42	0,80	0,73	0,74
Missione 20 - Fondi e accantonamenti	Programma 03 - Altri fondi	85.279.271,94	110.940.934,45	63.363.967,39	0,51	0,71	0,46
Totale Missione 20 - Fondi e accantonamenti		337.935.055,05	345.645.079,87	227.618.112,81	2,04	2,21	1,66
Missione 50 - Debito pubblico	Programma 01 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	21.248.374,55	20.029.548,79	18.756.272,48	0,13	0,13	0,14
Missione 50 - Debito pubblico	Programma 02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	489.216.797,47	473.907.226,85	442.153.816,67	2,95	3,03	3,22
Totale Missione 50 - Debito pubblico		510.465.172,02	493.936.775,64	460.910.089,15	3,08	3,15	3,36
Missione 60 - Anticipazioni finanziarie	Programma 01 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00	-	-	-
Totale Missione 60 - Anticipazioni finanziarie		0,00	0,00	0,00	-	-	-
Missione 99 - Servizi per conto terzi	Programma 01 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	1.415.165.000,00	1.415.165.000,00	1.415.165.000,00	8,54	9,03	10,31
Missione 99 - Servizi per conto terzi	Programma 02 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	1.500.000.000,00	1.500.000.000,00	1.500.000.000,00	9,05	9,58	10,92
Totale Missione 99 - Servizi per conto terzi		2.915.165.000,00	2.915.165.000,00	2.915.165.000,00	17,59	18,61	21,23
Totale complessivo		16.569.112.505,05	15.665.415.533,37	13.730.314.537,26	100,00	100,00	100,00

Di seguito si espone l'ordinamento decrescente, per le sole Missioni di spesa, degli stanziamenti allocati nel Disegno di legge di bilancio regionale per il pluriennio 2018-2020.



Il dettaglio delle sole risorse autonome regionali stanziato per il triennio di riferimento 2018-2020 e disaggregate per Missioni e Programmi, è rappresentato nella tabella che segue.

STANZIAMENTI BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE 2018-2020
- Bilancio Autonomo -

Missione	Programma	Stanziamen- to Es. 2018	Stanziamen- to Es. 2019	Stanziamen- to Es. 2020	Incidenza % sul totale complessivo 2018	Incidenza % sul totale complessivo 2019	Incidenza % sul totale complessivo 2020
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 01 - Organi istituzionali	52.419.054,70	52.019.054,70	52.019.054,70	0,39	0,39	0,39
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 02 - Segreteria generale	1.268.070,85	1.268.070,85	1.268.070,85	0,01	0,01	0,01
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	1.547.169.445,34	1.545.632.483,74	1.544.332.483,74	11,51	11,57	11,67
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	16.159.443,50	16.159.443,50	16.159.443,50	0,12	0,12	0,12
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	8.619.172,83	8.119.172,83	8.119.172,83	0,06	0,06	0,06
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 06 - Ufficio tecnico	15.893.050,93	15.787.100,93	15.681.150,93	0,12	0,12	0,12
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	366.191,70	266.191,70	266.191,70	0,00	0,00	0,00
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	5.269.732,64	5.319.732,64	5.319.732,64	0,04	0,04	0,04
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 10 - Risorse umane	70.211.368,58	70.211.368,58	70.211.368,58	0,52	0,53	0,53
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 11 - Altri servizi generali	20.508.921,53	20.558.921,53	20.558.921,53	0,15	0,15	0,16

Missione	Programma	Stanziamiento Es. 2018	Stanziamiento Es. 2019	Stanziamiento Es. 2020	Incidenza % sul totale complessivo 2018	Incidenza % sul totale complessivo 2019	Incidenza % sul totale complessivo 2020
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	23.834.597,33	21.736.648,58	23.907.437,45	0,18	0,16	0,18
Totale Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione		1.761.719.049,93	1.757.078.189,58	1.757.843.028,45	13,11	13,15	13,28
Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza	Programma 01 - Polizia locale e amministrativa	54.000,00	54.000,00	54.000,00	0,00	0,00	0,00
Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza	Programma 03 - Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza	700.000,00	700.000,00	700.000,00	0,01	0,01	0,01
Totale Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza		754.000,00	754.000,00	754.000,00	0,01	0,01	0,01
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	Programma 01 - Istruzione prescolastica	1.207.814,76	1.207.814,76	1.207.814,76	0,01	0,01	0,01
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	Programma 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	947.814,76	847.814,76	847.814,76	0,01	0,01	0,01
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	Programma 03 - Edilizia scolastica	305.973,18	305.973,18	305.973,18	0,00	0,00	0,00
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	Programma 04 - Istruzione universitaria	1.355.973,18	1.305.973,18	1.305.973,18	0,01	0,01	0,01
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	Programma 05 - Istruzione tecnica superiore	398.907,37	398.907,37	398.907,37	0,00	0,00	0,00
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione	198.907,37	198.907,37	198.907,37	0,00	0,00	0,00
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	Programma 07 - Diritto allo studio	26.103.500,00	26.103.500,00	26.103.500,00	0,19	0,20	0,20
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	Programma 08 - Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	3.126.810,74	2.197.545,19	861.102,02	0,02	0,02	0,01
Totale Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio		33.645.701,36	32.566.435,81	31.229.992,64	0,25	0,24	0,24
Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Programma 01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	2.504.224,99	2.504.224,99	2.504.224,99	0,02	0,02	0,02
Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	14.413.019,56	13.463.019,56	13.463.019,56	0,11	0,10	0,10
Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Programma 03 - Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle	3.921.146,49	4.293.981,53	5.330.782,69	0,03	0,03	0,04

Missione	Programma	Stanziamento Es. 2018	Stanziamento Es. 2019	Stanziamento Es. 2020	Incidenza % sul totale complessivo 2018	Incidenza % sul totale complessivo 2019	Incidenza % sul totale complessivo 2020
	attività culturali						
Totale Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali		20.838.391,04	20.261.226,08	21.298.027,24	0,16	0,15	0,16
Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 01 - Sport e tempo libero	8.050.191,70	8.050.191,70	8.050.191,70	0,06	0,06	0,06
Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 02 - Giovani	690.000,00	690.000,00	690.000,00	0,01	0,01	0,01
Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 03 - Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero	67.284,33	67.284,33	67.284,33	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero		8.807.476,03	8.807.476,03	8.807.476,03	0,07	0,07	0,07
Missione 07 - Turismo	Programma 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	6.701.135,01	6.610.754,65	6.570.754,65	0,05	0,05	0,05
Missione 07 - Turismo	Programma 02 - Politica regionale unitaria per il turismo	591.350,81	385.536,13	385.536,13	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 07 - Turismo		7.292.485,82	6.996.290,78	6.956.290,78	0,05	0,05	0,05
Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio	12.439.496,22	12.109.496,22	6.609.496,22	0,09	0,09	0,05
Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Programma 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	8.105.783,21	5.251.888,64	3.431.888,64	0,06	0,04	0,03
Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Programma 03 - Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa	1.275.961,74	2.876.710,27	2.601.643,55	0,01	0,02	0,02
Totale Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa		21.821.241,17	20.238.095,13	12.643.028,41	0,16	0,15	0,10
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 01 - Difesa del suolo	8.605.236,13	5.635.536,13	5.635.536,13	0,06	0,04	0,04

Missione	Programma	Stanziamento Es. 2018	Stanziamento Es. 2019	Stanziamento Es. 2020	Incidenza % sul totale complessivo 2018	Incidenza % sul totale complessivo 2019	Incidenza % sul totale complessivo 2020
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	655.000,00	500.000,00	500.000,00	0,00	0,00	0,00
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 03 - Rifiuti	3.692.692,75	3.678.349,61	3.694.006,46	0,03	0,03	0,03
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 04 - Servizio idrico integrato	4.899.230,71	4.499.230,71	4.299.230,71	0,04	0,03	0,03
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	9.608.518,85	9.594.918,85	9.594.918,85	0,07	0,07	0,07
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	385.536,13	385.536,13	385.536,13	0,00	0,00	0,00
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	24.817.481,91	22.854.925,62	22.931.324,07	0,18	0,17	0,17
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 09 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente	17.372.284,52	11.179.094,48	12.087.513,81	0,13	0,08	0,09
Totale Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		70.035.981,00	58.327.591,53	59.128.066,16	0,52	0,44	0,45
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 01 - Trasporto ferroviario	58.415.006,23	58.598.756,23	58.792.006,23	0,43	0,44	0,44
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 02 - Trasporto pubblico locale	67.647.990,60	46.797.640,60	44.658.052,60	0,50	0,35	0,34
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 03 - Trasporto per vie d'acqua	3.393.543,33	3.393.543,33	3.393.543,33	0,03	0,03	0,03
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 04 - Altre modalità di trasporto	4.209.091,62	3.417.454,23	3.417.454,23	0,03	0,03	0,03
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali	5.305.410,98	4.755.410,98	1.255.410,98	0,04	0,04	0,01
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 06 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	19.907.379,60	4.907.998,22	2.815.836,10	0,15	0,04	0,02
Totale Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità		158.878.422,36	121.870.803,59	114.332.303,47	1,18	0,91	0,86
Missione 11 - Soccorso civile	Programma 01 - Sistema di protezione	8.040.735,05	8.540.735,05	8.540.735,05	0,06	0,06	0,06

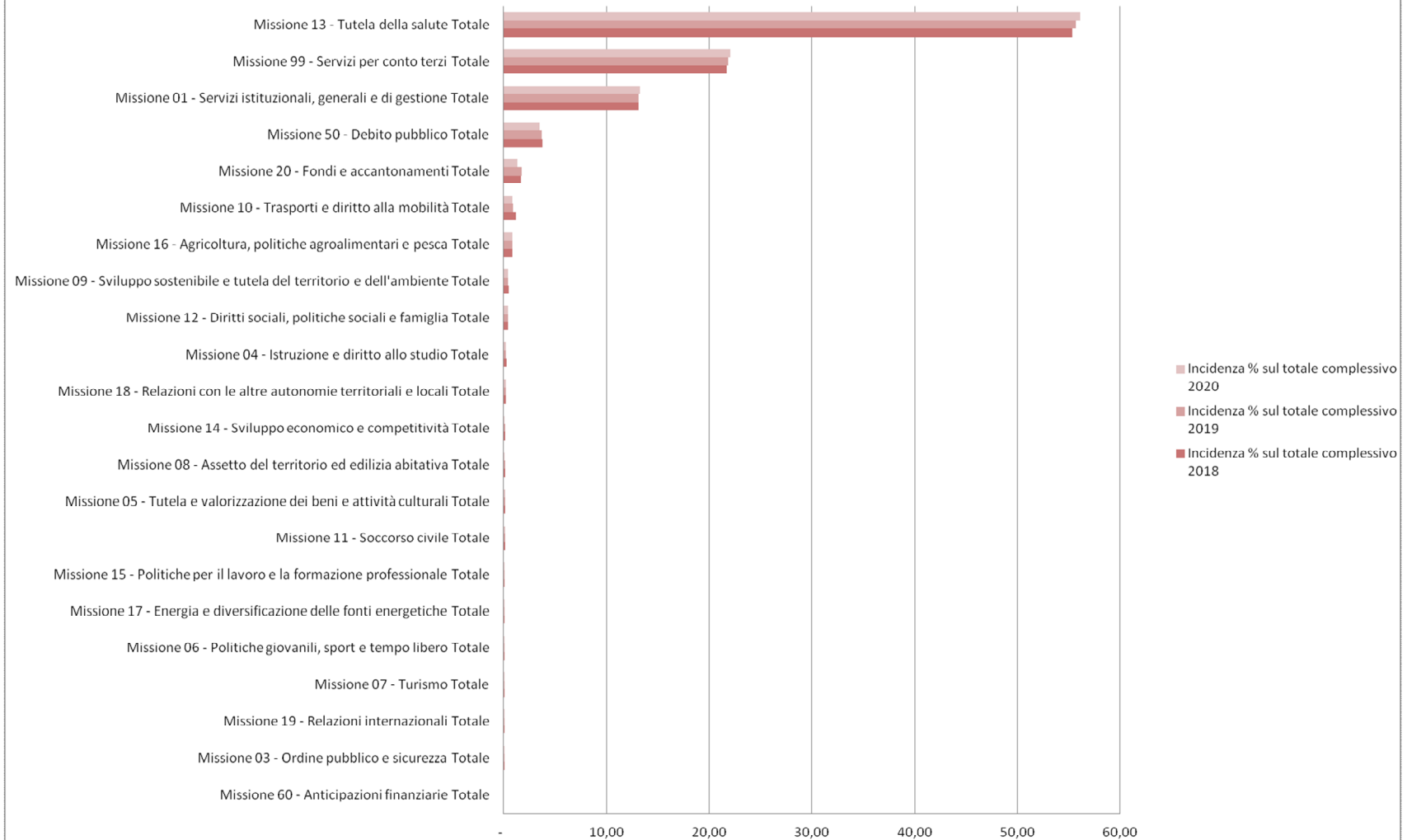
Missione	Programma	Stanziamiento Es. 2018	Stanziamiento Es. 2019	Stanziamiento Es. 2020	Incidenza % sul totale complessivo 2018	Incidenza % sul totale complessivo 2019	Incidenza % sul totale complessivo 2020
	civile						
Missione 11 - Soccorso civile	Programma 02 - Interventi a seguito di calamità naturali	7.369.512,93	7.304.755,39	7.304.755,39	0,05	0,05	0,06
Missione 11 - Soccorso civile	Programma 03 - Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile	79.562,95	79.562,95	79.562,95	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 11 - Soccorso civile		15.489.810,93	15.925.053,39	15.925.053,39	0,12	0,12	0,12
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	3.744.662,03	3.744.662,03	3.744.662,03	0,03	0,03	0,03
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma 02 - Interventi per la disabilità	13.104.224,99	13.104.224,99	13.104.224,99	0,10	0,10	0,10
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma 03 - Interventi per gli anziani	12.600.099,09	12.600.099,09	12.600.099,09	0,09	0,09	0,10
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	9.249.542,59	9.249.542,59	9.249.542,59	0,07	0,07	0,07
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma 05 - Interventi per le famiglie	566.191,70	366.191,70	366.191,70	0,00	0,00	0,00
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	385.536,13	385.536,13	385.536,13	0,00	0,00	0,00
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma 08 - Cooperazione e associazionismo	1.271.536,13	1.271.536,13	1.271.536,13	0,01	0,01	0,01
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma 10 - Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	17.004.900,60	17.154.999,79	17.255.980,98	0,13	0,13	0,13
Totale Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		57.926.693,26	57.876.792,45	57.977.773,64	0,43	0,43	0,44
Missione 13 - Tutela della salute	Programma 01 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	7.388.194.253,80	7.371.394.253,80	7.371.394.253,80	54,96	55,17	55,69
Missione 13 - Tutela della salute	Programma 02 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	3.486.191,70	3.486.191,70	3.486.191,70	0,03	0,03	0,03

Missione	Programma	Stanziamiento Es. 2018	Stanziamiento Es. 2019	Stanziamiento Es. 2020	Incidenza % sul totale complessivo 2018	Incidenza % sul totale complessivo 2019	Incidenza % sul totale complessivo 2020
Missione 13 - Tutela della salute	Programma 03 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 13 - Tutela della salute	Programma 04 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	43.266.933,66	43.469.775,38	43.469.775,38	0,32	0,33	0,33
Missione 13 - Tutela della salute	Programma 05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	2.111.946,37	17.143.946,37	1.611.946,37	0,02	0,13	0,01
Missione 13 - Tutela della salute	Programma 07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	266.191,70	266.191,70	266.191,70	0,00	0,00	0,00
Missione 13 - Tutela della salute	Programma 08 - Politica regionale unitaria per la tutela della salute	1.659.633,70	9.085.457,74	9.295.114,26	0,01	0,07	0,07
Totale Missione 13 - Tutela della salute		7.438.985.150,93	7.444.845.816,69	7.429.523.473,21	55,34	55,72	56,13
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 01 - Industria PMI e Artigianato	3.244.776,24	2.988.708,23	3.058.708,23	0,02	0,02	0,02
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	7.177.913,83	7.157.913,83	6.657.913,83	0,05	0,05	0,05
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 03 - Ricerca e innovazione	950.000,00	1.250.000,00	1.250.000,00	0,01	0,01	0,01
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 05 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	11.229.961,52	6.321.003,53	3.207.520,72	0,08	0,05	0,02
Totale Missione 14 - Sviluppo economico e competitività		22.602.651,59	17.717.625,59	14.174.142,78	0,17	0,13	0,11
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Programma 01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	1.384.443,50	1.384.443,50	1.384.443,50	0,01	0,01	0,01
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Programma 02 - Formazione professionale	4.323.132,36	2.323.132,36	2.323.132,36	0,03	0,02	0,02
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Programma 03 - Sostegno all'occupazione	1.359.763,42	1.409.648,17	1.339.648,17	0,01	0,01	0,01

Missione	Programma	Stanziamento Es. 2018	Stanziamento Es. 2019	Stanziamento Es. 2020	Incidenza % sul totale complessivo 2018	Incidenza % sul totale complessivo 2019	Incidenza % sul totale complessivo 2020
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Programma 04 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	5.238.870,22	1.743.660,20	1.149.896,96	0,04	0,01	0,01
Totale Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale		12.306.209,50	6.860.884,23	6.197.120,99	0,09	0,05	0,05
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Programma 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	73.189.435,25	69.587.235,25	69.477.235,25	0,54	0,52	0,52
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Programma 02 - Caccia e pesca	3.857.000,00	3.757.000,00	3.757.000,00	0,03	0,03	0,03
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Programma 03 - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	40.522.298,73	36.270.278,73	35.496.768,73	0,30	0,27	0,27
Totale Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca		117.568.733,98	109.614.513,98	108.731.003,98	0,87	0,82	0,82
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Programma 01 - Fonti energetiche	7.120.635,23	4.450.635,23	4.450.635,23	0,05	0,03	0,03
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Programma 02 - Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	1.839.974,31	3.674.832,54	4.950.102,72	0,01	0,03	0,04
Totale Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche		8.960.609,54	8.125.467,77	9.400.737,95	0,07	0,06	0,07
Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	Programma 01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	26.877.511,88	25.327.511,88	24.977.511,88	0,20	0,19	0,19
Totale Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali		26.877.511,88	25.327.511,88	24.977.511,88	0,20	0,19	0,19
Missione 19 - Relazioni internazionali	Programma 01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	914.131,63	914.131,63	914.131,63	0,01	0,01	0,01
Missione 19 - Relazioni internazionali	Programma 02 - Cooperazione territoriale	1.432.609,33	1.447.609,33	1.447.609,33	0,01	0,01	0,01
Totale Missione 19 - Relazioni internazionali		2.346.740,96	2.361.740,96	2.361.740,96	0,02	0,02	0,02
Missione 20 - Fondi e accantonamenti	Programma 01 - Fondo di riserva	12.100.000,00	11.985.000,00	11.985.000,00	0,09	0,09	0,09

Missione	Programma	Stanziamiento Es. 2018	Stanziamiento Es. 2019	Stanziamiento Es. 2020	Incidenza % sul totale complessivo 2018	Incidenza % sul totale complessivo 2019	Incidenza % sul totale complessivo 2020
Missione 20 - Fondi e accantonamenti	Programma 02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	132.355.783,11	114.519.145,42	102.269.145,42	0,98	0,86	0,77
Missione 20 - Fondi e accantonamenti	Programma 03 - Altri fondi	85.279.271,94	110.940.934,45	63.363.967,39	0,63	0,83	0,48
Totale Missione 20 - Fondi e accantonamenti		229.735.055,05	237.445.079,87	177.618.112,81	1,71	1,78	1,34
Missione 50 - Debito pubblico	Programma 01 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	21.248.374,55	20.029.548,79	18.756.272,48	0,16	0,15	0,14
Missione 50 - Debito pubblico	Programma 02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	489.216.797,47	473.907.226,85	442.153.816,67	3,64	3,55	3,34
Totale Missione 50 - Debito pubblico		510.465.172,02	493.936.775,64	460.910.089,15	3,80	3,70	3,48
Missione 60 - Anticipazioni finanziarie	Programma 01 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 60 - Anticipazioni finanziarie		0,00	0,00	0,00	-	-	-
Missione 99 - Servizi per conto terzi	Programma 01 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	1.415.165.000,00	1.415.165.000,00	1.415.165.000,00	10,53	10,59	10,69
Missione 99 - Servizi per conto terzi	Programma 02 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	1.500.000.000,00	1.500.000.000,00	1.500.000.000,00	11,16	11,23	11,33
Totale Missione 99 - Servizi per conto terzi		2.915.165.000,00	2.915.165.000,00	2.915.165.000,00	21,69	21,82	22,02
Totale complessivo		13.442.222.088,35	13.362.102.370,98	13.235.953.973,92	100,00	100,00	100,00

Incidenza % degli stanziamenti pluriennali del bilancio autonomo sul totale programmato



11. Azioni per il contenimento delle spese e la valorizzazione del patrimonio

11.1 Azioni verso enti, agenzie e società partecipate

Per quanto concerne le immobilizzazioni finanziarie, la Regione Puglia conferma un quadro di partecipazioni azionarie dimensionato e coerente con le proprie finalità istituzionali e nel rispetto della normativa vigente.

Il nuovo "Testo Unico in materia di società partecipate della pubblica amministrazione" (TUSP), varato con il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 in vigore dal 23 settembre 2016 e recentemente modificato dal decreto legislativo n. 100 del 16 giugno 2017, stabilisce all'articolo 24 "Revisione straordinaria delle partecipazioni", che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad effettuare con provvedimento motivato, entro il 30 settembre 2017, la ricognizione delle partecipazioni detenute al 23 settembre 2016, data di entrata in vigore del decreto, e procedere alla revisione straordinaria delle stesse alla luce delle nuove disposizioni normative al fine di individuare quelle che non sono riconducibili ad alcuna delle categorie ammesse o che non soddisfano i requisiti di legge, per le quali è prevista l'alienazione entro un anno dalla ricognizione.

L'articolo 24 del TUSP al comma 2 precisa che per le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 611, della legge 23 dicembre, n.190, il provvedimento di ricognizione costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi del comma 612 dello stesso articolo.

La Regione Puglia con deliberazione di Giunta regionale n. 1473 del 25 settembre 2017 ha approvato il "*Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate-Aggiornamento ex art. 24 D.lgs. n. 175/2016*" in uno con la Relazione tecnica di ricognizione. Il documento riporta dati di aggiornamento e risultati conseguiti rispetto alle previsioni contenute nel Piano di razionalizzazione delle partecipate adottato dal Presidente della Giunta Regionale con DPGR n. 101 del 31 marzo 2015, successivamente aggiornato con la Relazione al Piano Operativo, risultati al 31 marzo 2016 approvata con DPGR n. 192 del 31 marzo 2016. Di seguito si fornisce un quadro di sintesi delle partecipazioni dirette detenute dalla Regione Puglia e delle relative azioni da intraprendere in ordine al mantenimento e/o alla dismissione, come più ampiamente dettagliato nel "*Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate-Aggiornamento ex art. 24 D.lgs. n. 175/2016*" di cui alla citata deliberazione di Giunta regionale n. 1473/2017.

Denominazione Sociale	Tipologia di partecipazione	Azioni	Tempistica prevista per l'alienazione
PugliaSviluppo S.p.A.	Diretta 100%	Mantenimento della partecipazione	
InnovaPuglia S.p.A	Diretta 100%	Mantenimento della partecipazione	
Acquedotto Pugliese S.p.A.	Diretta 100%	Mantenimento della partecipazione	
Aeroporti di Puglia S.p.A.	Diretta 99,414%	Mantenimento della partecipazione	
Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l.	Diretta 100%	Mantenimento della partecipazione	
Terme di Santa Cesarea S.p.A.	Diretta 50,4876%	Alienazione a terzi con procedura di evidenza pubblica	30/08/2018
STP terra d'Otranto S.p.A.	Diretta 29,2%	Liquidazione della quota a seguito di decadenza	
Cittadella della Ricerca Società consortile per azioni in liquidazione	Diretta 2,02%	Procedura fallimentare in corso	
Fiera di Galatina e del Salento S.p.A. in liquidazione	Diretta 16,97%	Procedura fallimentare in corso	
Taranto Sviluppo Società Consortile per azioni in liquidazione	Diretta 15% e Indiretta 15%	Procedura di liquidazione in corso	
Patto Territoriale Polis del Sud-est barese S.r.l. a scopo consortile	Diretta 2,6855%	Alienazione a terzi mediante negoziazione diretta	30/08/2018
Centro Studi e Ricerche Sviluppo Edilizia Territorio-CERSET S.r.l.	Diretta 0,1228%	Alienazione a terzi mediante negoziazione diretta	30/08/2018
Consorzio per lo Sviluppo Area Conca Barese Società Consortile a responsabilità limitata	Diretta 3,5% e	Alienazione a terzi mediante negoziazione diretta	30/08/2018
Pastis- CNRSM Società Consortile per azioni in liquidazione	Diretta 37,18% e	Procedura di liquidazione in corso	
Gruppo di Azione Locale Gargano Società consortile a.r.l. in liquidazione	Diretta 18,125%	liquidazione	30/08/2018
Murgia Più Società Consortile a r.l.	Diretta 5,095%	Recesso	
G.A.L. I luoghi del mito e delle gravine S.c.r.l.	Diretta 0,1566%	Recesso	
Fortore Energia S.p.A.	Diretta 0,125%	Alienazione a terzi mediante negoziazione diretta	30/09/2017

Nello specifico si rappresenta quanto segue:

- in ordine alla Società Terme di Santa Cesarea S.p.A., il Piano di Razionalizzazione approvato con DPGR n. 191/2015, riportava che a seguito dell'aggiornamento del quadro delle partecipazioni regionali (effettuata con deliberazione di Giunta regionale n. 2121/2014) era stato avviato il procedimento di dismissione della quota azionaria, rilevando la non ricorrenza dei caratteri di strumentalità normativamente sanciti agli scopi istituzionali della Regione. Nel Documento di Aggiornamento del Piano di Razionalizzazione approvato con DPGR n. 192/2016, è stato evidenziato che ricevuti i risultati della due diligence, affidata a soggetto specializzato individuato con apposita selezione pubblica, nel dicembre 2014 era stato adottato l'atto dirigenziale di approvazione dell'Avviso a manifestare interesse all'acquisizione della quota azionaria. Su tale procedimento è intervenuta la deliberazione della Giunta regionale 19 ottobre 2015, n. 1875 con la quale, tenuto conto della circostanza che alla Società Termale afferisce un patrimonio immobiliare di particolare valore storico ed architettonico e che rilevano aspetti connessi alla tutela e salvaguardia ambientale e paesaggistica, si è deliberato di avviare un percorso teso alla *"separazione tra proprietà dell'azienda (comprendente il patrimonio immobiliare, mobiliare e le concessioni) e gestione della stessa"*, e si è dato atto che *"nel quadro della razionalizzazione delle partecipate, con successivi provvedimenti saranno adottati indirizzi e decisioni in merito al mantenimento della quota di controllo attualmente detenuta dalla Regione nella Società Terme di Santa Cesarea S.p.A."*. Allo stato il percorso di separazione fra proprietà e gestione dell'azienda è stato sospeso, come da deliberazione di Giunta regionale n. 42 del 31 gennaio 2017.

La Società in oggetto non persegue finalità e non svolge attività ammesse ai sensi degli articoli 4 e 26 del decreto legislativo n. 175/2016, non è indispensabile per il perseguimento delle finalità dell'Ente Regione ed ha altresì registrato perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (articolo 20 comma 2 lettera e) del decreto legislativo n. 175/2015). Alla luce di quanto sopra, ricorrono i presupposti per dismettere la partecipazione in oggetto e a tal proposito si rappresenta che è in corso di adozione apposito provvedimento di cessione a titolo oneroso con procedura di evidenza pubblica.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 1898 del 17 novembre 2017 è stato deliberato di demandare alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale, l'adozione dei provvedimenti necessari per la prosecuzione della procedura di dismissione dell'intera quota azionaria di partecipazione nella Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. detenuta dalla Regione Puglia, mediante asta pubblica nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione di cui all'articolo 10 del decreto legislativo n. 175/2016, da aggiudicare esclusivamente sulla base del criterio del maggior prezzo rispetto all'importo di euro 17.040.375, fermo restando il diritto di prelazione degli azionisti da esercitarsi nei modi e nei termini previsti dall'articolo 5 dello Statuto Sociale;

- in ordine alla società STP Terra d'Otranto S.p.A., come evidenziato del Piano di razionalizzazione approvato con DPGR n. 191/2015 e nel successivo Documento di Aggiornamento approvato con DPGR n. 192/2016, per la società STP Terra d'Otranto S.p.A. (confluita nel patrimonio della Regione a seguito della messa in liquidazione dell'Ente Regionale Trasporti), in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 3

della legge 24 dicembre 2007 n. 244, con apposita norma regionale (articolo 17 legge regionale n. 14/2011) era stato da tempo attivato l'iter per la dismissione poiché la partecipazione della Regione Puglia non trovava ragione alcuna di carattere istituzionale, attesa la natura dell'attività facente capo alla stessa. A riguardo si evidenzia che, nonostante l'Amministrazione provinciale di Lecce avesse formalmente manifestato interesse all'acquisizione delle quote di partecipazione azionaria detenute dalla Regione Puglia (nota prot. n. 50865 del 4 luglio 2014, a firma del Presidente della Provincia di Lecce) e nonostante reiterate interlocuzioni fra i competenti Uffici delle Amministrazioni interessate, la procedura di dismissione non si è conclusa. In tal senso, atteso che la fattispecie assume rilievo tanto con riferimento alle disposizioni in tema di coordinamento della finanza pubblica e razionalizzazione delle partecipate, quanto, e più specificamente, nel contesto del citato Piano di razionalizzazione, la Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 2367 cod. civ. ha formalmente richiesto di iscriverne all'Ordine del Giorno dell'Assemblea (tenutasi il 14 marzo 2016) l'argomento "*Decadenza del Socio Regione Puglia ai sensi del comma 569 e 569 bis, art. 1, della L. 147/2013*". In sede assembleare il Socio Regione dopo aver specificato che l'articolo 1, comma 569 bis, della legge n. 147/2013 reca la fattispecie della decadenza ope legis, ha richiamato il carattere dichiarativo del pronunciamento assembleare previsto dal comma 569-bis. Tuttavia, stante la volontà contraria alla decadenza del socio Regione espressa dalla Provincia di Lecce, che detiene la maggioranza del capitale (70,15%), l'assemblea ha deliberato, con specifica eccezione sollevata dalla Regione Puglia, di non approvare la decadenza.

A riguardo, la Corte dei Conti - Sezione Regionale di controllo per la Puglia, nel Giudizio di parificazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2015, ha rilevato che, conformemente all'orientamento espresso dalla deliberazione della Sezione di Controllo della Regione Friuli Venezia Giulia n. 158/2015/PAR, il ruolo dell'assemblea previsto dall'articolo 1, comma 569 bis, della legge n. 147/2013 si incentra esclusivamente sulle modalità attuative di dismissione della partecipazione confermate dall'Ente in sede di piano di razionalizzazione e sulla conseguente liquidazione del valore della quota e non può certo concretarsi in una decisione contraria alla volontà dell'ente pubblico partecipante di recedere dalla compagine societaria poiché, in tal caso, le valutazioni dell'Ente territoriale circa la dismissione di partecipazioni non indispensabili alle proprie finalità istituzionali (articolo 1, comma 611, lett. a) della legge n. 190/2014) risulterebbero condizionate alla volontà di un soggetto terzo (l'assemblea) in palese contraddizione con la stessa *ratio* normativa in materia di organismi partecipati volta ad assicurare il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza. La Corte dei Conti ha altresì rilevato che la norma deve essere letta in stretta connessione con il disposto del comma 569 dell'articolo 1 della legge n. 147/2013 a cui si richiama e che prevede la cessazione "ad ogni effetto" della partecipazione non alienata mediante procedura di evidenza pubblica. Da ultimo la Corte ha rammentato che l'articolo 569 bis, con norma di chiusura, pone l'accento sulla preminenza del ruolo dei piani di razionalizzazione delle partecipazioni societarie previsti dall'articolo 1 comma 611 e ss. della legge n. 190/2014 e prevede che "*qualunque delibera degli organi amministrativi e di controllo interni alle società oggetto di partecipazione che si ponga in contrasto con le determinazioni assunte e contenute nel piano operativo di razionalizzazione è nulla e inefficace*".

Con nota del 16 maggio 2017 la Regione Puglia, rilevando la cessazione *ope legis* della predetta partecipazione in virtù della dichiarazione resa in sede assembleare, ha richiesto alla STP Terra d'Otranto S.p.A. la liquidazione della quota di partecipazione.

- in ordine alla Società Acquedotto Pugliese S.p.A., risultano attualmente in corso gli approfondimenti funzionali a definire il nuovo assetto societario in vista della scadenza della concessione del Servizio Idrico Integrato prevista al 31 dicembre 2018, anche attraverso intese con il Governo Centrale.
- in ordine alla Società Aeroporti di Puglia S.p.A., si evidenzia che al fine di rafforzare la capacità di investimenti della Società e per identificare un partner industriale in grado di abilitare la medesima società per l'interfacciamento con attori di larga dimensione del sistema aeroportuale a livello nazionale e internazionale, sui segmenti passeggeri e merci, oltre che per attrarre fondi per la realizzazione di investimenti, attese le limitazioni connesse alla totale dipendenza da fondi pubblici già a far data da luglio 2012, l'amministrazione regionale (deliberazione della Giunta regionale n. 1711/2012) si è determinata nel progetto di ricerca di partner industriale. Nell'ambito degli indirizzi stabiliti dall'amministrazione regionale, nel corso dell'esercizio 2016, la società Aeroporti di Puglia S.p.A. ha selezionato un *advisor* specializzato, al fine di formulare un piano industriale da porre a base per la selezione di un partner industriale. In ordine alla Società Fortore Energia S.p.A, acquisita al patrimonio della Regione Puglia dalla soppressa Comunità Montata dei Monti Dauni Settentrionali ex legge regionale n. 36/2008, con deliberazione della Giunta regionale n. 1298/2017 è stato dato mandato al Commissario Liquidatore Unico delle Comunità Montane di porre in essere tutti gli atti necessari alla dismissione della partecipazione nella società Fortore Energia S.p.A. ad un prezzo di vendita di euro 175.620,00. Il Commissario Liquidatore ha comunicato che la dismissione della partecipazione è stata conclusa e con mandato del 20 settembre 2017 ha provveduto a riversare alla Regione Puglia la somma introitata, pari a 175.620,00 euro.

Di seguito, si riportano le quote di partecipazione ed i risultati di esercizio conseguiti dagli Enti e Società partecipate, al 31 dicembre 2016.

- **"InnovaPuglia S.p.A."**: Società in *house*, quota di partecipazione pari al 100% del capitale sociale di euro 1.434.576,00. Il bilancio al 31 dicembre 2016, si è chiuso con un utile di euro 40.850,00. Il risultato dell'esercizio precedente faceva registrare un utile di euro 83.046,00.
- **"PugliaSviluppo S.p.A."**: Società in *house*, quota di partecipazione pari al 100% del capitale sociale di euro 3.499.540,88. Il bilancio al 31 dicembre 2016, presenta un utile di euro 209.167; l'esercizio precedente evidenziava un utile di euro 84.508.
- **"Aeroporti di Puglia S.p.A."**: Società controllata, quota di partecipazione pari al 99,414% del capitale sociale di euro 12.950.000. I risultati finali della gestione 2016, determinati sulla base del relativo bilancio approvato, evidenziano un utile d'esercizio pari ad euro 1.856.043. L'esercizio precedente chiudeva con un utile di euro 1.301.115.
- **"Acquedotto Pugliese S.p.A."**: Società controllata, quota di partecipazione pari al 100% del capitale sociale di euro 41.385.574,00. Il bilancio consolidato al 31

dicembre 2016 chiude con un utile pari a euro 15.508.618; nel 2015 il risultato era stato di euro 14.985.732,.

- **“Puglia Valore Immobiliare Società di cartolarizzazione S.r.l.”**: Società controllata costituita al fine di procedere alla cartolarizzazione di beni immobili non strumentali dell’Ente Regione, originariamente in proprietà delle AASSLL pugliesi, capitale sociale euro 10.000,00, partecipazione pari al 100%. Il bilancio al 31 dicembre 2016 presenta un utile di euro 2.832. L’esercizio precedente evidenziava un utile di euro 2.582. Si segnala che la società ha concluso l’iter di dismissione di un Terzo Portafoglio di immobili, per i quali ha versato alla Regione Puglia € 1,35 mln e sono in corso le operazioni relative al Bando di Vendita all’Asta di un Quarto Portafoglio di immobili.
- **“Terme di Santa Cesarea S.p.A.”**: Società controllata, quota di partecipazione pari al 50,4876% del capitale sociale, prevalentemente pubblico, di euro 7.800.015,00. Il bilancio al 31 dicembre 2016 si è chiuso con un utile di euro 15.382. Il bilancio al 31 dicembre 2015 si era chiuso con una perdita di euro 1.638.983.
- **“S.T.P. Terra d’Otranto S.p.A.”**: Società partecipata, quota di partecipazione pari al 29,17% del capitale sociale, interamente pubblico, pari ad euro 120.000,00. Il bilancio al 31 dicembre **2016 si** chiude con un utile di euro 398.117. Il bilancio al 31 dicembre 2015 si era chiuso con un utile di euro 341.401.
- **“Centro Studi e Ricerche Sviluppo Edilizia Territorio-CERSET S.r.l.”**: quota di partecipazione pari al 0,1228% del capitale sociale ammontante ad euro 117.088. Il bilancio al 31 dicembre 2016 si chiude con un utile di euro 8.050. Il bilancio al 31 dicembre 2015 si era chiuso con un utile di euro 354.
- **“Consorzio per lo Sviluppo Area Conca Barese Società Consortile a responsabilità limitata”**: quota di partecipazione pari al 3,5% del capitale sociale ammontante ad euro 100.000. Il bilancio al 31 dicembre 2016 si chiude con un utile di euro 524. Il bilancio al 31 dicembre 2015 si era chiuso con un utile di euro 437.
- **“Patto Territoriale Polis del Sud-est barese S.r.l. a scopo consortile”**: Società partecipata, quota di partecipazione pari al 2,69% del capitale sociale. Il risultato dell’esercizio 2016 è pari a zero analogamente all’esercizio 2015
- **“Murgia Più Società Consortile a r.l.”**: quota di partecipazione pari al 2,55% del capitale sociale ammontante ad euro 120.285. Il bilancio 2016 si chiude con un utile 2016 di euro 767, a fronte di una perdita dell’esercizio 2015 pari a euro 37.294
- **“G.A.L. I luoghi del mito e delle gravine S.c.r.l.”**: quota di partecipazione pari al 0,1567% del capitale sociale ammontante ad euro 127.639,84. Il Piano di razionalizzazione approvato prevede il recesso dalla partecipazione. perdita 2016 euro 3.215, perdita 2015 euro 2.614.

Di seguito, ancora, sono elencate le società partecipate in liquidazione.

- **“Taranto Sviluppo Società Consortile per azioni in liquidazione”**: quota di partecipazione pari al 15% del capitale sociale ammontante ad euro 516.000,00.
- **“Pastis- CNRSM Società Consortile per azioni in liquidazione”**: quota di partecipazione pari al 37,18% del capitale sociale ammontante ad euro 2.065.000.
- **“Gruppo di Azione Locale Gargano Società consortile a.r.l. in liquidazione”**: quota di partecipazione pari al 18,13% del capitale sociale ammontante ad euro 160.000.

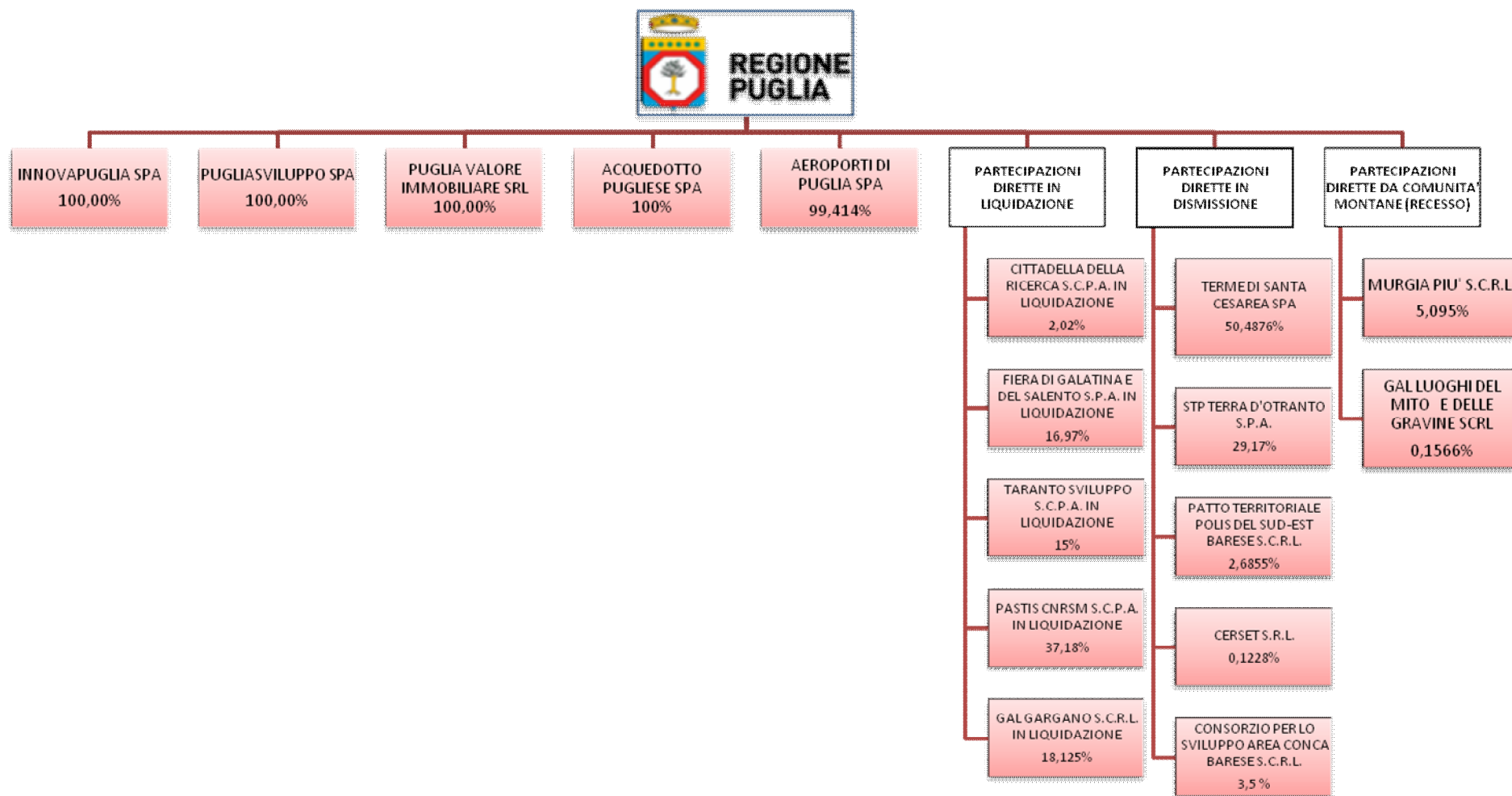
Risultano invece soggette a procedura fallimentare

- **“Fiera di Galatina e del Salento S.p.A.”**: quota di partecipazione pari a 16,96% del capitale sociale di euro 365.660. Sentenza Tribunale di Lecce n. 3/2016.
- **“Cittadella della Ricerca SCpA”** quota di partecipazione pari al 2,02% del capitale sociale di euro 394.532,00. Sentenza Tribunale di Brindisi n. 35/2013.

A seguito dell'entrata in vigore delle *“Linee Guida per l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di società in house previsto dall'art. 192 del d.lgs. 50/2016”* occorre procedere con la presentazione della domanda di iscrizione al suddetto Elenco con riferimento alle Società in house PugliaSviluppo S.p.A. e InnovaPuglia S.p.A., costituendo l'iscrizione al suddetto Elenco presupposto per legittimare l'affidamento *in house*.

Con riferimento al riordino delle Agenzie regionali, previsto dal modello organizzativo MAIA, si da atto che allo stato è stata approvata la legge di riordino dell'ARES – Agenzia Regionale per la Sanità, con l'istituzione della nuova Agenzia Regionale per la Salute e il Sociale con legge regionale 24 luglio 2017, n. 29 e la legge di riordino dell'AREM- Agenzia Regionale per la Mobilità con l'istituzione della nuova Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio, con legge regionale n. 41 del 2 novembre 2017; è stato inoltre presentato DDL per il riordino dell'ARTI-Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione

Rappresentazione grafica delle partecipazioni regionali dirette detenute al 30 settembre 2017



Partecipazioni della Regione Puglia

Società partecipate	Capitale sociale	% Quota Partecipazione posseduta	Valore al 31 12 2016
InnovaPuglia S.p.A- Società in house	€ 1.434.576	100,00	€ 1.434.576
PugliaSviluppo S.p.A. - Società in house	€ 3.499.541	100,00	€ 3.499.541
Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l.	€ 10.000	100,00	€ 10.000
Acquedotto Pugliese S.p.A.	€ 41.385.574	100,00	€ 41.385.574
Aeroporti di Puglia S.p.A.	€ 12.950.000	99,414	€12.874.113
Terme di Santa Cesarea S.p.A.	€ 7.800.015	50,4876	€ 3.938.040
STP terra d'Otranto S.p.A.	€ 120.000	29,20	€ 35.040
Cittadella della Ricerca Società consortile per azioni in liquidazione	€ 394.532	2,015	€ 1
Fiera di Galatina e del Salento S.p.A. in liquidazione	€ 365.660	16,9665	€ 1
Taranto Sviluppo Società Consortile per azioni in liquidazione	€ 516.000	15,00	€ 12,5
Pastis- CNRSM Società Consortile per azioni in liquidazione	€2.065.000	37,18	€ 12,5
Centro Studi e Ricerche Sviluppo Edilizia Territorio-CERSET S.r.l.	€117.088	0,1228	€ 12,5
Consorzio per lo Sviluppo Area Conca Barese Società Consortile a responsabilità limitata	€100.000	3,5	€ 12,5
Patto Territoriale Polis del Sud-est barese S.r.l. a scopo consortile	€ 150.414	2,6855	€ 12,5
Partecipazioni da Comunità montane			
Gruppo di Azione Locale Gargano Società consortile a.r.l. in liquidazione	€ 160.000	18,125	€ 29.000
Murgia Più Società Consortile a r.l.	€ 120.285	2,55	€ 6.129
G.A.L. I luoghi del mito e delle Gravine S.c.r.l.	€127.640	0,1567	€ 200
Fortore Energia S.p.A.	€ 20.000.000	0,125	€ 25.000
TOTALE COMPLESSIVO			€ 63.237.277,50

Fonte: Regione Puglia - Sezione Raccordo al sistema regionale

11.2 Interventi in materia di spending review ed efficientamento energetico

Coerentemente con il programma di governo regionale, la Sezione Provveditorato Economato, in ragione delle competenze alla medesima assegnate, ha indirizzato in particolare le proprie attività nel quadro di due dei cinque obiettivi strategici triennali approvati con deliberazione di Giunta regionale n. 617/2017 che di seguito si riportano:

- *“Razionalizzazione e semplificazione della normativa e delle procedure amministrative, in materia di finanze regionali, spese di funzionamento e costi dell’amministrazione, gestione del personale e organizzazione, valorizzazione del patrimonio, al fine del miglioramento dell’efficacia e dell’efficienza delle attività svolte”;*
- *“Recupero e valorizzazione degli immobili del patrimonio regionale, razionalizzazione, ottimizzazione e qualificazione della spesa di funzionamento e della spesa regionale per l’acquisto di beni, servizi e forniture nel rispetto della sostenibilità ambientale ed attraverso una migliore governance del procurement”.*

Nel corso dell’annualità considerata la Sezione si è quindi proattivamente impegnata nell’analisi, studio, organizzazione ed implementazione di nuovi sistemi e modelli di gestione della spesa (di investimento e di funzionamento), al fine di perseguire reali e concreti obiettivi di razionalizzazione e di efficientamento della stessa, oltre che a consolidare ed implementare le manovre finalizzate a mantenere gli standard di efficientamento energetico prescritti dalla normativa.

Com’è noto, fin dall’avvio del cd. ciclo di *“spending review”*, nel 2012 (si fa riferimento nello specifico al decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 *“Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”* convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111), la Regione Puglia, nell’intento di riqualificare la propria spesa, ha proceduto, infatti, a ridefinire i propri fabbisogni (economici, finanziari e tecnici) ed i relativi programmi di bilancio, superando per un verso logiche legate a politiche di stanziamento fondate sulla *“spesa storica”*, e cogliendo l’occasione, per l’altro, per porre in essere interventi di riqualificazione e quantificazione della spesa, modificando ove necessario le priorità.

Agli obblighi di contenimento e restrizione della spesa già previsti, si sono aggiunte poi, più di recente, ulteriori norme (si fa riferimento in particolare al sopravvenuto articolo 4 del successivo decreto legge n. 16/2014 convertito in legge n. 68/2014) miranti all’adozione di *“misure, da parte delle amministrazioni pubbliche, e quindi anche delle Regioni, finalizzate al recupero integrale, a valere sulle risorse finanziarie destinate alla contrattazione integrativa e all’utilizzo dei relativi fondi, nell’ipotesi di mancato rispetto dei vincoli finanziari posti alla contrattazione collettiva integrativa”*. Successivamente, è intervenuto il decreto legge n. 244/2016 che, così come modificato dalla legge di conversione n. 19/2017, ha consentito di ampliare i tempi di recupero previsti dal decreto legge n. 16/2014, di ulteriori cinque anni. In questo quadro, l’obiettivo di efficientamento della spesa è divenuto ulteriore occasione per l’Amministrazione regionale, per adottare misure e metodologie di costante monitoraggio delle spese e del conseguimento degli obiettivi di razionalizzazione prefissati: pertanto, nel composito contesto dato dalla normativa di riferimento, con deliberazione di Giunta regionale n. 904 del 7 giugno 2017 è stato dato mandato, alle Sezioni Provveditorato Economato e Demanio e Patrimonio di mettere a punto il Piano di razionalizzazione della spesa per il triennio 2017-2019, approvato quindi dall’organo di governo con deliberazione n. 1488/2017.

Relativamente all’**efficientamento energetico**, il suo perseguimento e, più in generale, di scelte rivolte a privilegiare forme di energia pulita, anche a fini di salvaguardia e tutela dell’ambiente, si pone tra gli obiettivi del programma di governo regionale che impattano in maniera specifica

e significativa sulle attività afferenti alla Sezione Provveditorato Economato che in ossequio alla specifica legislazione europea ed alle disposizioni recate dal decreto legislativo n. 102/2014., ha intrapreso percorsi specifici che hanno determinato ad oggi il raggiungimento dell'obiettivo di un abbattimento della CO2 pari a circa il 50% rispetto al 2013 (anno di avvio degli interventi di spending review) a fronte del 30% previsto; tanto, attuando un continuo miglioramento delle prestazioni energetiche degli immobili dell'Amministrazione e diffondendo buone prassi di efficientamento energetico.

Con specifico riferimento alle azioni intraprese sul piano dell'efficientamento energetico, e, più in particolare, nell'ambito del processo di realizzazione (attraverso progetti pilota sperimentali) del Piano di Energy Management, sono già stati realizzati importanti interventi ed opere sulle sedi degli uffici regionali, procedendo alla realizzazione degli impianti di seguito specificati :

- ✓ Impianto geotermico a pompa di calore (pdc) a bassa entalpia sede uffici di Taranto via Tirrenia (fondi POI – energia);
- ✓ Impianto geotermico a pdc a bassa entalpia sede uffici di Lecce viale Aldo Moro (fondi POI – energia);
- ✓ Impianto geotermico a pdc a bassa entalpia e solar cooling sede uffici di Bari via Corigliano, ex CIAPI (fondi POI – energia);
- ✓ Impianto a pdc aerotermiche ad elevato rendimento ed efficientamento circolatori ad inverter presso sede uffici di Brindisi via Tor Pisana (finanziato con risparmi ottenuti sulla spesa corrente);
- ✓ Attivazione impianto fotovoltaico presso sede uffici di via Gentile in Bari.
- ✓ Attivazione impianto di climatizzazione a pompe di calore geotermiche, ad assorbimento ed impianto di trigenerazione a servizio della sede della Presidenza della Giunta Regionale in Bari.

	tipo impianto	energia consumata ante intervento [MWh]	TCO ₂ prodotte	energia annua risparmiata [MWh]	minore tCO ₂ anno	tep risparmiate	riduzione % CO ₂
Via Gentile - Bari	impianto FV su tetto	88		275	122,49	52,57	
Presidenza GR	pdc geotermiche + pdc assorbimento + trigenerazione	1764	280	785,28	127,9	54,89	54%
Via Tor Pisana - Brindisi	pdc aerotermiche + circolatori inverter	1080	473	41	174	74,68	63%
via tirrenia . Taranto	pdc geotermiche	1350	591	557	244	104,72	59%
viale aldo moro - Lecce	pdc geotermiche	1728	756	623,5	273	117,17	64%
Viale Corigliano - Bari	pdc geotermiche + solar cooling	2160	963	650	285	122,32	70%
	totale 2015-2016	8170	3063	2931,78	1226,39	404,03	59%

Si è proceduto altresì a realizzare interventi minori, sempre finalizzati alla riduzione dei costi di funzionamento per energia, quali l'utilizzo di pellicole per l'abbattimento della trasmissione del calore attraverso le superfici vetrate (sedi di Taranto e di via Gentile in Bari) e l'introduzione di apparecchi per la climatizzazione con motore a gestione elettronica (inverter) per la riduzione dei consumi elettrici (sedi di Brindisi e dell'Assessorato all'Agricoltura in Bari).

Gli interventi sopra elencati hanno già consentito in fase di avviamento una significativa riduzione in termini di emissioni di TCO₂ e di consumo di energia. Nel 2017 i suddetti impianti saranno pienamente operativi, definendo un risparmio economico per minore acquisto di energia elettrica e gas per un totale di euro 473.480,00.

A partire dal 2017, e per gli anni successivi, è stata programmata la realizzazione di ulteriori interventi, anch'essi di notevole impatto per l'efficientamento e la riduzione dei costi della bolletta energetica, che verranno finanziati sia con fondi destinati dal bilancio autonomo

all'energy management, sia da fondi europei del PO-FESR già all'uopo destinati con deliberazione di Giunta regionale n. 66/2017.

Gli interventi in corso di realizzazione sono i seguenti:

1. Interventi realizzati su sede uffici regionali in via Dante – Taranto
Impianto geotermico a pdc di potenza 204kWp → risparmio annuo atteso = euro 74.000,00;
Impianto fotovoltaico su tetto di potenza 20kWp → risparmio annuo atteso = euro 11.175,00;
2. Interventi realizzati su sede uffici regionali in via Tirrenia – Taranto
Impianto fotovoltaico su tetto di potenza 20kWp → risparmio annuo atteso = euro 11.175,00;
3. Interventi realizzati su sede uffici regionali in via Volta – Foggia
Impianto a pdc e VRF di potenza 260kWp → risparmio annuo atteso = euro 58.000,00;
4. Interventi realizzati su sede uffici regionali in via delle Magnolie – Modugno
Impianto geotermico a pdc di potenza 248kWp → risparmio annuo atteso = euro 79.000,00;
Impianto cogenerazione di potenza 60kWe → risparmio annuo atteso = euro 12.000,00;
5. Interventi realizzati su sede Presidenza Giunta Regionale - Lungomare Nazario Sauro in Bari
Impianto fotovoltaico a film sottile di potenza 25kWp → risparmio annuo atteso = euro 14.000,00;
6. Interventi realizzati su uffici via Gentile in Bari
Impianto fotovoltaico su pensiline da parcheggio di potenza 300kWp → risparmio annuo atteso = euro 165.000,00;
Interventi di efficientamento sistemi di illuminazione su vari edifici → euro 55.000,00.;

Anche il parco auto è stato interessato da interventi di “efficientamento” e riduzione dei consumi e di emissioni ad impatto ambientale, in linea con l’orientamento generale espresso dall’amministrazione regionale. In particolare, sono proseguite le azioni di ammodernamento dell’autoparco, sostituendo le autovetture a trazione tradizionale con auto ibride ed elettriche. In questo quadro, nel 2017 si è proceduto ad implementare il numero di autovetture elettriche. Inoltre, si è realizzato un risparmio, in termini relativi, dei costi del noleggio (parità di costi a fronte di aumento del numero delle autovetture disponibili), privilegiando tale formula a quella dell’acquisto.

L’aumentata incidenza proporzionale del numero di auto elettriche rispetto al numero totale di autovetture ha determinato una lieve diminuzione della spesa correlata al consumo di carburante (di circa 10.000 euro rispetto all’annualità 2016).

11.3 Il contenimento delle spese: oltre la trasparenza, la “esemplarità” per il territorio

Il processo di profondo e continuo cambiamento che interessa da alcuni anni la pubblica amministrazione, impone alla stessa l’adozione di misure e sistemi di gestione miranti al contenimento e alla razionalizzazione delle spese. In particolare, la Sezione Provveditorato Economato oltre a dover garantire i livelli di *performance* correlati alla propria “*mission*” istituzionale, vale a dire quello di configurarsi come **struttura strumentale** al servizio, trasversalmente, di tutta l’amministrazione regionale, si ritrova, ormai da tempo, a confrontarsi con le disposizioni normative che impongono alle pubbliche amministrazioni di razionalizzare e riqualificare la propria spesa, assicurando un utilizzo strutturato e consapevole delle risorse disponibili.

La Sezione, quindi, nel corso del 2017, ha accelerato il percorso di ridefinizione dei propri programmi di spesa, ottenendo margini interessanti di contenimento della stessa. In particolare, a partire dal 2017, con l'adozione del **Piano di razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento per il triennio 2017-2019** di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1488/2017, la Sezione ha focalizzato la propria attenzione sul conseguimento di volumi di risparmio concreti e, come tali, "riallocabili", contestualmente alla realizzazione di politiche di contenimento e di efficientamento della spesa.

Particolare attenzione è stata inoltre dedicata ad uniformare l'operatività della Sezione in applicazione della vigente normativa in materia di trasparenza, legalità e tutela della concorrenza, con particolare riferimento alle norme recate dal decreto legislativo n. 50/2016 *"Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"* procedendo ad attivare nuove procedure di evidenza pubblica per il rinnovo dell'affidamento di servizi fondamentali per il funzionamento degli uffici, procedendo per quanto possibile a centralizzare i servizi al fine di un più efficace controllo e monitoraggio degli acquisti e delle spese (servizi postali, automezzi di servizio, servizi di manutenzione degli impianti di climatizzazione, elettrici, antincendio e degli impianti elevatori, servizi di piccola manutenzione edile, di pulizia, di facchinaggio, di strumentazione di ufficio e cancelleria), procedendo parallelamente alla riorganizzazione degli uffici afferenti alla Sezione alla luce delle competenze attribuite alla Sezione come da decreto del Presidente della Giunta regionale n. 316/2016. Il processo di centralizzazione delle gare per beni, servizi e lavori, oltre a favorire l'ottenimento di condizioni di prezzo più favorevoli, ha consentito una gestione più razionale delle commesse e, conseguentemente, una più efficace programmazione dei fabbisogni e di controllo dei consumi, ponendosi come efficace risposta all'obiettivo strategico del programma di governo regionale di *"migliore governance del procurement"*

Va segnalato che gli sforzi profusi nel corso di tutto il 2017 hanno dovuto affrontare anche l'assunzione di nuove importanti funzioni in capo alla Regione in applicazione della vigente normativa in materia di riordino delle competenze a livello locale, con la conseguente necessità di prevedere ed organizzare nuove sedi, funzioni e luoghi di lavoro, ed ulteriori dotazioni strumentali, servizi e forniture aggiuntive: ci si riferisce, in particolare alle attività e funzioni della neo-istituita Sezione Vigilanza Ambientale, nonché al trasferimento delle funzioni in materia di Valorizzazione dei beni culturali, biblioteche, musei e pinacoteche.

L'orientamento della Sezione alla centralizzazione delle procedure di evidenza pubblica ha inoltre una notevole ricaduta in termini di prevenzione del rischio di corruzione, dal momento che trattasi di un processo di *"reengineering"* dell'assetto organizzativo che, per un verso tiene conto in modo "univoco" dei fabbisogni dell'Amministrazione Regionale su tutto il territorio, per l'altro consente l'uniformità operativa delle procedure di gara per l'acquisizione di beni, servizi e lavori. Evitandosi, infatti, che le procedure di che trattasi siano attuate autonomamente dalle sedi economiche distaccate (plessi sul territorio barese, plessi nelle altre 4 sedi provinciali, sedi di rappresentanza..), salvo limitatissimi ed eccezionali casi (ad esempio condizioni di urgenza o di forza maggiore) e mantenendo in capo alla struttura economica centrale la funzione di gestione e di controllo delle procedure di acquisizione, si persegue in maniera più efficace l'azione di prevenzione, contrazione e riduzione del grado di rischio, oltre a far conseguire sensibili margini di risparmio.

Va inoltre precisato che nell'ambito delle nuove competenze la Sezione Provveditorato Economico è stata anche investita dell'importante funzione di garantire interventi finalizzati

alla sicurezza fisica delle sedi regionali, nonché della gestione ed assistenza della rete informatica degli uffici, rispetto alla quale rilevano anche gli aspetti propri della sicurezza della rete di comunicazione a servizio delle strutture regionali e dei sistemi di informatica personale ad uso dei dipendenti (*IT Security*); tanto, anche in considerazione delle risultanze di recenti studi che dimostrano che il settore pubblico è al primo posto tra quelli più esposti a rischio di intrusione (c.d. data breach). L'importanza strategica della sicurezza informatica ha trovato conferma in apposita norma di legge (articolo 10 della legge regionale n. 23/2016 "Disposizioni in materia di servizi di connettività e sicurezza informatica"), che, al fine di garantire il supporto alle funzioni di gestione della connettività e della sicurezza informatica delle strutture regionali attraverso apposito servizio specialistico, ha assegnato alla Sezione Provveditorato Economato specifica dotazione finanziaria per il triennio 2016-2018 (capitolo 3532 "Spese supporto connettività ed alla sicurezza informatica delle strutture regionali").

La parola chiave che ha orientato le politiche di gestione della Sezione in ordine alle dotazioni strumentali e telefonia (connettività) è stata quindi "sicurezza": la Sezione ha così operato per tutto il 2017 sulla base di un progetto unitario di gestione delle attrezzature strumentali a servizio degli uffici (postazioni pc, server, stampanti) e dei correlati servizi di connettività (servizi di posta elettronica, connettività, *web filtering*, *active directory* e servizi informatici accessori) con l'intento di garantire all'Amministrazione una più efficace e sicura gestione del comparto informatico, dei servizi di supporto e di protezione dei dati. Tanto, tenendo anche conto delle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale (decreto legislativo n. 82/2005), con particolare riferimento alle norme che prevedono l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'ambito di una strategia coordinata al fine di razionalizzare e semplificare procedimenti amministrativi gestionali, archiviazione e conservazione dei documenti e, più in generale, a semplificare e rendere più efficaci ed economici i sistemi relazionali ed operativi delle strutture regionali. Inoltre, in virtù di alcune scelte programmatiche relative ai nuovi servizi di posta elettronica (passaggio alla Gsuite di Google) ed a nuovi strumenti di gestione documentale, basata su modalità di gestione informatica dei documenti (progetto Diogene), è stata messa a punto – e conclusa – nel 2017, una procedura finalizzata ad eliminare l'attrezzatura server locale ed adottare un servizio centralizzato di virtualizzazione della banca dati documentale regionale. La Regione Puglia, infatti, risulta oggi dotata di una *server farm* di notevoli dimensioni adatta ad ospitare l'intera mole dei dati degli uffici regionali destinati ad essere conservati.

A *latere* degli interventi finalizzati alla sicurezza informatica, la Sezione Provveditorato ha poi proseguito nelle attività di potenziamento della sicurezza fisica degli edifici, sulla base del graduale piano di interventi sulle diverse sedi, che prevedeva, già a partire dal 2016, l'adozione di nuovi e moderni sistemi di gestione della sicurezza degli stessi edifici in supporto al controllo esercitato dal personale addetto alla vigilanza. Tra le misure introdotte, oltre ad un'opera di razionalizzazione dell'impegno del personale di sorveglianza, sono stati introdotti un capillare sistema di videosorveglianza, nuovi sistemi di allarme antintrusione e sistemi di controllo degli accessi, anche con installazione di varchi controllati. Nel 2017 gli interventi hanno riguardato in particolare le sedi degli uffici regionali di Lecce (viale Aldo Moro) e gli immobili della sede ex-Enaip (Via delle Magnolie) e di Via Celso Ulpiani a Bari. In prospettiva, interventi analoghi saranno effettuati sulle sedi di Brindisi, Foggia, Taranto e, per quel che concerne Bari, il Palazzo dell'Agricoltura (Lungomare Nazario Sauro) e l'immobile "ex-CIAPI", in via Corigliano. Il piano degli interventi, oggetto di apposito piano triennale, ha previsto un nuovo sistema di videosorveglianza, l'introduzione di allarmi perimetrali con sistemi antintrusione e montaggio dei varchi controllati – tornelli), compresi i controlli degli accessi.

A titolo di esempio, tra i risparmi conseguiti nel 2017, si citano:

- la spesa per attrezzature informatiche fa registrare una flessione, sui capitoli di spesa corrente 3650 e 3653, di circa 30.000,00 euro;
- la spesa per noleggio dei fotocopiatori (capitolo 3500) che fa registrare una riduzione della spesa che si attesta intorno al 5-8% circa ed in termini assoluti di circa 20.000,00 euro;
- un risparmio della spesa di circa 45.000 euro sul capitolo 3530, a seguito dell'acquisizione dei nuovi servizi di gestione della posta elettronica, tramite gara su MePA.

E' comunque da evidenziare che i vantaggi ottenuti non sono solo di natura economico-finanziaria ma sono da individuare anche in un netto miglioramento del parco attrezzature informatiche e dei relativi sistemi di gestione/utilizzo, azioni che hanno contribuito, nel complesso, ad una vera e propria operazione di *riperformance* delle prestazioni informatiche e di rete.

Un'altra manovra di risparmio è quella che ha riguardato la spesa per locazioni passive di cui al capitolo 3400, in dotazione nel bilancio assegnato alla Sezione Provveditorato Economato dal 2017. La stessa, già in passato, **ha fatto** registrare un *trend* in diminuzione, precisamente un calo di circa il 13,5% nel periodo 2014-2015 e più attenuato nel biennio 2015-2016 (3,25%). Di seguito si riportano i volumi di spesa registrati nel triennio 2014-2016:

CAPITOLO	LOCAZIONI PASSIVE	2014	2015	2016
3400	FITTO LOCALI	€ 1.483.362,29	€ 1.284.203,01	€ 1.242.155,32

Attualmente, la Sezione Provveditorato Economato, di concerto con la Sezione Demanio e Patrimonio sta portando avanti un programma di interventi di razionalizzazione degli spazi con specifico riguardo alle sedi di ufficio, finalizzato ad ottimizzare il parametro fabbisogno allocativo/spazi disponibili. Tale programma per un verso mira ad una migliore utilizzazione degli spazi in un'ottica rispettosa dei principi dell'ergonomia, per l'altra a recuperare immobili di proprietà non utilizzati. Tanto, al fine di dismettere la locazione di immobili con contratti prossimi alla scadenza. Nel 2017, il risparmio atteso è dello 0,08%, in prospettiva, per il biennio 2018-2019, si ipotizza possa salire di circa 10 punti percentuali, con sensibile riduzione dei costi per i fitti a carico della Regione.

Si sintetizza nello schema che segue la quantificazione dei risparmi sulla base dei recessi e del rilascio degli immobili ipotizzati:

CAPITOLO	LOCAZIONI PASSIVE	2017	2018	2019
3400	FITTO LOCALI	8.000<10.000<12.000 (RANGE PARI AL 20%)	108.000<135.000<162.000 (RANGE PARI AL 20%)	152.000<190.000<228.000 (RANGE PARI AL 20%)

In questo contesto, la Sezione Provveditorato Economato, insieme alla Sezione Demanio e Patrimonio ed alla Sezione Lavori Pubblici, sta altresì predisponendo un progetto di fattibilità tecnica ed economica (Piano per l'Edilizia) che contempla anche la dismissione di ulteriori immobili. Il risparmio di spesa per locazioni passive subirebbe conseguentemente un'impennata di circa 500.000 euro, facendo attestare complessivamente l'indice di risparmio sul triennio 2017-2019 attorno a circa il 60%. Rientra nel programma strategico anche la realizzazione dell'Archivio Regionale generale di deposito, intervento che, una volta accolto dall'organo di indirizzo, concorrerebbe al conseguimento di ulteriori risparmi, venendo a cessare il contratto di affidamento del servizio di custodia e deposito del patrimonio archivistico regionale, attualmente in *outsourcing* (società esterna), con costi che si attestano in circa 80.000,00 euro annui. A tanto si aggiunge l'implementazione di una soluzione tecnologica web, funzionale alla completa digitalizzazione in *cloud* degli archivi regionali. Detta soluzione

consentirà per un verso la migliore fruibilità degli archivi stessi, per l'altro una riduzione dei corrispondenti costi di gestione che attengono, oltre che gli affitti delle relative sedi, anche i servizi di supporto per l'*handling*.

Da ultimo, vanno menzionati i recenti lavori di ristrutturazione del Padiglione 152 che ospita la Regione Puglia presso la Fiera del Levante, effettuati nei mesi di giugno/agosto 2017, grazie ai quali, in virtù di un accordo con l'Ente Fiera (locatore), si otterrà una riduzione dei canoni di locazione dei prossimi anni pari all'incirca a 500.000,00 grazie alla parziale sospensione degli stessi.

Gli interventi di efficientamento sugli immobili, attuati sempre in risposta all'obiettivo strategico triennale di governo "*Recupero e valorizzazione degli immobili del patrimonio regionale*", grazie all'installazione di nuovi impianti a ridotto impatto ambientale ed elevata efficienza energetica, come descritti nel paragrafo precedente, comporteranno con tutta evidenza un ridimensionamento delle spese per interventi di manutenzione atteso che tali tecnologie hanno caratteristiche di maggiore robustezza ed affidabilità. Tanto, implementando l'andamento virtuoso di riduzione della spesa per manutenzioni (capitolo 3420) evidenziato nella tabella che segue:

CAPITOLO	Spese per manutenzioni	2014	2015	2016
3420	MANUTENZIONE E RIPARAZIONE ORDINARIA DI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE E/O CONDOTTI IN LOCAZIONE.	€ 1.399.872,00	€ 1.176.000,00	€ 969.817,00

Il perdurare delle misure di adeguamento impiantistico e di introduzione di nuovi sistemi comporterà un consolidamento del trend di riduzione della spesa per manutenzione degli impianti e sostituzione di componentistica che può essere ipotizzato pari ad euro 250.000,00 circa per i primi due anni (2017 e 2018) fino a sfiorare i 500.000 euro nel 2019.

Capitolo	SPESE PER MANUTENZIONI			
3420	MANUTENZIONE E RIPARAZIONE ORDINARIA DI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE E/O CONDOTTI IN LOCAZIONE.	180.000<-200.000<-220.0000 (RANGE PARI AL 10%)	270.000<-300.000.000<-330.000 (RANGE PARI AL 10%)	450.000<-500.000<-550.000 (RANGE PARI AL 10%)

11.4 Centrale di Committenza

Nel quadro normativo del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con legge 23 giugno 2014, n. 89 le disposizioni di cui agli articoli 8 e 9 rendono più efficienti e razionali le procedure di spesa relative all'acquisto di beni e servizi delle stazioni appaltanti, ai fini della loro aggregazione, anche con il ricorso all'ampliamento delle attività delle centrali di committenza.

A tal fine, l'articolo 9, comma 5 prevede la possibilità per le Regioni di designare un soggetto aggregatore regionale e una centrale di committenza.

In attuazione di tale disposizione normativa, la Regione Puglia ha designato con legge regionale 1 agosto 2014, n. 37 la società in house InnovaPuglia S.p.a. soggetto aggregatore della Regione Puglia (SArPULIA), nella sua qualità di centrale di committenza, costituita ai sensi del comma 445 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e di centrale di acquisto territoriale ai sensi dell'articolo 37 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

L'articolo 20, comma 5 della suddetta legge regionale prevede che "il soggetto aggregatore può svolgere, previa stipulazione di apposita convenzione, le proprie attività in favore dei seguenti soggetti:

- ✓ enti e agenzie regionali;
- ✓ enti locali, nonché loro consorzi, unioni associazioni;

- ✓ eventuali ulteriori soggetti interessati di cui all'articolo 32 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

Il successivo comma 6 dell'articolo 20 prevede, inoltre, che la regione, con deliberazione di Giunta, disciplina le modalità operative in base alle quali le strutture amministrative usufruiscono delle attività del soggetto aggregatore, approva lo schema della convenzione di adesione al SARPULIA, e individua le modalità di copertura delle spese e dei costi di funzionamento della centrale di committenza, elaborando un piano tariffario per l'utilizzo dei servizi del soggetto aggregatore.

Il Soggetto aggregatore, in particolare, svolge le seguenti attività:

- Stipula di convenzioni quadro di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999 n. 488 e accordi quadro di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50;
- Gestisce sistemi dinamici di acquisizione ai sensi dell'articolo 55 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50;
- Gestisce le procedure di gara, svolgendo le attività ed i servizi di stazione unica appaltante ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 giugno 2011, procedendo all'aggiudicazione del contratto;
- Cura la gestione dell'albo dei fornitori "on line" di cui al regolamento regionale 11 novembre 2008, n. 22;
- Assicura lo svolgimento delle attività di committenza ausiliarie ai sensi dell'articolo 39 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e della Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici;
- Assicura la continuità di esercizio, sviluppo e promozione del servizio telematico denominato EmPULIA.

Il soggetto aggregatore fornisce le attività di centralizzazione delle committenze e quelle ausiliarie in favore della Regione e delle aziende ed enti del SSR, i quali sono tenuti a ricorrere al Soggetto aggregatore regionale per la acquisizione di lavori, beni e servizi, secondo le modalità individuate negli atti della Programmazione regionale dell'attività negoziale.

Con deliberazione n. 2461/2014 la Giunta regionale ha approvato lo schema della convenzione che

disciplina i rapporti tra il Soggetto aggregatore (società in house InnovaPuglia S.p.a.) e i soggetti di cui all'articolo 20, comma 5, della legge regionale n. 37/2014 .

Ai sensi dell'art. 21 comma 2 della citata legge regionale, gli enti e le agenzie regionali predispongono annualmente un piano delle acquisizioni di lavori, beni e servizi, che trasmettono alla Regione entro il 31 dicembre di ogni anno ai fini della programmazione degli acquisti.

Il mancato rispetto delle disposizioni di cui al comma 5 art. 21 della L.R. nr. 37/2014 costituisce motivo di valutazione negativa dell'operato degli organi di nomina regionale all'interno delle aziende sanitarie, enti e agenzie regionali ai fini della sussistenza della giusta causa di revoca dell'incarico da parte della Regione, fermi restando gli ulteriori eventuali profili di responsabilità.

Con deliberazione 7 dicembre 2015, n. 2256 la Giunta regionale, nel precipuo compito di perseguire in maniera prioritaria ed unitaria l'obiettivo del risparmio della spesa sanitaria per l'acquisizione di beni e servizi, ha individuato, per l'anno 2016, le aziende capofila per ciascuna iniziativa merceologica della spesa sanitaria di cui al DPCM del 24 dicembre 2015 di attuazione dell'articolo 9, comma 3, del decreto legge n. 66/2014, con il compito di supportare il Soggetto

aggregatore regionale per l'indizione della relativa gara e la successiva gestione nei seguenti aspetti:

- ✓ aggregare, con il supporto dei funzionari del Dipartimento Promozione della salute, i fabbisogni a livello regionale;
- ✓ provvedere alla definizione del capitolato e del disciplinare di gara.

Si prevede di indire tutte le iniziative merceologiche della sanità elencate nel DPCM 24 dicembre 2015 entro il 2017.

Per quanto attiene, invece, alle tipologie di gara individuate non rientranti nelle categorie merceologiche individuate dal su citato DPCM, nonché per le ulteriori necessità di acquisto che si dovessero manifestare, la Giunta regionale, con la suddetta delibera n. 2256/2015, ha dato mandato al Direttore del Dipartimento di promozione della salute di individuare con proprio atto amministrativo le aziende sanitarie capofila al fine di operare in Unione d'acquisto ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale n. 26/2006.

11.5 Valorizzazione funzionale ed economica del patrimonio immobiliare regionale

Assume un ruolo centrale nel programma dell'attuale Governo regionale l'obiettivo strategico "Territorio Bellezza e Paesaggio". Ogni azione finalizzata al recupero e alla valorizzazione - intesa in senso fisico, economico e funzionale - del cospicuo patrimonio immobiliare della Regione, costituisce una componente importante che concorre alla sua affermazione.

Come negli anni passati, la gestione dei beni demaniali (forestale, marittimo, armentizio, ecc.) sarà rivolta a coniugare la tutela e l'uso del territorio pubblico, in modo da innescare processi di sviluppo sostenibili e durevoli.

In tale ottica, diviene un elemento essenziale l'attività di pianificazione, da espletarsi in forma ampia e partecipata.

L'anno 2018, nel solco della predetta direttrice, vedrà la Regione, da un lato, proseguire le attività di pianificazione del demanio armentizio, successive all'approvazione della delibera di Giunta regionale n. 1459/2017 di presa d'atto del Quadro di Assetto ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 4/2013, per la definitiva approvazione dello stesso documento; dall'altro, terminare il progetto sperimentale "Filiera bosco – legno – energia", iniziato negli anni passati, i cui esiti finali, se favorevoli, costituiranno il quadro analitico di riferimento per la progettazione più ampia dell'attività di valorizzazione del "legno" ritraibile dal bosco ai fini dell'esecuzione di manufatti lamellari destinati all'edilizia.

Per quanto riguarda, invece, i beni immobili strumentali (sedi uffici), l'azione regionale sarà duplice: una, improntata alla razionalizzazione degli spazi, alla luce del nuovo assetto organizzativo regionale e delle nuove disponibilità, finalizzata alla progressiva riduzione dei costi di funzionamento e di quelli derivanti dalle locazioni passive (cd. *spending review*, avviata con il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95), e l'altra, agli interventi edilizi secondo una programmazione annuale che stabilisca tempi e priorità di esecuzione.

Infine, in merito al patrimonio disponibile, proseguirà l'azione amministrativa della dismissione dei cespiti improduttivi di reddito (c.d. rami secchi), attraverso la predisposizione di specifici piani alienativi.

Per quanto concerne il miglioramento dell'efficienza complessiva delle attività, le azioni innovative saranno orientate alla semplificazione delle procedure e all'introduzione di modalità di gestione patrimoniali e di esercizio delle funzioni amministrative, più snelle ed efficienti.

Ai fini dell'attuazione di quanto innanzi, si porrà in essere la revisione del quadro normativo e regolamentare, con particolare riguardo: alla legge regionale n. 27/1995, che necessita, considerato il tempo oramai trascorso dalla sua approvazione, di un complessivo aggiornamento e adeguamento alle più recenti novità in materia; al Regolamento per il rilascio delle concessioni demaniali marittime per la costruzione e gestione dei porti turistici, in sostituzione di quello vigente approvato con DPR 509/97 dall'efficacia transitoria in attesa delle statuizioni regionali; e al Regolamento per la istituzione e funzionamento dell'archivio storico ai sensi della legge regionale n. 17/2013 e in applicazione dell'articolo 30 del decreto legislativo n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

Completano il quadro delle attività, le azioni di controllo e monitoraggio della fascia costiera sia ai fini conoscitivi per implementare analisi e decisioni sulle politiche da sviluppare per la riqualificazione del demanio marittimo sia per attuare un reale contrasto all'uso irregolare del demanio costiero, da realizzarsi con mezzi e strumenti di natura informatica.

Bari, 11 dicembre 2017

**IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E
STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE**
- Angelosante Albanese -

L'ASSESSORE AL BILANCIO
- Avv. Raffaele Piemontese -